Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6182 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Il voto di una città delusa

I risultati della consultazione elettorale dell'altro giorno debbono essere, per quanto riguarda Trieste, esaminati e valutati con grande attenzione, ma anche senza veli e senza remore di alcun genere. E bisogna subito dire che, al disopra dei singoli partiti, al difuori dei calcoli connessi all'assegnazione dei seggi al Consiglio comunale o alla Provincia, le nostre elezioni non sono andate bene. Anzi, sono andate male, per il grande numero di schede bianche e per l'aumento di suffragi fatti convergere sui due movimenti indipendentisti.

Se anche fenomeni di stanchezza nell'elettorato potevano e dovevano essere previsti dopo vicende che negli ultimi anni hanno visto la nostra comunità sottoposta, a dir poco, a emozioni o a delusioni elargite con il sistema della doccia scozzese sia in campo politico-nazionale che economico, oggi, trovarsi di fronte alla realtà delle più che ottomila schede bianche delle «provinciali» o alle quasi cinquemila delle «comunali», non può non suscitare perplessità. Così come i voti in più contati per i movimenti indipendentisti non possono non mettere l'allarme in quanti hanno a cuore non solo il meccanismo statistico delle oscillazioni percentuali dei partiti, ma anche e soprattutto l'integrità del tessuto italiano di queste terre, il volto di Trieste e la sua anima.

Certo non è il caso di drammatizzare oltre misura per un fenomeno che non arriva al cinque per cento dell'elettorato e che, tutto sommato, è fatalmente condannato alla esistenza effimera di un episodio protestatario che è anacronistico e fuori di ogni realtà. Però sarebbe stolto dimenticare che l'indipendentismo a Trieste ha significato e ancora significa una manifestazione di politica evasiva nei confronti dell'Italia, che le sue componenti non sono mai state solamente quelle di un municipalismo spinto alla esasperazione e che, infine, da quando la realtà statuale italiana era ritornata in queste terre, s'erano manifestati solamente sintomi di riduzione, di frazione e di volatilizzazione del fenomeno.

Ma se, come dicevamo, non è il caso di drammatizzare l'episodio, ci sembra tuttavia che esso debba essere considerato come un grande, ammonitore campanello di allarme, destinato a far sentire il suo squillo sinistro negli ambienti politici locali, ma soprattutto al Governo, a Roma, là dove gravano anni di trascuratezze, di promesse non mantenute o mantenute in parte, dove problemi gravi ed urgenti, non solamente sul piano pratico delle loro realtà, ma su quello psicologico di una comunità da amministrare, sono stati accantonati o rinviati, risolti male o non risolti affatto.

Chiunque pensi che Trieste sia una città da amministrare con l'improvvisazione, con le vuote chiacchiere della retorica, con le promesse facili o con le assurde disquisizioni sulle alchimie delle formule politiche, commette non solamente un errore, ma un vero e proprio delitto. Lo abbiamo detto e ripetuto in tutte le occasioni; non ci è di nessun conforto constatare oggi che gli ammonimenti della città, quasi sempre inascoltati, erano giusti ed erano veri.

Oggi Trieste è davvero ad una svolta importante della sua storia come della sua realtà economica. Recenti iniziative, pubbliche e private, venute tuttavia troppo tardi per poter incidere più positivamente sul tessuto psicologico di una città tanto scontenta per lungo passato di incuria e così scettica per le troppe delusioni patite, sono certamente la base di un grande rilancio e la pedana per un autentico balzo che consenta a queste popolazioni, che più delle altre hanno pagato il peso e il costo del recente conflitto, di raggiungere e di allinearsi con il resto del Paese. Ma occorre che gli impegni presi siano mantenuti, realizzati presto, senza deviazioni o ripensamenti, senza remore di nessun genere, senza rinvii o altre discussioni.

Occorre che il programma di grandi iniziative in cantiere sia completato con tutti quegli altri provvedimenti che sono indispensabili, che si chiedono da tempo e che riguardano soprattutto le vie di comunicazione, ferroviarie, terrestri ed aeree. E, infine, è necessario che almeno una volta qualcosa venga a Trieste senza essere stata chiesta, richiesta, promessa, negata, ridata, rimandata e poi nuovamente concessa. Occorre che lo spirito dei rapporti con il Governo e con lo Stato sia quello che ha indicato l'on. Rumor, segretario della D.C., del partito cioè che ha la maggiore responsabilità amministrativa, nella sua ultima tribuna politica: «Vogliamo che questo amore per Trieste non rischi di restare fra le affermazioni retoriche e sentimentali degli italiani, ma diventi una testimonianza concreta di volontà, l'impegno di fare di Trieste una grande città inserita nel grande sviluppo dell'unità e della Patria italiana».

Se il Governo in carica ascolterà il campanello d'allarme che le elezioni del 27 novembre hanno fatto squillare, se lo spirito delle cose e delle iniziative sarà quello esposto dal segretario della Democrazia cristiana, se tutto si farà bene, ordinatamente, con sollecitudine e secondo giustizia, alle politiche del 1968 il fenomeno delle schede bianche non si ripeterà e le velleità indipendentiste ritorneranno nei loro fatali limiti. Diversamente gli uomini che hanno in mano il potere si saranno assunti una responsabilità tremenda che potrebbe coprirli di vergogna. Di fronte agli italiani e di fronte al mondo.

Chino Alessi

L'ANALISI DEI VOTI USCITI DALLE URNE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI

GUADAGNI E PERDITE DEI PARTITI NELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Il centro-sinistra ha retto alla prova soprattutto in forza dell'incremento della D.C.: più 2 per cento
Rilevante il calo dei comunisti - In flessione le liste di destra e del M.S.I. - Ancora giunte difficili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Una valutazione complessiva dei voti espressi domenica scorsa e lunedì da 1.122.520 elettori, permette di fare alcune considerazioni di fondo. Anzitutto va rilevato che i partiti della coalizione di centro-sinistra hanno nel complesso, «tenuto» alla prova elettorale, registrando anche punte di guadagno che sono andate a favore dei democristiani e dei repubblicani. I socialisti unificati hanno subito una certa flessione, compensata da un lieve miglioramento nel Sud; essa è spiegabile, se si considera che solo da poco tempo il nuovo partito ha iniziato la sua opera di penetrazione nelle masse. I comunisti hanno subito una flessione al pari dei missini e dei monarchici. Rafforzato esce, invece, il PSIUP, il cui aumento di voti non arriva però a coprire le perdite subite dal PCI. Una certa flessione, malgrado i lievi guadagni in alcune zone, segna anche il PLI. Occorre anche ricordare che nella consultazione amministrativa influiscono spesso fattori locali.

E passiamo ora alle cifre che meglio di ogni commento valgono a dare un quadro panoramico della consultazione. Nei 95 Comuni in cui si è votato col sistema proporzionale, un paragone con la precedente analoga consultazione non è possibile, poichè in 17 centri nelle elezioni precedenti era in vigore prima il sistema maggioritario. Il raffronto è invece possibile con le elezioni provinciali. Il dato più rilevante è una chiara perdita del PCI (—5,8 per cento), che il 3,4 per cento realizzato da liste di sinistra comprendenti candidati comunisti, non riesce a compensare. Tenendo conto anche di quest'ultima percentuale, la perdita del PCI ascende a —2,4 per cento.

Per contro, la D.C. realizza un aumento dell'1 per cento, al quale va comunque aggiunto, sul piano della valutazione puramente politica, un ulteriore 0,8 per cento conseguito da liste D.C. - Indipendenti, e almeno parte dello 0,5 per cento riportato da liste di centro o centro-sinistra. In complesso, quindi, la D.C. registra un incremento di voti del 2 per cento. La flessione del partito socialista unificato è limitata allo 0,2 per cento mentre il PSIUP aumenta dello 0,8 per cento. Nel settore della destra, la flessione è generale: liberali —2,6; missini —1,4; monarchici —0,3.

Ed ora alcuni dettagli sul comportamento dei singoli partiti nella prova elettorale: *Democrazia cristiana:* nelle provinciali di Massa Carrara e Trieste, la D.C. ha perso circa 5000 voti; infatti, mentre a Massa Carrara ne ha guadagnati circa 600, a Trieste ne ha persi circa 6000. La D.C. ha perso circa 2000 voti anche nel Comune di Trieste; ne ha guadagnati però 1300 nel Comune di Massa e circa 300 nel Comune di Ravenna. La D.C. ha avuto particolari successi nel Mezzogiorno, dove ha avuto un aumento del 4,1 per cento. Ecco alcuni significativi successi democristiani: a Spoleto più 3,3 per cento, Amelia più 3,8 per cento, Cassano Jonio più 6,8 per cento, Ruvo di Puglia più 7,1 per cento, Minturno più 15,4 per cento, Onzara di Puglia più 15,4 per cento, Gallipoli più 17,1 per cento, Muro Lucano più 14,7 per cento. I miglioramenti sono stati particolarmente sensibili in Sicilia: basta citare Favara, dove la D.C. ha migliorato del 21,8 per cento; la D.C. ha migliorato anche ad Agrigento. Nel Trentino, nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia, nel Piemonte, in Liguria, in Toscana e in Umbria, la D.C., ha nel complesso, migliorato o mantenuto le sue posizioni. Ha avuto invece un cedimento nel Lazio.

Il miglioramento del *Partito repubblicano* è stato pressochè generale, ad eccezione di Ravenna ove ha perso un migliaio di voti ed un seggio rispetto alle comunali del 1962. Il *PSIUP* ha confermato di disporre complessivamente di una forza del 4 per cento dei voti, una percentuale perciò inferiore nettamente all'attuale rappresentanza in Parlamento.

Il *Partito comunista* ha avuto, ad eccezione delle Puglie e della Calabria, ove ha nettamente migliorato, unito, le sue posizioni rispetto ai due partiti divisi, nel resto del Paese ha avuto una flessione in prcentuale. I socialisti non potevano che attendersi un simile risultato, specialmente a Carrara, dove è stata presentata, oltre a quella del PSIUP, un'altra lista di socialisti dissidenti.

Il partito comunista ha avuto un lieve miglioramento dello 0,1 per cento nelle provinciali di Massa Carrara e Trieste; nelle provinciali di Trieste ha perso circa 3000 voti, mentre nelle provinciali di Massa Carrara ne ha conquistati circa 2000. Nel Comune di Trieste il partito comunista ha perso 400 voti, nel Comune di Massa ne ha guadagnati 200. A Ravenna ne ha persi 200. Il partito comunista ha avuto le sue flessioni più sensibili nel Mezzogiorno nella misura del 4 per cento.

Ed ecco il quadro post-elettorale nei centri maggiori ove si è votato. Per il Consiglio provinciale di Trieste il centro-sinistra dispone di 11 seggi su un totale di 24 seggi; per il Comune di Trieste di 30 su un totale di 60. Agli undici seggi alla Provincia e ai trenta al Comune si aggiunge, tuttavia, nell'uno e nell'altro Consiglio, il rappresentante dell'Unione slovena. Perciò a Trieste la Giunta di centro-sinistra è certa per il Comune, difficile per la Provincia. Nella Provincia di Massa Carrara, il centro-sinistra dispone di 15 seggi su un totale di 24 seggi; nel Comune di Massa di 26 seggi su un totale di 36 seggi. A Ravenna il centro-sinistra dispone di 25 seggi su un totale di 50 seggi. Anche qui, dunque, Giunta difficile. Difficoltà analoghe si riscontrano in altri cinque grossi Comuni.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Interni, on. Taviani, comunica ai giornalisti i risultati delle elezioni

CONTRASTANO CON LE CIFRE LE DICHIARAZIONI DEI LEADERS

Longo considera «positivi» i risultati delle liste P.C.I.

Sottolineate da Nenni le affermazioni del P.S.U. nel Meridione
Per Malagodi i partiti al Governo hanno avuto un «forte calo»

Roma, 29

I leaders dei partiti, appena appresi i risultati elettorali, hanno rilasciato dichiarazioni per precisare il loro punto di vista, mettendo in evidenza i motivi delle avanzate o delle flessioni fatte registrare dalla consultazione.

Il positivo giudizio dei democristiani sull'esito della giornata elettorale, già espresso ieri sera dal segretario Rumor, è stato ribadito dall'on. Belci, il quale si è anche soffermato ad analizzare in particolare lo andamento della consultazione nella città giuliana. «I risultati delle elezioni a Trieste — ha dichiarato, tra l'altro, Belci — hanno rivelato la accentuata preminenza dei temi locali nella vicenda, senza peraltro che ciò abbia scalfito il più valido e consistente elemento di profonda unità della città con il resto del Paese, che è costituito dalla salda tenuta della D.C.».

Il giudizio dei socialisti è stato illustrato da Nenni: «Il PSI e il PSDI unificati ringraziano le elettrici e gli elettori che nelle elezioni amministrative gli hanno dato i loro consensi. Il partito — ha aggiunto — ha conseguito notevoli e positivi risultati, particolarmente nelle regioni meridionali, dove è stato rinnovato il maggior numero di amministrazioni. Qua e là ha registrato flessioni inerenti a fatti locali. Il partito è stato colto da questa tornata elettorale nella fase di attuazione organizzativa dell'unificazione, che sta ovunque per essere portata a compimento. I risultati complessivi — ha concluso Nenni — lo collocano nella posizione di forza politica che gli consente di affrontare con serenità e fiducia i nuovi compiti».

Per il Ministro Preti, il «calo» del PSU, universalmente riconosciuto, non sarebbe reale, in quanto nei raffronti non si sarebbe tenuto conto del P.S.I.U.P., che nel 1962 non era presente. Dopo aver citato una serie di esempi in proposito, il Ministro socialista ha affermato che «la prima prova elettorale del PSU si è svolta quando la procedura unificatoria non era ancora pienamente realizzata e i partiti erano ancora divisi alla presentazione delle liste», ragion per cui esisterebbero tutte le premesse per «un notevole miglioramento delle posizioni attraverso il processo unificatorio».

«Per quanto riguarda noi liberali — ha dichiarato il segretario del PLI on. Malagodi — siamo in netto aumento sul 1963 (elezioni politiche) ed in leggero aumento sul 1964 (elezioni amministrative) nelle votazioni provinciali, che hanno maggiori analogie con le politiche. Nelle comunali abbiamo tenuto bene, con qualche leggera flessione nei centri più piccoli. Passando al quadro generale, colpisce anzitutto il fatto che il centro-sinistra (D.C., P.S.U. e PRI) ha preso il 51 per cento nelle provinciali ed il 49,3 per cento nei capoluoghi centro, rispettivamente, il 56,1 per cento ed il 55,9 per cento nel 1963 ed il 55,1 per cento ed il 50,5 per cento nel 1964. Un forte calo, dunque, donde nuove giunte sempre più difficili. Il centro-sinistra non ha o non ha più la maggioranza alla Provincia ed al Comune di Trieste ed al Comune di Ravenna. Nel dettaglio spicca il forte calo dei socialisti unificati (PSI più PSDI) nelle votazioni provinciali e nelle città rispetto alle loro posizioni del 1963 e 1964. Nelle stesse zone si constata anche un ulteriore leggero calo della D.C. come pure del MSI».

L'on. Michelini, segretario del MSI, ha dichiarato: «Per quanto non si tratti di un turno elettorale non molto indicativo, il Movimento sociale italiano può registrare con soddisfazione un notevole incremento dei suoi rappresentanti negli enti locali. In cifre esatte, da 100 consiglieri comunali il MSI è passato a 116, esclusi i capoluoghi. La leggera flessione a Trieste va considerata come un fenomeno preoccupante per tutti i partiti politici, non solo per il nostro, ed è dovuto ad oltre diecimila schede bianche. Ciò che sta a dimostrare una sfiducia dell'elettorato nei confronti di tutti i partiti, ai quali, evidentemente, l'opinione pubblica triestina imputa ormai indiscriminatamente l'incapacità a risolvere gli annosi problemi di fondo della città».

«Il PRI — ha sostenuto La Malfa — continua la generale avanzata che si era delineata nei due precedenti turni elettorali. La ragione di questa ripresa di fiducia degli elettori nel partito deriva, a mio modo di veder, dal coraggio che i repubblicani hanno avuto di abbandonare puri schemi ideologici, per porsi di fronte ai problemi reali della società attuale, ai problemi che l'opinione pubblica (e soprattutto i giovani) più avverte».

Longo, infine, attaccando anche lui il PSU e riconoscendo il successo democristiano, ha affermato tra l'altro: «Consideriamo positivi, per il nostro partito, i risultati di queste elezioni. Non soltanto manteniamo le nostre posizioni, ma le rafforziamo in un gran numero di località».

PER LA SEDICESIMA VOLTA NEGATA L'AMMISSIONE DELLA CINA ROSSA

Nuovo «no» dell'ONU a Pechino Respinta anche la tesi italiana

Fortemente avversato da Formosa, il piano di compromesso del nostro Governo ha raccolto solo 34 suffragi - Mao risponderà con un altro «fungo» atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Per la sedicesima volta, la Cina non è stata accettata alle Nazioni Unite; alla porta che le è stata sbattuta in faccia, Pechino risponderà con l'esplosione di una bomba nucleare, la quinta dal 16 ottobre 1964, giorno in cui è cominciata l'era atomica cinese. Fra i due avvenimenti, quello del Palazzo di Vetro di New York, che è «caldo», e quello del poligono di Lop Nor, che è soltanto annunciato come previsto nel prossimo futuro, non si sa quale sia più importante e più drammatico; ma probabilmente le due cose costituiscono un intreccio solido, del quale una volta o l'altra il mondo dovrà tenere conto realisticamente, per evitare che, alla fine, esse possano determinare un'esplosione unica.

Anche la proposta italiana è stata respinta oggi all'ONU, e il voto negativo è tanto più sorprendente in quanto, se è vero che l'azione progettata dall'Italia rinviava di un anno l'ammissione cinese (ma che altro è stato fatto oggi al Palazzo di Vetro?), è altrettanto vero che, per la prima volta, si proponeva a Pechino di trattare direttamente con le Nazioni Unite e, dunque, si offriva alla Cina, il mezzo di «entrare a metà» per quella porta che invece è stata sbattuta sulla faccia di Mao.

Nemici ostinati della proposta italiana, di cui avevano intuito l'importanza strategica ai fini della politica internazionale, sono stati i nazionalisti cinesi, il rappresentante di Ciang Kaiscek ha detto stamani all'assemblea: «Ammettere anche il principio che Pechino possa trovare un posto alle Nazioni Unite è come dare l'ordine a un gruppo di demolitori di entrare nel Palazzo dell'ONU». Ma, probabilmente, l'ONU rischierà di perdere molto del suo prestigio se continuerà a respingere l'idea dell'ammissione della Cina la cui vastità, la cui potenza umana e tecnologica non possono essere più ignorate.

L'Assemblea ha cominciato oggi a votare sulla risoluzione cara agli Stati Uniti, in cui è detto che, per ammettere Pechino all'ONU, occorrono i due terzi di maggioranza nel voto. La vittoria di questa tesi era quasi scontata: e infatti il voto è stato questo: sessantasei per la maggioranza dei due terzi, e 48 per la maggioranza semplice; gli astenuti sono stati sette. C'era già, in questi numeri, il presagio della sconfitta della mozione albanese, in cui si chiedeva — per renderla all'essenziale — che Pechino fosse ammessa e Formosa (cioè la Cina nazionalista), fosse automaticamente espulsa, con l'entrata di Mao al Palazzo di Vetro.

L'unica suspense era nelle proporzioni della sconfitta. L'anno scorso il voto era stato strettissimo: 47 a favore, 47 contro, venti astenuti; i soci delle Nazioni Unite erano allora 117. Quest'anno, i 121 membri della organizzazione mondiale hanno risposto così alla richiesta albanese: 57 contro l'ammissione di Pachino, 46 in favore, 17 gli astenuti (il Laos non ha partecipato al voto). Dunque, non più una specie di «scontro pari», ma una vittoria degli oppositori, con undici «punti» di vantaggio, senza tenere conto che fra gli astenuti vi è stato, per fare un caso, il Canada che l'anno scorso aveva votato contro. Da rilevare anche che, fra i sostenitori dell'ammissione cinese, c'erano l'Unione Sovietica, la Granbretagna, la Francia e l'India.

Non restava dunque che la mozione italiana, proprio come ultima via per coloro che volessero aprire un sentiero per arrivare a Pechino. La teoria delle «due Cine» al Palazzo di Vetro piace poco agli americani (che però hanno appoggiato la tesi italiana, sia pure svisandola secondo i loro punti di vista e rendendola così meno accettabile), non è approvata da Formosa ed è respinta da Pechino. E tuttavia proprio Pechino resta la grande incognita: la respinge in anticipo perchè non può fare altro logicamente, ma potrebbe (e a quanto si sa, vorrebbe) discutere sul progetto delle «due Cine», se certe garanzie di «precedenza» — come quella di essere ammessa subito al Consiglio di Sicurezza al posto dei rappresentanti di Formosa — fossero assicurate. Dunque, se una commissione fosse andata a Pechino e avesse negoziato con Mao l'entrata al Palazzo di Vetro (così come voleva la proposta italiana) ciò avrebbe avuto il significato di una «mezza ammissione», con il dibattito conseguente sulla ragionata adesione di Pechino ai principi dell'ONU.

Eppure la mozione dell'Italia è stata respinta: solo trentaquattro Paesi hanno aderito alla tesi di Roma, 62 le sono stati avversi, 25 hanno preferito astenersi. Fra i 34 Paesi che hanno votato per la proposta italiana, oltre l'Italia stessa e gli Stati Uniti, sono stati Belgio, Olanda e Lussemburgo, nel gruppo del MEC, la Grecia, Israele, il Marocco, la Tunisia, il Giappone, la Turchia, il Canada e la Libia, nonchè vari Paesi dell'America Latina. I 62 voti contrari sono stati dati dai Paesi comunisti con l'URSS in testa, da Francia, Spagna, Somalia, RAU, Jugoslavia e dal gruppo degli afro-asiatici. Fra i 25 astenuti figurano Granbretagna, Portogallo e Austria, l'Argentina e piccoli paesi non allineati.

L'ultima speranza di condurre una seria politica verso Pechino è così caduta: e tanto più apparirà futile (se non peggio) l'esercizio compiuto oggi al Palazzo di Vetro, avversando la possibilità di un dibattito con la Cina (e non soltanto — come sempre avviene — contro la Cina), in quanto, proprio un quarto d'ora dopo l'espressione di quei voti, il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto sapere a Washington che «gli Stati Uniti hanno ragione di ritenere che la Cina effettuerà un esperimento nucleare nel prossimo futuro». Buttata fuori dalla porta, la Cina riappare dalla finestra della minaccia atomica; quella Cina che oggi, ancora una volta, come avviene da 16 anni, una buona parte di mondo continua considerare «inesistente».

Stelio Tomei

Al confine dell'Amur

SPARANO SU NAVI RUSSE guardie rosse scalmanate

Mosca, 29

Guardie rosse cinesi hanno recentemente sparato contro battelli sovietici in navigazione sull'Amur, il fiume che segna il confine fra la Cina e l'Unione Sovietica: lo ha riferito il Sottosegretario agli Esteri della Malaysia, riportando notizie di fonte sovietica, secondo le quali le guardie rosse hanno organizzato comizi di massa lungo la frontiera del Sinkiang, a Occidente, e lungo il fiume Amur, a Oriente.

Nel corso di tali comizi è stato chiesto che l'Unione Sovietica restituisca alla Cina i cosiddetti «territori perduti»; stando a quanto riferito dalle stesse fonti sovietiche, le guardie rosse cinesi si sono tanto montate la testa che hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro navi sovietiche in navigazione sull'Amur.

Il forfait del Segretario dell'ONU

U THANT TORNA sulla sua decisione?

New York, 29

Si apprende questa sera da fonte informata che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, sarebbe tornato all'ultimo minuto sulla decisione di lasciare il suo incarico alla chiusura della 21.a sessione dell'Assemblea generale, il 20 dicembre prossimo. U Thant sarebbe ancora esitante; egli ha rinviato a domani sera o a giovedì mattina ogni annuncio.

L'improvviso arrivo a New York, ieri, del primo Viceministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov, non sarebbe estraneo — si afferma — a questo mutamento del Segretario generale.

La situazione

I risultati definitivi comunicati dal Ministero degli Interni per le elezioni di domenica e lunedì cui hanno partecipato 1.122.520 elettori confermano gli orientamenti già delineatisi fin da ieri sera. I partiti di centro-sinistra hanno nel complesso tenuto le posizioni. In particolare, la D.C. e il PRI hanno segnato guadagni che compensano le perdite del PSU. I comunisti hanno subito una flessione particolarmente nel Sud. Pure in regresso liberali, missini e monarchici. Rafforzato esce invece il PSIUP, il cui aumento di voti però non copre completamente le perdite subite dai comunisti. Nonostante le cifre, quasi tutti i leaders hanno positivamente commentato l'esito della consultazione.

A New York, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha ancora una volta detto «no» all'ingresso della Cina comunista al Palazzo di Vetro. Gli Stati Uniti sono riusciti a ottenere una votazione qualificata, portando cioè a due terzi dei presenti il «quorum» necessario per l'ammissione di Pechino. L'Assemblea ha quindi respinto con 57 voti contrari, 46 favorevoli e 17 astensioni la proposta che chiedeva di ripristinare i «diritti legali» della Cina popolare e di decretare l'espulsione della Cina nazionalista. La Assemblea ha poi nettamente respinto (34 sì, 62 no, 25 astensioni) anche la proposta italiana, di istituire una commissione di studio sul problema cinese.

A Bonn la «grande coalizione» non è riuscita ancora a superare gli ultimi scogli, e le due delegazioni si sono arenate sulla questione della ripartizione dei portafogli e sull'entrata nel Governo del cristiano-sociale Strauss; comunque, si ritiene che le difficoltà saranno risolte in breve, tanto più che la nomina del nuovo Cancelliere e il giuramento dei Ministri sono stati annunciati per domani.

Nello Stato africano del Burundi un improvviso colpo di stato ha portato al potere il Primo Ministro Micombero. Il Re Ntare V è stato detronizzato ed è stata proclamata la repubblica. Non si hanno notizie di disordini, ma in tutto il Paese vige il coprifuoco.

GIORNATA NERA PER LO SCATENARSI DEGLI ELEMENTI IN TUTTO IL MONDO

Sciagure a catena sui mari Fuoco su una nave di italiani

L'equipaggio del «San Rocco» è però riuscito a domare da solo le fiamme - Nel Baltico affondate o arenate tre unità tedesche: sei uomini dispersi - Urto e incendio in Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Fatalità e cieco scatenarsi degli elementi hanno provocato oggi una catena di sciagure del mare, in vari punti del globo, a migliaia di chilometri di distanza l'una dall'altra; una delle navi più colpite e che ha destato le maggiori preoccupazioni è il mercantile «San Rocco», battente bandiera panamense ma con equipaggio italiano.

A tarda notte e alle prime luci del giorno la «San Rocco» ha messo in allarme la Guardia costiera americana, proprio nello stesso momento in cui affondava nel Baltico il mercantile tedesco «Schirokko», il cui equipaggio è stato fortunatamente tratto in salvo. Nelle medesime ore, dal Giappone, in Svezia, nell'America settentrionale, giungevano segnalazioni di navi in procinto di affondare, arenate, in balia delle onde.

Il mercantile «San Rocco», di 7181 tonnellate, ha lanciato l'«SOS» in piena notte, quando si trovava circa 1800 miglia a Sud-Ovest di New York: era in fiamme e sul punto di affondare. La sua situazione sembrava estremamente drammatica.

Successivamente, però, il mercantile comunicava che a bordo erano riusciti a controllare le fiamme e, che pur trovandosi in una situazione tutto altro che normale, l'equipaggio era in grado di affrontare da solo il mare. Comunque, alla volta del mercantile stanno facendo rotta, per sicurezza, due corvette della Guardia costiera, un'unità della Marina militare americana e quattro dragamine, oltre a un aereo di soccorso dell'Aeronautica decollato dalle Azzorre. Non è ancora possibile, in base alle informazioni attuali, stabilire quale sia stata la causa dell'incendio; non si conosce nemmeno il numero degli uomini a bordo, nè si lamentano feriti. L'unica cosa certa è che l'equipaggio non corre immediato pericolo.

Un altro dramma del mare si è verificato a migliaia di chilometri di distanza, nel Mar Baltico, e più precisamente 35 miglia ad Est di Farosund, nell'isola di Gotland. La nave tedesca «Schirokko» di 500 tonnellate è affondata dopo che l'equipaggio di dodici uomini era riuscito a mettersi in salvo con le scialuppe di salvataggio. L'affondamento è stato provocato dallo spostamento del carico, a causa del mare molto grosso. Oltretutto, sulla zona, le condizioni di visibilità erano ridottissime a causa della fitta nebbia.

Un altro mercantile tedesco, lo «Herm-S», di 425 tonnellate, si è arenato e capovolto, alle prime ore di stamane, di fronte all'isola di Moeja, nell'arcipelago di Stoccolma. Sei degli otto uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo da un'unità della Guardia costiera, mentre gli altri due sono riusciti a raggiungere la costa più tardi, portando con sè una gomena che dovrebbe impedire al mercantile di «scivolare giù dalla secca e affondare. Lo «Herm-S» proveniva da Gand con un carico di ferro. Un'altra piccola unità tedesca, la «Rigel», è affondata nel golfo di Botnia. Dei sei uomini d'equipaggio, soltanto due sono stati tratti in salvo, gli altri sono «scomparsi». Su questa sciagura, la più cruenta, mancano completamente i particolari.

Una violenta collisione che ha provocato un incendio su entrambi i mercantili coinvolti è avvenuta nel canale di Kii, 50 miglia a Sud di Osaka, nel Giappone occidentale; protagonisti dell'incidente il mercantile liberiano «Texada» (di 36 mila tonnellate, adibito al trasporto di minerali, in rotta per Vancouver, con a bordo 37 uomini di equipaggio) e la petroliera «Ginko Maru», di 21 mila tonnellate, di Osaka. Tutti gli uomini del mercantile liberiano sono stati tratti in salvo, mentre viene segnalato un disperso fra i 35 membri dell'equipaggio della petroliera giapponese. Le fiamme si levano altissime dal mare, alimentate in continuazione dal carico di petrolio grezzo che si trovava a bordo della «Ginko Maru».

Infine, sulle scogliere della Nuova Scozia è andato a incagliarsi il mercantile «Tegean», dopo essere stato sbattuto a lungo dalle gigantesche ondate. Una delle ondate ha spazzato via dal ponte della nave tre marinai, i cui corpi non sono stati ritrovati. Il «Tegean» è dato praticamente per perduto, e il suo equipaggio è stato tratto in salvo dagli elicotteri inviati in suo aiuto dal centro di soccorso marittimo di Halifax. Il capitano non voleva abbandonare la nave, ma alla fine è stato convinto a sua volta a mettersi in salvo.

A. P.

PIERACCINI ILLUSTRA A MONTECITORIO GLI EMENDAMENTI DECISI

Nuove risorse destinate dal Piano alla tutela del suolo

Mille miliardi, di cui 400 nei primi due anni - Occorrerà attingere ai fondi ricavati dalla defiscalizzazione degli oneri sociali - Presto una legge organica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il Ministro del Bilancio Pieraccini ha annunciato alla Camera che il Governo ha deciso di aumentare di 200 miliardi di lire le risorse destinate dal Piano quinquennale di sviluppo alla difesa del suolo, in seguito all'entità eccezionale delle recenti disastrose alluvioni.

Il testo del Piano attualmente all'esame della Camera prevede per la difesa del suolo una spesa di 700 miliardi, superiore di 300 miliardi a quella sostenuta per lo stesso settore nel quinquennio 1961-1965; pertanto, la spesa complessiva in difesa del suolo nel quinquennio prossimo sarà di 900 miliardi, in lire pero 1963, che equivalgono ad oltre mille miliardi in lire correnti. Di questi mille miliardi, quattrocento saranno spesi nei primi tre anni, con un aumento di cento miliardi rispetto alle previsioni originarie. Per fare fronte a questa maggiore spesa saranno utilizzati i fondi che si ricaveranno dalla defiscalizzazione di alcuni oneri sociali.

«I lavori che saranno effettuati con l'insieme di questi finanziamenti — ha detto il Ministro del Bilancio — riguardano in primo luogo il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione, in secondo luogo il completamento di opere in corso, in terzo luogo la realizzazione di nuove opere. Gli interventi saranno prevalentemente diretti alla sistemazione di bacini e a opere idrauliche relative ai principali corsi d'acqua. Sarà data priorità — ha continuato il Ministro — di sistemi idraulici di scolo, con particolare riguardo ai grandi collettori di bonifica e ai corsi d'acqua naturali di prevalente interesse dell'agricoltura, alle sistemazioni idrauliche e idrogeologiche dei bacini montani afferenti alle valli più interessate, a territori montani più soggetti a minacce di dissesto idrogeologico».

A parte, comunque, questi interventi immediati, il Governo è deciso a presentare al Parlamento un provvedimento legislativo organico in difesa del suolo, che dovrà mettere a punto gli strumenti generali di coordinamento a livello di programma operativo e di programmi esecutivi annuali; le misure di unificazione, decentramento e coordinamento delle competenze di amministrazione attiva ed esecutiva, facenti capo ai Ministeri dei Lavori pubblici e della Agricoltura e alla Cassa per il Mezzogiorno; le misure di semplificazione delle procedure di esecuzione delle opere e della modalità di spesa; l'utilizzazione di forme di intervento imprenditoriale pubblico.

Per attuare nel quinquennio prossimo un'ingente spesa in difesa del suolo, sarà necessario apportare ritocchi al quadro complessivo di destinazione delle risorse contemplato dal Piano. A questo proposito, il Governo sta predisponendo in sede tecnica un emendamento al documento programmatico da presentare alla Camera nei prossimi giorni. Pieraccini ha comunque elencato in questo modo i criteri ispiratori di questo emendamento: «Non è parso opportuno toccare le voci riguardanti gli investimenti direttamente produttivi, per non compromettere le possibilità stesse di sviluppo del nostro sistema economico; non si è ritenuto di poter prevedere una compressione dei consumi privati, tenendo conto del fatto che le ipotesi assunte dal Piano circa l'evoluzione di questi impieghi delle risorse sono già ispirate al criterio di un loro stretto contenimento, onde mobilitare il massimo di risorse per l'attuazione della politica di sviluppo e di adeguamento delle infrastrutture civili; si è ritenuto di dare maggiore priorità nel quadro degli impieghi sociali alle spese per la sistemazione del suolo. Pertanto — ha continuato Pieraccini — non verrà modificato il peso degli impieghi sociali nel loro complesso, rispetto al quadro della distribuzione delle risorse».

In considerazione di tutto ciò l'emendamento, secondo quanto lo stesso Ministro ha anticipato, «apporterà variazioni in quelle voci il cui ritmo di attuazione, a tutt'oggi, ha subito ritardi che appaiono di più difficile recupero nel quinquennio, e che quindi offrono delle disponibilità, per così dire residuate, per altri utilizzi. Queste modifiche — ha detto ancora il Ministro — non alterano la fisionomia del Piano, le sue priorità fondamentali, la sua struttura. I termini del discorso fin qui svolto alla Camera restano, per questa parte, sostanzialmente gli stessi».

A conclusione del suo intervento, Pieraccini ha comunicato che il comitato consultivo scientifico del Ministero del Bilancio, esaminati i possibili effetti delle recenti alluvioni sullo sviluppo dell'economia italiana, è giunto a questi risultati:

le dolorose perdite di vite umane, i sacrifici e le privazioni delle popolazioni colpite, i danni al patrimonio artistico e culturale della Nazione, alle infrastrutture pubbliche, al capitale direttamente produttivo non sembrano dover pregiudicare il tasso medio di sviluppo del reddito previsto per il quinquennio 1066-70;

i danni delle alluvioni e le misure fiscali e creditizie deliberate dal Governo per provvedere agli indennizzi e favorire la ripresa delle attività danneggiate non dovrebbero turbare sensibilmente l'equilibrio globale fra domanda e offerta nè determinare gravi pressioni inflazionistiche. Rischi di aumenti di prezzi in particolari settori e aree potranno essere fronteggiati con opportuni interventi;

i problemi concernenti la difesa del suolo meritano di essere riformulati in modo organico, alla luce dell'attuale situazione delle strutture agricole e della tecnica e in relazione a una valutazione di costi e benefici. Le azioni coordinate da svolgere e le politiche da attuare per l'avvio a soluzione di tali problemi dovrebbero costituire oggetto di autonoma trattazione del programma quinquennale e successivamente inserite in una legge;

eventuali ritocchi di carattere quantitativo da apportare al Piano possono essere contenuti entro margini limitati.

Stamane, intanto, la direzione democristiana ha tenuto una riunione dedicata ai problemi generali della programmazione e a un esame dei dati elettorali; è stata una discussione particolarmente approfondita alla quale ha preso parte anche il Presidente del Consiglio Moro, Si è parlato in primo luogo dell'alluvione e della necessità di continuare e intensificare l'azione di difesa del suolo «attraverso un organico programma che, sulla scorta dell'impegno perseguito negli ultimi anni, si proponga, nei limiti tecnicamente possibili, la radicale soluzione di questo problema, sia attraverso una pronta utilizzazione delle risorse già previste dal piano quinquennale di sviluppo sia provvedendo alla loro necessaria e adeguata integrazione».

A tal fine è necessario innanzitutto — sottolinea il documento approvato al termine dei lavori — una politica di contenimento della spesa corrente, e quindi un attento riesame dei vari settori di intervento e particolarmente di quelli nei quali si verificano dei ritardi nella approvazione delle leggi e nella loro applicazione. In attesa che gli organi tecnici elaborino gli interventi di lungo periodo — prosegue il comunicato — si dovrebbe provvedere ad attuare sollecitamente l'avvio a soluzione dei problemi di sistemazione idrogeologica che l'alluvione ha reso più evidenti e urgenti.

L'on. Rumor ha riassunto il dibattito sottolineando come la direzione sia unanime nel considerare prioritario il problema della difesa del suolo e della sistemazione dei fiumi. La direzione ha approvato all'unanimità il comunicato ufficiale. Lo on. Russo ha quindi svolto una relazione sull'andamento elettorale dando un giudizio nettamente positivo.

Dei problemi delle priorità si è occupato anche il direttivo del gruppo socialista della Camera. Il gruppo ha dato incarico all'on. Ferri di esprimere a questo proposito il parere dei deputati socialisti. Tra i punti prioritari i socialisti indicano, oltre alla programmazione e alla sistemazione idrologica del suolo, la riforma ospedaliera, la legge urbanistica, le regioni, il diritto di famiglia. In mattinata si è anche riunita la segreteria del PSU sotto la presidenza del presidente del partito, on. Nenni, per compiere una prima analisi dei risultati elettorali.

R. R.

Approvato dal Senato

NUOVE NORME per l'olio di semi

Roma, 29

E' stato approvato dal Senato il disegno di legge concernente le nuove norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva. Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Schietroma, parlando del nuovo provvedimento ha dichiarato, tra l'altro, che esso «mira soprattutto a difendere il consumatore in un settore così delicato come quello dell'alimentazione». Precedentemente il Senato aveva svolto diverse interrogazioni, tra cui, di interesse generale, quella concernente il mancato miglioramento delle pensioni dei corpi speciali militari e dei salariati dello Stato. Il Sottosegretario di Stato al Tesoro, Agrimi, rispondendo a questa interrogazione, dopo aver sottolineato che non tutte le categorie di pensionati hanno beneficiato dell'integrazione temporanea nella misura prevista dall'art. 1 del decreto n. 754, ha messo in rilievo che agli stessi criteri informatori di tale decreto si è informata la circolare del Ministro del Tesoro n. 55 del 12 luglio 1962, con la quale sono state impartite istruzioni per l'applicazione del provvedimento nei confronti di talune categorie del personale militare.

«Infatti tale provvedimento — ha aggiunto Agrimi — non ha potuto subito trovare completa attuazione dato che le amministrazioni centrali devono predisporre i progetti teorici della pensione che sarebbe spettata agli interessati dal 1.o marzo 1966». Il Sottosegretario ha concluso sottolineando che è stata autorizzata la concessione di un acconto, mentre l'«una tantum», richiesta dall'interrogazione, non poteva essere concessa.

Strada gelata

TRE MORTI A CARPI in uno scontro

Carpi, 29

Tre persone — due adulti e una bambina — sono morte oggi in seguito all'investimento, da parte di un pesante autocarro, dell'autofurgone «Volkswagen» a bordo del quale esse viaggiavano.

L'incidente è avvenuto stamane nei pressi di Carpi. L'autofurgone, del maglificio «CCC» di Carpi, targato Modena 65766, condotto da Nereo Righi di 21 anni, residente in via San Bernardino Realino 44, a bordo del quale erano Odilia Bonini in Benetti di 24 anni con la figlia Daniela Benetti di due anni e mezzo, abitanti in via Meucci, stava percorrendo la strada proveniente dal centro diretto, sembra, verso l'abitazione della madre della Bonini. Al momento però di svoltare a destra, il mezzo è sbandato più volte a causa dell'asfalto viscido per la neve e si è posto trasversalmente, proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'autocarro Fiat 642 targato Modena 56069 condotto da Adorino Lugli di 44 anni, abitante a Limidi di Soliera. Il Lugli ha tentato di evitare l'improvviso ostacolo: nonostante la strada in quel punto sia stretta ha infatti sterzato sulla propria destra ma l'urto è stato inevitabile e in conseguenza il pesante automezzo è finito nel fossato laterale.

I tre occupanti dell'autofurgone sono stati raccolti in condizioni disperate e sono morti mentre venivano trasporati all'ospedale.

GUADAGNAVA SOMME FAVOLOSE PRATICANDO ILLECITI INTERVENTI

Medico milanese arrestato per la sua ignobile attività

Dopo vari mesi di appostamenti e controlli la polizia lo ha sorpreso sul fatto - Prese altre cinque persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

Un medico ginecologo milanese, Alberto Terenzio di 54 anni, è stato arrestato per pratiche illecite. Nelle celle di San Vittore, unitamente al medico, sono finiti la sua ostetrica Maria Marina Sesana di 40 anni, l'impiegata tedesca Annelore Brosch, il fidanzato di questa Paolo Napoleone, di 26 anni e Olga Cagnoni di 45 anni. Le indagini che hanno portato all'arresto di tutte queste persone sono iniziate nello scorso mese di settembre quando agli agenti di polizia è giunta notizia che nello studio del dottor Terenzio, sito nel popolare quartiere del Giambellino in via Brunelleschi 4, si praticavano le pratiche illecite.

Dandosi il cambio, numerosi agenti di pubblica sicurezza in borghese, muniti di cineprese e apparecchi fotografici, piantonavano così lo stabile e si accorgevano che dinanzi al portone si fermavano ogni giorno numerose macchine, molte targate anche Varese e Como, dalle quali uscivano per lo più giovani minorenni che si recavano, in condizioni perfette, all'interno dell'edificio per poi uscire un'ora-due dopo barcollanti e, talvolta, sorrette dagli accompagnatori. Tutte le targhe delle macchine venivano accuratamente registrate e, proprio grazie ad una di queste è stato possibile smascherare la ignobile attività del medico. In possesso di un numero di targa, gli agenti hanno potuto risalire alla proprietaria, la sorella di Paolo Napoleone di professione pubblicitario. La donna, agli inquirenti, dopo qualche incertezza, ha dichiarato che il fratello aveva portato la fidanzata Annelore dal ginecologo per un intervento molto delicato.

In base a questo, gli agenti piombavano nello studio di via Brunelleschi e trovavano la giovane ragazza tedesca ancora sul lettino ginecologico. Il dottor Terenzio aveva appena terminato la delicata operazione. Mentre la ragazza veniva trasportata alla clinica Mangiagalli, il dottor Alberto Terenzio e la sua ostetrica Maria Sesana sono stati arrestati per procurato aborto a donne consenzienti.

Anche il pubblicitario Paolo Napoleone è stato arrestato per concorso in procurato aborto, denuncia estesa anche alla fidanzata. Il Napoleone, durante gli interrogatori, ha dichiarato che a fornire il nome del medico era stata una sua conoscente, Olga Cagnoni, la quale è stata pure arrestata. Sembra che la donna facesse da intermediaria tra il poco scrupoloso medico e le ragazze desiderose del suo intervento. Stando ai primi accertamenti, pare che il medico riuscisse a guadagnare circa 700 mila lire al giorno con la sua ignobile attività. I «procuratori» dei suoi pazienti (oltre alla Cagnoni sembra siano implicate altre ostetriche, levatrici ed infermiere) venivano compensati con ventimila lire per ogni operazione.

Aldo Mariani

ULTIMA ORA

ALTRE 15 DENUNCE

Milano, 29

A conclusione della prima fase di indagini, la polizia ha denunciato stasera a piede libero altre 15 persone. Di queste, quattro procuravano clienti al medico: Maria Azimonti di 38 anni, ostetrica di Busto Arsizio; Rosa Polli di 54 anni, Vittorina Pagarelli di 61 anni ed Elena Protti di 43, tutte di Milano. Le altre undici persone denunciate si erano sottoposte ad interventi illeciti.

REALE RISPONDERA' ALLE INTERROGAZIONI SU TAVOLARO

DIVAMPA LA POLEMICA SULLA COMMEMORAZIONE DI ROCCO

Intanto i deputati del MSI criticano il Ministro Guardasigilli per i suoi giudizi pubblici su questo e altri recenti casi

Roma, 29

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale risponderà al più presto — a quanto si apprende — alle numerose interrogazioni parlamentari presentate nelle ultime 48 ore sul caso del Presidente della Corte di Cassazione, dott. Tavolaro, che domenica scorsa intervenne alla commemorazione di Alfredo Rocco, organizzata dal MSI. Tra gli altri, anche il comitato direttivo del gruppo PSI-PSDI unificato del Senato, riunito sotto la presidenza del sen. Lami Starnuti, ha deciso di presentare una interrogazione, a firma dello stesso presidente Lami Starnuti e di altri parlamentari, riguardante il caso Tavolaro.

Per contro gli onorevoli Michelini e Tripodi (MSI) hanno presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere se non ritenga quanto meno inopportuno e comunque assolutamente estraneo alle prerogative del Ministro di Grazia e Giustizia il contegno che l'on. Reale ha ripetutamente tenuto nei confronti di avvenimenti politici o giudiziari sui quali esprime pareri, compila commenti, concede interviste che esulano dai suoi compiti, ledono il più elementare riserbo di un Guardasigilli, ne espongono l'alto mandato a rilievi di scarso equilibrio e ad imprudenti interferenze: tanto oggi avviene con le sue dichiarazioni contro il Primo Presidente della Cassazione dott. Silvio Tavolaro, come ieri è avvenuto in occasione del processo a carico degli allievi del Liceo Parini, dell'istruttoria per la morte di Paolo Rossi, dei lavori legislativi per la concessione dell'ultima amnistia, delle procedure inerenti alla rappresentazione del dramma «Il Vicario», e in altre simili circostanze».

Dal canto suo, il Sottosegretario Caleffi ha fatto la seguente dichiarazione: «Quale presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici non posso che rammaricarmi profondamente che il Presidente della Cassazione sia intervenuto alla commemorazione di Alfredo Rocco che fu l'affossatore sul piano giuridico di ogni principio di libertà e il codificatore della sopraffazione e della violenza sulle quali il regime fascista si fondava. Tanto più grave è il rammarico in quanto la commemorazione era stata promossa da un partito non ammesso dalla Costituzione e solo tollerato dal regime democratico. Si sarebbe almeno voluto che il Presidente della Cassazione si fosse allontanato non appena il caratere della manifestazione aveva assunto ostentatamente quella intonazione fascista che, a suo dire, egli aveva preventivamente ignorato».

Per quanto riguarda l'Associazione nazionale dei magistrati, che raggruppa circa il 90 per cento degli appartenenti all'Ordine giudiziario, si è appreso che la Giunta verrà convocata probabilmente entro la fine della settimana o all'inizio della prossima. La riunione della Giunta è stata sollecitata da un gruppo di associati allo scopo di affermare l'estraneità della stragrande maggioranza dei magistrati all'iniziativa del dott. Tavolaro.

Per protesta contro lo spettacolo

CAPELLONI SI SCATENANO in un teatro romano

Roma, 29

Incidenti sono stati provocati da un folto gruppo di capelloni questa sera al Teatro dei Servi, durante lo spettacolo «L'avventura di Prospero». Gli incidenti sono nati in sala, occupata da 300 persone, in prevalenza giovani, durante il secondo atto per una battuta critica verso i capelloni. Circa una settantina di giovani zazzeruti di ambo i sessi hanno invaso il palcoscenico fracassando scene e strumenti musicali. L'arrivo della polizia, chiamata dal direttore del teatro, ha ristabilito la palma. Durante i disordini un capellone è caduto dal palcoscenico rimanendo ferito ad una gamba.

FULMINEO DELITTO SENZA MOVENTE NELLE CARCERI DI PROCIDA

UCCIDE IL COMPAGNO DI PRIGIONIA CON UN PUNTERUOLO COSTRUITO IN CELLA

Lo ha trafitto al cuore e poi ha infierito sul suo corpo - L'arma era stata ricavata dal manico di un cucchiaio - L'assassino era noto per l'indole violenta e ribelle

Procida, 29

Un detenuto, Antonio Caggiano, di 55 anni, ha ucciso con un punteruolo un compagno di detenzione, Giovanni Vicedomini, di 24 anni. L'omicidio è avvenuto in una delle camerate del penitenziario di Procida, poco dopo il rientro dei detenuti dal reparto di tessitoria nel quale prestano la loro opera. Il Vicedomini stava scontando una pena di 24 anni di reclusione per omicidio, ed era in attesa del processo d'appello. Il Caggiano, invece, sarebbe uscito tra 14 mesi.

Di carattere violento, il Caggiano in passato era stato spesso in cella d'isolamento. Oggi, nel tardo pomeriggio, secondo le prime notizie, il Caggiano ha chiamato per nome il Vicedomini e, quando questi gli si è avvicinato, lo ha improvvisamente colpito al cuore con un oggetto acuminato a forma di punteruolo, ricavato dal manico di un cucchiaio. Poi ha ancora infierito sul corpo del giovane, crivellandolo di colpi e minacciando di morte alcuni detenuti che si erano avvicinati.

Appena è stato dato l'allarme, nella camerata hanno fatto irruzione il vicedirettore del penitenziario, dott. Macarone Palmieri, il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Jannone, e altri agenti; il Caggiano è stato ridotto all'impotenza e chiuso in cella d'isolamento. Nel penitenziario si è poi recato il pretore capo di Procida per le constatazioni di legge. I detenuti della camerata nella quale è avvenuta l'uccisione del Vicedomini sono stati trasferiti in un altro reparto.

Il Caggiano, nato a Lacedonia (Avellino), ha precedenti penali burrascosi: è stato condannato più volte per rissa, lesioni e altri reati. Nei penitenziari, nei quali ha trascorso buona parte della sua vita, ha tenuto sempre una cattiva condotta, riportando continuamente punizioni. Il Vicedomini, invece, aveva tenuto buona condotta nel penitenziario di Procida, nel quale era stato trasferito da qualche anno dal carcere di Poggioreale. Era sposato e aveva due figlie.

Il Vicedomini apparteneva a una famiglia di operai molto benvoluti nel loro paese, Casola di Sant'Antonio Abate, che dista pochi chilometri da Castellammare di Stabia. Egli era capraio, ed era stato condannato due anni fa dalla Corte d'Assise di Napoli a 24 anni di reclusione per avere ucciso, quattro anni fa, un uomo con il quale era venuto a lite per la mancata restituzione di un prestito di duemila lire.

Rinchiuso prima nel carcere di Poggioreale e poi in quello di Procida, aveva mantenuto in entrambi — come si è detto — una buona condotta ed era benvoluto dal personale addetto alla sorveglianza dei detenuti. Il Vicedomini appariva inoltre profondamente pentito del delitto compiuto e sperava che, nel processo di appello, i giudici gli avrebbero ridotto la pena.

RIDOTTO A DUE ANNI IL TERMINE PER LE CONTESTAZIONI

Inizia per il Fisco una gara con il tempo

La legge che accorcia la possibilità di accertamento della denuncia dei redditi entra in vigore il 3 dicembre

Roma, 29

Fra pochi giorni, sabato 3 dicembre, per l'esattezza, entrerà in vigore la legge che riduce i termini di prescrizione per la revisione delle denunce dei redditi. Dal momento dell'entrata in vigore della nuova legge al 31 dicembre del 1967, cioè nel giro di un anno e qualche giorno, gli uffici delle imposte dovranno analizzare le denunce presentate nel 1964 e nel 1965 per poter mettersi al passo con le nuove disposizioni che riducono da tre anni a due i termini utili per notificare al contribuente le eventuali contestazioni sui redditi denunciati. Scaduto tale termine la dichiarazione fatta a suo tempo dal contribuente deve intendersi definitivamente accettata e pertanto ogni diritto del Fisco a fare delle rettifiche o contestazioni decade.

E' da notare, a questo proposito, che appena il 25-30 per cento delle dichiarazioni dei redditi annuali si salvano dalle contestazioni. Le altre finiscono per venire sottoposte a «revisione» e ad «accertamento». Finora al Fisco erano concessi tre anni per questa operazione. Ora il contribuente dovrà sapere nel giro massimo di due anni se gli vengono mosse delle contestazioni, e quali.

In ambienti competenti è stato precisato che la nuova legge — è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 novembre ed entra in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione — non poteva ridurre i termini per le denunce che vanno in prescrizione il 31 dicembre di questo anno poichè si tratta di denunce per le quali l'azione di revisione (si tratta delle dichiarazioni fatte nel 1963) deve ritenersi esaurita al momento dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni; nè ha voluto ridurre i termini per le denunce che vanno in prescrizione il 31 dicembre del 1967 (le dichiarazioni fatte nel 1964) poichè così facendo si sarebbe passato un colpo di spugna a tutte le revisione appena iniziate che, in base alla vecchia legge, dovrebbero essere esaurite entro la fine dell'anno prossimo.

Ma proprio per evitare il colpo di spugna, entro il '67 gli uffici competenti dovranno avere revisionato le denunce di due anni: quelle presentate nel 1964 e quelle presentate nel 1965. Infatti alle prime viene applicata la vecchia legge e alle altre la nuova. Dopodichè la revisione tornerà al suo ritmo normale. Resta da vedere se gli uffici delle imposte preposti a questo lavoro faranno in tempo a sbrigare tutte le pratiche entro il termine stabilito. E chissà quanta gente, e con che ansia, aspetta la conclusione di questa gara del Fisco con il tempo.

INCHIESTA PER IL CROLLO del ponte sul Maè

Belluno 29

Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta per accertare eventuali responsabilità riguardo al crollo del nuovo ponte sul torrente Maè, vicino a Longarone. In seguito al crollo morì, il 4 novembre, il medico condotto di Longarone, dott. Gianfranco Trevisan. Due periti sono stati nominati dall'autorità giudiziaria: il prof. Fabbricolavich, docente di costruzioni nell'Università di Padova, e il prof. Claudio Datei. I due studiosi, insieme con il Procuratore della Repubblica dott. Mandarino, si sono recati nella zona del crollo per le indagini preliminari. Sembra che sia stato ordinato il sequestro degli atti relativi alla costruzione del nuovo manufatto, realizzato dopo la sciagura del Vajont.

Intanto il Ministro dei Lavori Pubblici, Giacomo Mancini, ha firmato il decreto di nomina della commissione incaricata di operare la verifica del «piano per la regolazione dei corsi d'acqua». L'on. Mancini — è detto in un comunicato del Ministero LL.PP. — ha così dato seguito al voto del Consiglio superiore dei LL.PP. che al termine dei lavori dell'assemblea generale del 16.11.1966 aveva espresso il parere che, per un più approfondito esame e per le conseguenti proposte di soluzioni dei problemi della difesa del suolo, si rendeva necessaria la istituzione di una apposita commissione con larga partecipazione, oltre che di componenti tecnici ed amministrativi del Consiglio superiore dei LL.PP. anche di componenti estranei particolarmente qualificati nel campo della tecnica idraulica, della idrometeorologia, della idrogeologia, della pianificazione territoriale e delle discipline amministrative, giuridiche ed economiche. Le recenti alluvioni hanno ormai reso urgente la prosecuzione e l'intensificazione degli interventi necessari per la generale sistemazione idraulica e di difesa del suolo. Un piano orientativo per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua fu presentato dal Ministero dei LL.PP. nel 1952, piano che ora è necessario rivedere sulla base delle nuove esperienze e cognizioni acquisite, nel quadro di un assetto generale del territorio ed in armonia con le esigenze di sviluppo del Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria e Lombardia inizialmente poco nuvoloso con foschia e nebbie in pianura e nelle valli. Sull'Emilia e le Venezie nuvoloso. Nel corso della giornata di domani le condizioni tenderanno a peggiorare di nuovo per il sopraggiungere di una forte perturbazione proveniente da Nord Ovest la quale apporterà estesi annuvolamenti e piogge o nevicate. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna durante la notte nuvoloso con possibilità di piogge isolate nelle zone interne o nevicate al di sopra degli 800 metri; durante la giornata di domani ampie schiarite e tendenza a peggioramento nella tarda serata. Sulle regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri. Durante la giornata temporaneo miglioramento. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 5; Verona —3, 3; Trieste 4, 10; Venezia —4, 6; Milano —1, 6; Torino —2, 7; Genova 5, 9; Bologna —3, 1; Firenze 2, 12; Pisa 4, 14; Ancona 5, 13; Perugia 2, 7; Pescara —1, 15; L'Aquila 0, 6; Roma 0, 12; Campobasso 1, 9; Bari 3, 16; Napoli 0, 15; Potenza 3, 8; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 9, 18; Messina 9, 16; Palermo 10, 14; Catania 6, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 7, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 29 novembre 1966

Mercato contrastato con chiusure intorno ai livelli di lunedì. L'inizio della riunione è avvenuto attraverso scambi nervosi, provocati da affrettate valutazioni dei risultati elettorali di domenica e lunedì in alcune province, e per il ripresentarsi di qualche alleggerimento. I primi prezzi sono apparsi piuttosto riflessivi, ma in seguito la quota ha potuto contare su un discreto ritorno del denaro, che ha fatto capo a Fiat, Anic e Italcementi. Durante il resto della riunione non sono mancati i contrasti, e la linea dei prezzi ha segnato in continuità oscillazioni alterne, seppur di modesta ampiezza, che hanno provocato una chiusura irregolare. Cedenze di un certo rilievo hanno subito le Gas Napoli, Agricola ed alcuni altri finanziari, Falck, i due mercuriferi, Trafilerie, Lanerossi, Rotondi, Mittel ed Eternit. Mentre i titoli pilota terminano molto vicini ai livelli di lunedì, discrete migliorie conseguono le due Compagnie Milano, Distillati ed Ilssa-Viola. Discreti scambi a prezzi prevalentemente stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 175.000.000; obbligazioni 846.500.000; azioni n. 1.718.950.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.90 (103.65); Red. 3,5% 100.80 (100.75); Ricostr. 3,5% 88.65 (88.70); Ricostr. 5% 97.10 (97.20); Trieste 5% 96.70 (96.75); Rif. fond. 97.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (100.05); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2620 (2615); Distillerie 3270 (3240); Eridania 3430 (3440); Es. Molini 2000 (2020); Motta 12300 (12410); Romana Z. 212.50 (214).

Assicurativi: Ass. Generali 104100 (104750); Ass. Milano 29500 (28950); Ass. Milano priv. 22990 (22450); Ass. Torino 7270 (7205); Ass. Torino priv. 5485 (5477); Incendio 9200 (9285); Fond. Vita 19480 (19500 ex as); L'Assicuratrice 73600 (73940); Ras 39800 (40000).

Bancari: Mediob. 77100 (77300).

Chimici: Anic 1714 (1711); Brioschi 18000 (—); Caffaro 194 (196.50); Gas Napoli 899 (930); Erba 10060 (10050); Erba priv. 6450 (—); Italgas 1473 (—); Iniz. Ind. Comm. 2850 (—); Ledoga ord. 4370 (—); Ledoga priv. 5030 (5060); Liquigas 222 (225.50); Mira Lanza 38000 (38200); Ossigeno 1500 (1520); Pibigas 101.75 (102,875); Rumianca 1580 (1573); Saffa 5450 (5500); Sarom 1028 (1029).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2979 (2987); Emiliana 2305 (2300); Magneti 1099 (1105); Marelli 673 (672); Orobia 2495 (2515); Sip 2615 (2622); Tecnomasio 1471 (1465); Terni Nuova 347 (348.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4780 (4900); Bastogi 2232 (2243); Breda 3900 (3940); Finmare 398.50 (399.50); Finsider 750 (752.75); Generalfin 963 (967); Gim 4010 (4060); Invest 3245 (3275); Italpi 3150 (3165); La Centrale 9150 (9188); Pirelli e C. 4445 (4480); Safep 83 (—); Sifir 1101.50 (1131); Sme 2322 (2318); Stet 2830 (2832); Sviluppo 2025 (2040).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2145 (2130); Beni Stabili 3226 (3240); Bonifiche 847 (—); Co.Ge. 8000 (8050); Imm. Roma 566 (566.75); Sagi 1895 (1900); Iniz. Edilizia 2215 (2235); Milano Centrale 23900 (24000); Risanamento 5985 (5980); Silos Genova 3180 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 (979); Fiat 2917 (2913); Fiat priv. 2195 (2189); Nebiolo 680 (690); Olivetti ord. 3336 (3362); Olivetti priv. 3451 (3472); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3940 (4000); Acc. Falck priv. 3932 (—); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1508 (1503); Ilssa-Viola 698 (685); Italsider 1000.50 (1000); Magona 1163 (1195); Metalli 3910 (3915); M. Amiata 19850 (20390); Montecatini 1830 (1835.50); Monteponi 700 (695); Siele 10750 (10950); Trafilerie 715 (745).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5394 (5408); Cot. Cantoni 16780 (16810); Val Ticino 12,875 (13,125); Olcese 530 (526); Cucirini 7250 (—); Stampati 3650 (3680); Cascami seta 5930 (5910); Fisac 396 (399); Lanerossi 3620 (3680); Gavardo 2710 (2703); Scotti 174 (—); Linificio 555 (562); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18800 (—); Rotondi 27100 (27500); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 515 (525); Snia Viscosa 4401 (4411); Snia priv. 3102 (3125); Bernasconi 812 (810); Tilane 310 (316); Un. Manif. 29400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1350 (—); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3300 (3401).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1138 (—); Cart. Binda 37700 (—); Cart. Burgo 17750 (17740); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5370 (5373); Ceram. Pozzi 217.25 (219.75); ceram. Pozzi priv. 272 (—); Ceram. Ginori 566 (561); Ciga 4240 (4261); Acque Potab. 1002 (1000); Edison 2622 (2633); Eternit 3920 (4000); Italcementi 16480 (16400); Cond. Acqua 619 (616); Rinascente 375.75 (378.25); Rinascente priv. 298 (300.50); Mondadori priv. 3300 (3296); Pirelli S.p.A. 3912 (3929); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4230 (4215); Sges (ex Seso) 1741 (1747); Smeriglio 100 (99.75); Terme Acqui 5100 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.995; dollaro canadese 577.25; corona danese 90.507; corona norvegese 87.442; corona svedese 120.825; fiorino olandese 172.677; franco belga 12.509; franco francese 126.383; franco svizzero 144.832; lira sterlina 1743.437; marco tedesco 157.277; scellino austriaco 24.16; escudo portoghese 21.752; peseta spagnola 10.43.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144 50; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.09; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2600-3400; argento 27,5-29,5.

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.99; dollaro canadese 577.30; franco svizzero 144.825.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 6300-6400; franco svizzero 144-144.50; oro fino 708-713; sterlina unitaria 1740-1750; dollaro USA 623-624; franco francese 126-127; argento puro 28-28,5.

TRIESTE

Mercato contrastato con andamento piuttosto riflessivo e prezzi in continua oscillazione che, al listino, ha fatto flettere diversi titoli. Resistenti Fiat, Anic e Liquigas. Scarsi gli scambi. Buono il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1100.

Bastogi 2230; Finmare 400; Finsider 750; Stet 2830; Ass. Generali 104100; Ass. Italiana 73600; Ras 39800; Gerolimich 5201; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4400; Viscosa priv. 3100; Italsider 1000; Montecatini 1830; Cantieri 220; Meridielettrica 2320; Terni 347; Ampelea 7000; Liquigas 222; Beni Stabili 3240; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3915; Anic 1714; Fiat ord. 2917; Fiat priv. 2195.

NEW YORK

La riunione si è chiusa con consistenti ribassi fra contrattazioni moderate. Le azioni scambiate sono state 7,33 milioni; lunedì furono 7,69 milioni. L'indice Dow Jones è sceso di 5,90, a 795,26. L'indice A. P. è sceso di 1,8, a 292,1.

PARIGI

Mercato irregolare con numerosi punti di fermezza. Su certi titoli si registrano sensibili aumenti (Pompey, Mokta, Fives-Lille, Hutchinson). Irregolare il mercato estero.

«COSMO» DI WITOLD GOMBROWICZ

Giuochi con la realtà

DI tanto in tanto Augusto Strindberg, il travagliato, il demoniaco Strindberg riaffiora, non già come romanziere o drammaturgo (si arriverà anche a ciò), ma come maestro e precursore di molta letteratura moderna, come creatore di un'atmosfera narrativa e rivelatore di mondi che sono soltanto suoi. Ciò, naturalmente, interessa in special modo gli scrittori che dal loro collega svedese morto poco più che sessantenne un mezzo secolo fa hanno molto da imparare. Un romanziere argentino, Ernesto Sàbato, di cui ebbi a recensire all'inizio di quest'anno «Sopra eroi e tombe» edito nei Narratori di Feltrinelli, mi scrisse, ringraziandomi, che, come io e pochi altri avevamo notato, il nome dello Strindberg era «una palabra clave» per penetrare a fondo nei segreti del suo romanzo. Ed ecco, ora, un altro libro, pubblicato dallo stesso editore nella medesima collezione, nato, se non erro, nell'ambito dell'influenza strindberghiana: «Cosmo» di Witold Gombrowicz (traduttore dal polacco: Riccardo Landau).

Non è strano, penso, nè casuale che questo scrittore piaccia a Jorge Luis Borges, questo bibliotecario ideatore di singolari universi intellettuali e, per l'appunto, al Sàbato. Conviene aggiungere che, nel 1939, poco prima dell'invasione tedesca della Polonia, il Gombrowicz si era recato a trovare degli amici a Buenos Aires e che la guerra lo bloccò in Argentina, dove rimase poi una ventina d'anni. Queste cose si apprendono da una nota editoriale che ci offre anche molti altri particolari interessanti sul Gombrowicz, del quale il Governo di Varsavia permette e vieta, a volta a volta, la lettura dei libri. Ciò non impedisce che i suoi connazionali, massime quelli giovani, abbiano per lui un vero fanatismo, e questa, quasi sicuramente, non è l'ultima delle ragioni del suo definitivo ostracismo in patria. Sarebbe inutile avvertire che egli è tutto il contrario di uno scrittore comunque «engagé».

Il nome di Gombrowicz acquistò fama internazionale allorchè, nel 1957, un editore polacco giudicò che l'atmosfera dell'ingannevole «disgelo» gomulkiano dovesse essere favorevole alla ristampa delle sue opere. Da notare che queste non sono molte, e allora, naturalmente, erano anche meno. Sia detto tra noi, il Gombrowicz non mi ha l'aria di essere quel che si dice un accanito lavoratore. Al suo attivo ha un volume di novelle, «Bakakaj» (1933), due opere teatrali, «Yvonne, principessa di Borgogna» (1935) e «Matrimonio» (1954), un saggio sulla «Seduzione» (1960), e i romanzi «Ferdydurke» (1937), «Trans-Atlantik» ('54) e «Cosmo» ('63). La Casa editrice Feltrinelli annuncia di avere acquistati i diritti su un diario del quale lo scrittore ha offerto qualche saggio ai lettori della rivista polacca «Kultura» che si stampa a Parigi: ne sono già pronti un paio di volumi la cui pubblicazione dovrebbe essere abbastanza prossima.

Attualmente, sessantenne, il Gombrowicz vive a Vence, sopra Nizza; vive, dice la nota editoriale già citata, come «un amabile eccentrico, affascinante, spiantato, vezzeggiando un'asma un tantino misteriosa, intento a escogitare altre avventure, più strane ancora». Sono, queste ultime, suppergiù, le parole con cui si inizia «Cosmo»: «un'altra avventura racconterò, più strana ancora»; e bisogna dire che il romanzo non manca a questa promessa.

* * *

Al momento in cui scrivo, Witold Gombrowicz, le cui opere sono già tradotte in varie lingue, non è ancora molto noto da noi. Eppure anche qui i suoi libri sono stati tradotti, e uno di essi, il romanzo «Ferdydurke», è stato autorevolmente presentato da una bella prefazione di Angelo Maria Ripellino. Secondo me, ciò dipende in gran parte dal fatto che la scarsa attenzione di cui gli italiani onorano le cose letterarie è presentemente accaparrata nella quasi totalità dalla invadente produzione americana. Si traduce, e si legge, tutto ciò che viene dagli Stati Uniti: il meglio, il mediocre e il peggio. E' logico che il margine concesso alle altre letterature sia quanto mai esiguo. Vorrei che i lettori italiani, specie quelli di buon gusto, leggessero «Ferdydurke», questa «storia grottesca — sono parole dell'autore — di un signore ridiventato bambino, soltanto perchè gli altri lo consideravano bambino», e vorrei che leggessero «Cosmo», di cui questa italiana è la quarta traduzione, dopo quelle francese, tedesca e spagnola.

Che cos'è «Cosmo»? Secondo l'autore «un romanzo sulla formazione della realtà», ma la definizione non persuade, o per lo meno non persuade completamente. Può darsi che il Gombrowicz abbia pensato a qualche cosa di simile, senonchè il suo romanzo si apre continuamente a nuovi, inattesi significati che ne ampliano la portata. Ma restiamo all'idea dell'autore: tra le altre cose, «Cosmo» ci suggerisce il pensiero che anche la realtà, come tutto il resto, la creiamo noi uomini, e che finiamo anche col credere in questa realtà pur sapendo che non esiste. Il Borges aveva già detto qualche cosa del genere, non so più dove: noi accettiamo facilmente la realtà, forse perchè intuiamo che nulla è reale. Qui però, i due protagonisti, Witold e Fuks, vorrebbero che la realtà si rivelasse, che permettesse loro di penetrare i suoi segreti, meglio: il segreto delle sue combinazioni. Perciò il romanzo è stato definito uno pseudo-poliziesco, con un mistero che, tutto sommato, rimane fatalmente tale. L'indagine si rivela per ciò che veramente è: un'indagine sul nulla.

In principio si è fatto il nome dello Strindberg; torniamo per un momento a lui. Il grande scrittore svedese, e ce lo racconta egli stesso nel suo libro «Inferno», ha anch'egli condotta un'analoga indagine, ma egli sapeva, o credeva di sapere, a quali terribili scoperte sarebbe arrivato. Nel 1896, a Parigi, lo Strindberg raccoglieva ciottoli in forma di cuore (ne trovò quattro in una decina di giorni, identici per grandezza e per forma), decifrava lettere dell'alfabeto greco nei ramoscelli caduti dagli alberi al Jardin des Plantes o al Luxembourg, ritirava dal camino strane sculture ricavate nel carbone dal fuoco che accendeva per certe sue ricerche chimiche... Ai suoi occhi questi erano tutti «segni», «avvertimenti» posti sulla sua strada dai nemici che minacciavano la sua vita. La realtà, questa realtà, aveva per il suo spirito delirante una «direzione», uno «scopo»...

* * *

Simile, e diverso, è il caso dei due protagonisti di «Cosmo», il gioco in cui si lasciano prendere sapendo (ma lo sanno?) che è un gioco. Anche essi scoprono dei «segni», e sin dal principio ne cercano il possibile significato. Sono in cerca di una pensione familiare per passarvi un periodo di vacanza, e durante questa ricerca qualche cosa di inconsueto si offre ai loro occhi: un passero impiccato a un ramo d'un albero. Pare loro che ciò debba voler dire qualche cosa (non è fatto normale scoprire un passero impiccato!), ma che cosa? Due passi più in là, in una villetta modesta, trovano la camera con pensione che cercano. Si istallano, ma non dimenticano il passero, inclinano anzi a vedere in esso un indizio, sia pure enigmatico, che si offre alla loro curiosità e alla loro perspicacia per indurli a una indagine sull'essenza della realtà.

Nei giorni seguenti i «segni», sempre nell'ordine dell'«impiccagione», si moltiplicano: al passero fa seguito un legnetto appeso per un filo entro una crepa del muro di cinta del giardinetto della casa in cui vivono da pensionati, poi un gatto strangolato e appeso a un chiodo con un pezzetto di corda (ma questa è opera di uno dei due protagonisti, Witold, il che non semplifica le cose): l'ultimo è un essere umano, Lodovico, marito della figlia dei proprietari della pensione, Lena, che viene trovato impiccato con la sua stessa cintura tra i rami di un pino. E su Lodovico pendente tra le fronde dell'albero, si chiude intatto il «mistero». Nel caos della cosiddetta realtà nulla consente di scoprire, ammesso che esistano, i nessi che uniscono in un logico insieme le cose, che di questi elementi: passero, legnetto, gatto, Lodovico, potrebbero fare una comprensibile sequenza. La conclusione potrebbe essere questa: nel cosmo «le cose si incollano una alle altre, gli avvenimenti e i fenomeni sono come palline magnetiche che si ricercano e quando si trovano vicine, pànfete... si uniscono... e di solito *a caso*...». Sono parole dell'autore, solo il corsivo di «a caso» è mio. Lo dico perchè non sono del tutto sicuro che questa sia l'ultima parola del Gombrowicz e che egli accetterebbe la responsabilità teorica di questo corsivo.

In un altro punto l'autore dice: «Sarà assai difficile raccontare il seguito di questa storia. Non so neppure se si tratti di una storia... questo continuo... ammassarsi e sfaldarsi di elementi...». Che si tratti di una storia è fuor di dubbio, come è fuor di dubbio che l'autore la sa narrare con grande bravura; una bravura talmente dissimulata che non pare neanche più bravura. Ciò che ho detto sinora di «Cosmo», scritto in Argentina tra il 1960 e il 1963, è soltanto il nucleo della narrazione, la quale ha in sè complicazioni e implicazioni infinite cui sarebbe difficile anche solo accennare in questa nota. Bisogna leggere «Cosmo» per scoprire uno dei più singolari e problematici scrittori del nostro tempo. Il quale però se crede, come dice in alcune pagine del suo diario premesse al romanzo, di avere scritto «una storia normalissima, un normale romanzo giallo, anche se un po' rugoso», deve disilludersi. «Cosmo» è qualche cosa di più: è un libro inquietante.

Cesare Giardini



Prima neve ieri a Milano con una temperatura di 2 sotto zero

COME VIVE DON JUAN NEL SUO SPLENDIDO ISOLAMENTO A ESTORIL

GOLF, TENNIS E YACHTING ATTENDENDO DI RITORNARE

Il pretendente al trono di Spagna ha eletto domicilio nei dintorni di Lisbona per sentirsi vicino al suo Paese e per il prestigio che vi gode la nobiltà

Lisbona, novembre

Don Juan, conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, è il decano dei «sangue blu» che hanno eletto domicilio nei dintorni della capitale portoghese. La sua scelta potrebbe anche essere stata motivata dalla vicinanza del suo Paese; tuttavia a noi sembra che essa possa essere stata dettata anche dal fatto che il Portogallo è una nazione dove la nobiltà, oltre che essere presa sul serio, gode ancora di un prestigio piuttosto rilevante. Ciò è, oltretutto, giustificato anche dal fatto che questo Paese, pur essendo da oltre un cinquantennio repubblicano, ha mantenuto e mantiene inalterate quelle prerogative che la stessa instaurazione della Repubblica, nell'ottobre del 1910, aveva tenacemente combattuto e cercato di eliminare.

Don Juan risiede anche lui a Estoril, in una villa che si chiama «La Giralda», con evidente reminiscenza sivigliana, sin dal 1939; dal tempo, cioè, in cui, terminata la guerra civile spagnola, non gli vennero riconosciuti quei contestati diritti che egli persegue. Tuttavia, avendo il generalissimo Franco stabilito che la Spagna reintegrava un concetto di unità della nazione nella monarchia, era scontato che il più legittimo, ma anche discusso, successore di Alfonso XIII, eleggesse il suo domicilio in una località come Estoril. E' una «base» di primissima importanza, per mantenere stretti legami con i suoi fedelissimi e insistere, con incrollabile tenacia, nelle sue aspirazioni: in particolare quella di trasferirsi, magari in pompa magna, da «La Giralda» al grandioso palazzo reale di Madrid, costruito anche con il contributo del nostro Juvara.

Gli screzi e le scaramucce che tali aspirazioni hanno causato con il «Caudillo» non possono essere, ovviamente, nè precisate, nè valutate in questa sede. Basti comunque pensare che esse sono i presupposti di una specie di curioso «gentlemen agreement», reciprocamente esercitato sotto forma di abilissimi «a fondo» o «finte», da una parte come dall'altra. Come in duello, non all'ultimo sangue, per carità, ma mantenendo le regole, diciamo, di un gioco direttamente proporzionale ad uno «statu quo».

Valgano, a sostegno di questa tesi, due fatti abbastanza recenti. Nel 25.o anniversario della morte di Alfonso XIII, deceduto a Roma nel 1931, Don Juan ricevette l'omaggio di una folta schiera dei suoi seguaci. Essi giunsero da tutte le parti della Spagna, a proclamare la loro fedeltà a chi vanta diritti, per lo meno di precedenza, sulla futura sistemazione monarchica spagnola. Juanito, principe delle Asturie, avrebbe dovuto essere presente anche lui. Senonchè, all'ultimo momento, telegrafò allegando che un improvviso malessere gli impediva di unirsi a un doveroso omaggio filiale, che però avrebbe assunto un significato sin troppo evidente di avallo al padre della posizione che più gli si converrebbe in rapporto alla continuità della dinastia.

Tale assenza, rilevata con un certo orgasmo dai convenuti, dette la stura a varie illazioni; con la persistenza, tuttavia, del convincimento che essa fosse stata suggerita o, addirittura, imposta dallo stesso Franco.

Neanche in questa occasione Don Juan perdette, come suol dirsi, le staffe. Fece buon viso a cattivo gioco riservandosi, presumibilmente, di controbattere alla botta con una altra botta. Passati infatti alcuni mesi, un quotidiano di Madrid, precisamente il monarchico e conservatore «AB C», pubblica un editoriale sostenendo che il conte di Barcellona è il più diretto e legittimo aspirante al trono spagnolo. Il che suonava sostanzialmente un monito alle mene franchiste di puntare su Juanito. In tale occasione, il giornale aveva esercitato il diritto derivantegli dalla recente legge spagnola sulla stampa (9 aprile 1966). Nonostante questo venne sequestrato, e solo in seguito, avendo adito le vie legali, veniva riconosciuto «no guilty», non colpevole.

Screzi, scaramucce; chiamatele come volete, ma sempre senza nessuna o quasi possibilità d'infirmare quel «gentlemen agreement» di cui dicevamo. A tempo e luogo, poi, si vedrà. Una cosa comunque è, a nostro avviso, indubbia: tra il galiziano Francisco Franco (galiziano in Spagna è sinonimo di tempista, furbacchione, cocciuto) e Don Juan, che è invece madrileno educato a Londra, ossia irruente, polemico, tempista, ma soprattutto flemmatico, tutto può succedere.

Alto, atticciato, ben portante, Don Juan vive dunque a Estoril in un tutto suo splendido isolamento o quasi. Non che trascuri la «high society» o sia contrario alla vita sociale di una località famosa per un «bon ton» di vecchia data. Tutt'altro, anzi. Frequenta il circolo del golf e quello del tennis; partecipa alle feste di carità e si fa vedere nei locali pubblici. Non per questo viene meno a quel tanto di buonsenso e di dignità che la speranza del trono avito, già del munifico Carlo V, gli impongono. Denota, insomma, una lunga e tipicamente inglese dimistichezza fatta di sensibilità democratica e, contemporaneamente, una certa sostenutezza tipicamente spagnola. Il che contribuisce a renderlo non solo simpatico, ma accortamente comunicativo. Ogni tanto, poi, parte per una lunga crociera a bordo del suo panfilo che si chiamava «Saltillo» ed era quasi un vascello; ora si chiama «Giralda», come la villa dove risiede, ma è più modesto. Anni fa, nel 1958, con il «Saltillo» realizzò un solitario «raid» da Lisbona alle Bermude; successivamente a New York e, infine, a Cascais, ossia a casa. Ultimamente, invece, se n'è andato con il «Giralda» a Madera, isole Canarie e ritorno.

Padre affettuoso di quattro figli, Juanito, Margherita, Maria del Pilar e Alfonso, nel '56 quest'ultimo, colpito accidentalmente dal fratello intento a pulire una pistola ritenuta scarica, fu ferito mortalmente. Fu una fatalità, pura e semplice, niente più che questo. Una delle figlie, Margherita, è cieca dalla nascita e ha trovato nella sorella una straordinaria amica, solidale e brava.

Non ci sembra probabile che possa rientrare nell'ambito di una fatalità un'eventuale rinuncia alle sue pretese da parte di Don Juan. Dopotutto molte cose sono ancora di là da venire. E nessuno dei due gentiluomini danno l'impressione di voler anticipare eventi e soluzioni; magari di comodo o di emergenza. E' difficile fare previsioni relativamente a un fatto, diremmo, marginale. Dopotutto molti dicono che una monarchia in Spagna non ha affatto quelle probabilità che si vorrebbero per affermarsi. Forse costituirà semplicemente un periodo di transizione. Poi, in base al famoso detto che «ogni spagnolo si sente re», trentadue milioni di spagnoli continueranno a sentirsi quello che si sono sempre sentiti: eccezionali esponenti a immagine e somiglianza di Don Chisciotte e di Sancio Panza.

Antonio Fiorillo

L'ASSEGNAZIONE DEL PRIX FOEMINA E DEL PRIX MEDICIS ALLA MONESI E ALLA BLAIS

IN FRANCIA IL MATRIARCATO SI È INSTALLATO TRA I LIBRI

Nell'attuale insignificante stagione letteraria si può dire che soltanto le donne sono state capaci di portare contributi di qualità con due romanzi schietti e degni, privi di inutili virtuosismi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

In Francia le giurie dei premi letterari si convertono al femminismo. Perfino quella del Prix Foemina, che essendo composta di donne era solita portare le sue attenzioni sui «playboys» della letteratura. Una settimana fa il «Goncourt» era stato assegnato all'esordiente Edmonde Charles Roux per «Oublier Palerme», e se il «Renaudot» era toccato a un rappresentante del sesso forte, Josè Cabanis, l'eroina del libro, «La bataille de Toulouse», era come per caso una donna, amante esigente e difficile di uno scrittore in crisi.

Ieri, le deliberazioni adottate quasi contemporaneamente al circolo «Interallie» dalle giurie di altri due premi letterari fra i più prestigiosi hanno prescelto due donne: il Prix Foemina è andato a Irene Monesi, pseudonimo di Irene Demones, per «Nature morte devant la fenêtre»; il Prix Medicis ha laureato la canadese Marie-Claire Blais per «Une saison dans la vie d'Emmanuel». Due romanzi tristi, sulla crudeltà del mondo e l'incomunicabilità degli uomini, ma schietti e degni, sgorgati da intime necessità di confessione, illuminati da una lucida pietà e spogli di inutili virtuosismi formali. Verdetti dunque ineccepibili, anche se le undici dame del «Foemina» hanno sacrificato al romanzo della Monesi il bel libro di Michel Bataille «La ville de fous», che è un omaggio al genio di Le Corbusier e che aveva già ottenuto dei voti al «Goncourt», e anche se nella scelta dei giurati del «Medicis» è entrato un pizzico di francofonia, come ha osservato con sdegno il «papa» del «nouveau roman» Alain Robbe-Grillet, membro della giuria, il quale avrebbe voluto che dalla decisione esulassero considerazioni extra letterarie, e se n'è andato sbattendo la porta quando ha visto che i suoi «pupilli» — Jean-Louis Bergonzo con «L'auberge espagnole» e Jean-Claude Hemery con «Curriculum vitae» (che è effettivamente un bel libro) — erano stati messi in minoranza.

Verdetti ineccepibili anche perchè in una stagione letteraria insignificante come l'attuale le donne soltanto sono state capaci di portare contributi di qualità. Premiando Edmonde Charles Roux, Irene Monesi, Marie-Claire Blais e, forse, assegnando fra alcuni giorni l'«Interallie» a Christine Arnoty per «Le jardin noir», le giurie hanno inteso riconoscere che il panorama dell'attualità letteraria è dominato, in Francia, dalle testimonianze di scrittrici che si chiamano Helene Parmelin, Janine Bregeon, Flora Ces, Menie Gregoire, Maria Daraki, Colette Peugniez, Suzanne Prou, Flora Dosen e Anne Perry, per citare soltanto nomi nuovi, meritevoli di essere ritenuti. E' un fatto: il matriarcato si è installato in letteratura. Regina delle «nourritures terrestres», la donna sta diventando anche la procacciatrice dei nutrimenti dello spirito.

Il libro di Irene Monesi è stato imposto dalla sempre battagliera Madame Simone, che fu la musa di Alain Fournier, contro «Les patapharis» di Suzanne Prou, difeso dalla duchessa di La Rochefouchauld. Quando la vincitrice è venuta a ringraziare le dame del «Foemina» al circolo «Interallie», fragile e minuta in una tunica grigio-argento come i suoi capelli, aveva le lacrime agli occhi. Per la gioia, naturalmente. Intanto, al piano di sotto, appena arrivata in aereo dagli Stati Uniti dove attualmente risiede, grazie a una borsa della Fondazione Guggenheim, la giovane canadese Marie-Claire Blais (appena 27 anni) riceveva le congratulazioni dei giudici del «Medicis». Il più commosso era Marcel Schneider, membro della giuria. «E' un passerotto caduto dal nido», ha detto quando s'è visto capitare davanti una ragazza qualunque, senz'ombra di trucco, in pantaloni e maglione a larghe coste, i capelli in disordine, un sorriso timido da scolara.

Questo «passerotto» ha deciso di consacrarsi alla letteratura con il rigore di una novizia che abbia appena pronunciato i voti. Fa parte di quella «nouvelle vague» canadese (Jean Basile e Rejean Ducharme, Yves Theriault e Hubert Aquin) che nelle province francofone — secondo la critica parigina — è intellettualmente in rivolta contro il massiccio predominio della cultura anglosassone, e guarda con nostalgia alla Francia. Il nuovo Prix Medicis appartiene a una famiglia di modeste condizioni, è cresciuta in un quartiere popolare di Quebec e ha già all'attivo quattro romanzi, il primo («La belle Bete») scritto a 18 anni e pubblicato anche a Parigi. Ha dato alle stampe tre raccolte di versi e ha fatto rappresentare in Canada due commedie. Nel suo «buen retiro» americano di Wellfleet Mass, presso il mare, ha già terminato un quinto romanzo, «L'insoumise».

«Une saison dans la vie d'Emmanuel» (pubblicato in Francia da Grasset, che è anche il fortunato editore del Prix Goncourt) appartiene al filone della letteratura di protesta. Kafka e Ghelderode — due suoi maestri — hanno insegnato alla Blais i registri dell'allucinante e del grottesco. A noi italiani il romanzo farebbe pensare al Pasolini di «Una vita violenta». E' la storia di una famiglia povera della provincia canadese, dominata da un padre dispotico, durante un inverno. Emmanuel è il più piccolo dei figli, ma il personaggio centrale è Jean-Le-Maigre, un ragazzo combattuto fra l'aspirazione alla purezza e il gusto della perversione, che s'illude di trovare la pace bussando alla porta di un convento dove la sua natura lo porterà a incarnare il male, prima di morire tubercolotico. Un destino parallelo vive la sorella maggiore, Heloise, ragazza sognatrice che crede di essere chiamata alla vita conventuale ma che, dopo crisi isteriche, lascia il noviziato e finisce in una casa di appuntamenti, sempre sola, sempre abbandonata agli altri. In questo romanzo nero i personaggi sono tutti prigionieri del freddo, della miseria, del clima oppressivo che grava sulla famiglia. Soltanto la vecchia Antoinette, la nonna di Emmanuel, conserva la speranza. «Non bisogna perdersi di coraggio — dice la nonna. — L'inverno è stato duro, ma la primavera sarà migliore». Così termina il romanzo, con una apertura sul futuro.

Irene Monesi, il nuovo Prix Foemina, ha già pubblicato dal '57 ad oggi sei romanzi, ma resta una scrittrice segreta. Sulla quarantina, laureata in psicologia, ha lavorato in un centro psico-pedagogico per bambini anormali ma, non sopportando la tensione nervosa di questa attività, è diventata grafologa. E' sposata e madre. Per lei la letteratura non è evasione, piuttosto esorcismo, come il cinema per Ingmar Bergman.

In «Natura morta alla finestra» (il titolo, imprestato al linguaggio pittorico, si riferisce ad Agathe, la figlia della protagonista, una sognatrice che nell'assenza contempla il mondo dalla finestra). La Monesi ha immaginato che una ragazza inglese — la narratrice — capiti per servire «alla pari» nella strana famiglia di un medico, uomo più inconsistente di una ombra che vive rifugiato nel mestiere e nell'amore per la musica, prima di andare a morire in Bretagna. Nella casa vivono due figli — Agathe e Regis, eterno bambino — e cinque gatti. Sui gatti si sono concentrate le cure della padrona di casa, Alby, che invece si rifiuta di amare le sue due creature, forse perchè teme di contaminarli con il suo «tedium vitae», forse perchè i normali contatti familiari graffiano come spine la sua sensibilità anormale di nevrotica.

Senza didatticismi nonostante la precisione dell'indagine psicanalitica, con molta verità, la autrice svolge il tema di una nevrosi materna che si ripercuote sulla figlia. Diventata adulta, sposatasi senza amore, Agathe avrà un figlio di cui non vorrà interessarsi, esattamente come la madre aveva fatto con lei, murata a sua volta nell'inferno dell'incomunicabilità. C'è in «Nature morte devante la fenêtre» il «suspense» psicologico di certi romanzi inglesi degli anni Venti, dei libri di un Ivy Compton Burnett sui mali segreti che divorano le anime. C'è — ed è il suo pregio maggiore — un tono di sincerità che rivela nella Monesi una partecipazione vera e sofferta ai destini dei suoi personaggi e una sensibilità eccezionalmente penetrante.

Ugo Ronfani



Il famoso commentatore americano Walter Lippman si è mascherato con un unicorno al ballo in bianco e nero organizzato dallo scrittore Truman Capote nella sua casa di New York

CRONACA DELLA CITTA'

DISPONIBILI I RISULTATI TOTALI UFFICIOSI DELLA CONSULTAZIONE PER LE AMMINISTRATIVE

Si precisano i nomi degli eletti nei due Consigli e la prospettiva del nuovo centro-sinistra al Comune

L'attribuzione dei seggi alla Provincia e al Municipio in base ai voti di preferenza
Prosegue la valutazione del responso delle urne - Una dichiarazione dell'on. Belci

COMUNE

PARTITI	Voti	%	Variaz. in %
P.C.I.	38.096	20,0	—0,4
P.L.I.	22.738	12,0	+4,0
M.I.	8.300	4,4	+2,3
P.S.U.	23.367	12,3	—2,4
P.S.I.U.P.	3.944	2,1	—
M.S.I.	18.317	9,7	—3,4
D.C.	60.388	31,9	—1,3
U.S.	4.957	2,6	0
P.R.I.	4.191	2,2	—0,1
P.D.I.U.M.	1.393	0,7	—0,1
U.N.E.	991	0,6	—
U.T.	2.563	1,4	—0,5

PROVINCIA

PARTITI	Voti	%	Variaz. in %
P.C.I.	45.396	22,3	—0,8
P.L.I.	23.193	11,4	+0,2
M.I.	9.140	4,5	+2,4
P.S.U.	24.693	12,1	—0,9
P.S.I.U.P.	4.381	2,1	+0,9
U.S.	6.923	3,4	+0,1
D.C.	62.987	31,0	—2,2
M.S.I.	19.152	9,4	—1,1
P.R.I.	4.715	2,3	+0,4
P.D.I.U.M.	1.583	0,8	—
U.N.E.	1.284	0,6	+0,2

Sono riportati nelle presenti tabelle i risultati definitivi delle elezioni comunali e provinciali, con le percentuali dei voti conseguiti da ciascun partito confrontate a quelle delle elezioni precedenti. I dati relativi alla Provincia sono messi a confronto con l'ultima consultazione di due anni fa, mentre le ultime elezioni per il Comune risalgono a quattro anni or sono.

Si è venuta precisando nella giornata di ieri la composizione dei Consigli provinciale e comunale, com'è scaturita dalla consultazione di domenica; e insieme si è venuta a delineare la prospettiva della formazione al Comune di una nuova Giunta di centro-sinistra. I partiti della coalizione governativa hanno infatti conseguito al Comune 30 seggi su un totale di 60: 21 la D.C., 8 i socialisti unificati ed 1 il PRI; ed è inoltre scontato l'ottenimento dei voti favorevoli dal rappresentante dell'Unione democratica slovena, che già in passato — assieme all'indipendentista Tolloy — appoggiava la Giunta consentendole di fruire della maggioranza assoluta dei suffragi in occasione delle votazioni decisive per l'amministrazione, come quelle sui mutui, per il cui passaggio è appunto richiesta la maggioranza assoluta dei suffragi (cioè la metà più uno dei voti consiliari), nonchè sui bilanci di previsione. Senza contare che la D.C., il PSDI e il PSI già avevano formato una Giunta alla Provincia, la volta scorsa, con l'appoggio del rappresentante dell'Unione slovena, partito — questo — con il quale i partiti di centro-sinistra avevano anche predeterminato un programma politico-amministrativo: era così, con l'acquisizione del voto dell'US, che i partiti di centro-sinistra avevano potuto costituire, all'indomani delle elezioni del novembre 1964, una Giunta sia pure minoritaria, in quanto appoggiata da 12 voti soltanto contro altrettanti delle opposizioni coalizzate.

Di fronte alla prospettiva della ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra al Comune, la situazione alla Provincia non appare invece chiarita dalla nuova consultazione: la D.C., il PSU e l'US hanno mantenuto gli stessi seggi di prima, uno schieramento che si è rivelato insufficiente ad evitare l'avvento di una gestione commissariale dell'Amministrazione.

L'unico mutamento avvenuto ora riguarda i settori dell'opposizione, dove c'è stato uno scambio di seggi fra il MSI (che prima ne aveva tre) e il Movimento per l'indipendenza (che non ne aveva alcuno). Potrebbe cioè venir costituita nuovamente una Giunta di centro-sinistra con a propria disposizione 12 voti su 24, nell'attesa di un eventuale chiarimento tale da consentire — quando le occorresse la maggioranza assoluta — il passaggio delle delibere.

Qualora, però, gli schieramenti si mantenessero rigidamente sulle proprie, intransigenti posizioni, tornerebbe a verificarsi una crisi, con un nuovo avvento di gestioni commissariali e un'altra consultazione anticipata.

Intanto, al termine dell'elaborazione ufficiosa dei dati elettorali definitivi, sia per la Provincia sia per il Comune, ieri pomeriggio è ripreso lo spoglio delle schede per il conteggio dei voti preferenziali conseguiti dai candidati di ciascun partito.

Il volto del nuovo Consiglio provinciale, sulla base dei dati che attendono tuttora una sanzione ufficiale si va precisando.

Gli otto seggi attribuiti alla D.C. verranno ricoperti da Savona, Dassovich, Gostissa, Cosiovich, Franzin, Celli, Visintini e Foschi (l'ordine segue la graduatoria dei voti preferenziali conseguiti da ciascun candidato); primo dei non eletti risulta il candidato Giorgi. Il PSU ha eletto i seguenti tre candidati: Fogher, Apih e De Gioia (due provengono dalle file del PSDI, Fogher e De Gioia, e uno del PSI, Apih; ma De Gioia, eletto anche al Comune, darebbe le dimissioni, cedendo il posto al primo dei non eletti, Caristi dei PSI).

Il PLI ha eletto i tre seguenti: Jona, Hruby e Zimolo; primo dei non eletti: l'ex consigliere provinciale Beltrame. Il MSI, i seguenti due: Ida De Vecchi e Strudthoff (primo dei non eletti, Busà). Il PCI, quindi, ha eletto sei candidati: Donadel (di Muggia), Kapelj (di San Dorligo della Valle), Colli, Albino Skerk (ex Sindaco di Duino-Aurisina), Dusan Furlan (ex Sindaco di Duino-Aurisina al tempo dell'USI) e Laura Weiss; il primo dei non eletti è Saranz, sindacalista. Del Movimento per l'indipendenza, infine, è stata eletta Viviana Volpe in Marchesich, moglie del capo del Movimento, Giovanni Marchesich.

Fino a tarda notte sono inoltre proseguite, al Comune, le operazioni relative al conteggio delle «preferenze» attribuite ai candidati al Consiglio municipale.

I 21 consiglieri della D.C. sono: Spaccini (5493 voti preferenziali), Rinaldi (1508), Verza (1321), Blasina (1151), Chicco (1045), Vascotto (1039), Vigini (1001), Ceschia (969), De Luca (930), Romano (929), Lonzar (865), Luciana Benni (823), Abate (783), Paron (770), Colautti (707), Elvia Feliciani in Faraguna (674), Gasparo (674), Puppi (668), Vergerio (538), Gasparini (467), Orlando (449). Prima dei non eletti, l'ex consigliere Anita Slatti, con 421 voti.

Per il PSU sono stati eletti: Lonza (1687), De Gioia (883), Pittoni (819), Hrescak (564), Lovero (444), Del Tutto (436), Cesare (353) e Callegari (325); primi fra i non eletti, Salvatore Romano e l'ex assessore Mocchi, il primo con 289 e il secondo con 286 voti. Da rilevare a questo punto che alle precedenti elezioni il PSDI aveva ottenuto 5 seggi e il PSI 4; ora, dopo l'unificazione, 6 consiglieri provengono dal PSDI e 2 (Pittoni e Hrescak) dal PSI.

Il consigliere eletto del PRI risulta Oliviero Fragiacomo (193 voti); primi fra i non eletti, Pacor (177) e Fabricci (173).

I tredici consiglieri del PCI sono: Cuffaro (1574), Calabria (444), Crevatin (244), Jole Burlo (244), Muslin (188), Jelka Gherbez (185), Gombacci (182), Grbec (157), Pahor (152), Guglielmi (147), Pagliari-Consolati (142), Padovan (128), Rossetti (124). Primo dei non eletti: Supancich con 121 voti.

I sette consiglieri del PLI: Trauner (1758), Morpurgo (1210), Cecovini (931), Zimolo (500), Dalla Rossa (488), Badalotti (470) e Gasparini (422); primo dei non eletti, Jona con 414 voti.

Ed ecco i sei consiglieri del MSI: Morelli (1584), Gefter-Wondrich (1014), De' Vidovich (712), De Ferra (615), Cosma (545), Lonciari (514); primi fra i non eletti, Giacomelli (481) e Tagliaferro (474).

Infine, secondo indicazioni raccolte dagli stessi partiti (la Segreteria generale del Comune ha rinviato infatti a stamane il completamento dei calcoli), il seggio del PSIUP andrebbe attribuito a Pincherle, quello dell'U.S. a Simsic e quello del Movimento per l'indipendenza a Giovanni Marchesich.

Nella valutazione dei risultati elettorali, dopo i primi commenti registrati già l'altra notte negli ambienti della DC e del PSU, si è inserita una dichiarazione dell'on. Belci. «I risultati delle elezioni — egli ha detto — hanno rivelato la accentuata preminenza dei temi locali nella vicenda, senza peraltro che ciò abbia scalfito il più valido e consistente elemento di profonda unità della città con il resto del Paese, che è costituito dalla salda tenuta della DC. Ci sono stati, in una certa misura, voti di incertezza sul futuro della città confluiti nella lista indipendentista; ci sono state molte schede bianche, che rappresentano evidentemente — ha sottolineato il parlamentare democristiano — una posizione di attesa nei confronti delle responsabilità e degli impegni assunti dai partiti della maggioranza e dal Governo per la città in materia economica: questa parte di elettorato ha rifiutato però di dare il proprio suffragio alle estreme, sia al partito comunista — che è regredito — che al Movimento sociale che ha proseguito nella china della sua costante flessione.

«Questo regresso delle estreme — ha detto ancora Belci — è un altro indizio molto importante dell'atteggiamento dell'elettorato, il quale in sostanza ha dimostrato di accettare l'indirizzo proposto alla città dalla Democrazia cristiana e dagli alleati, per un avvenire economico rinnovato e moderno, e ha confermato una politica di costruttiva convivenza della grande maggioranza italiana con il gruppo di lingua slovena.

«Lo sviluppo concreto delle cose nei prossimi mesi, la più serena e pacata valutazione dei fatti, tradurrà certamente in termini politici pienamente positivi — ha concluso l'on. Belci — anche i soddisfacenti risultati elettorali di ieri e di domenica scorsa. Le premesse ci sono nella stessa composizione dei Consigli comunale e provinciale di Trieste dove — è bene ricordarlo — i partiti del centro-sinistra hanno conservato tutti i loro seggi».

Ulteriori commenti sono stati formulati dagli altri partiti. Da parte sua il comitato esecutivo regionale del PRI, alla luce anche dei risultati conseguiti in altre città italiane, «esprime la propria soddisfazione per l'aumento dei consensi registrati nella Regione e ringrazia gli elettori per la maggiore fiducia accordata». Il segretario politico provinciale dello stesso partito Umberto Greatti indicando nell'aumento percentuale ottenuto dal PRI «un premio alla tenace azione politica svolta dai repubblicani», non manca di rilevare con senso di preoccupazione il fenomeno dell'inconsueto numero di schede bianche e l'aumento dei voti indipendentisti, «fatto questo — commenta — che deve indurre tutti ad un severo esame critico sul modo in cui sono stati affrontati negli ultimi dodici anni i problemi dell'economia locale». La situazione politica scaturita dalle elezioni verrà esaminata nei prossimi giorni dalla direzione provinciale del PRI.

I liberali hanno rilevato anzitutto di essere «l'unico partito italiano, tra quelli rappresentati nelle amministrative elettive, che ha visto premiata la lunga e coerente azione politica con un aumento in percentuale dei risultati che rafforzano la sua azione in difesa degli interessi di Trieste, azione che il PLI — prosegue il comunicato della direzione provinciale — si impegna a portare avanti con rinnovata energia». In merito alle astensioni dal voto, alle schede bianche e all'aumento relativo degli indipendentisti, il PLI indica questi fatti come una dimostrazione «dell'assoluta insensibilità dei partiti di maggioranza relativa e del Governo nei confronti dei problemi di Trieste, da troppo tempo disattesi e delusi. Questi voti — prosegue il commento liberale — devono suonare come un monito alle autorità centrali per far sentire loro l'impegno di una politica concreta per Trieste, da realizzarsi senza ulteriori indugi, secondo quanto il PLI ha indicato nella mozione presentata al Parlamento». La direzione provinciale del partito, inoltre, denuncia «l'irresponsabile presentazione da parte del PDIUM e dell'UNE di liste destinate a priori a un sicuro insuccesso che, con la dispersione dei voti, hanno favorito il centro-sinistra». Esprime infine la propria soddisfazione per aver visto aumentare i voti liberali anche nei Comuni minori.

Il PDIUM, dal canto suo, ha rilevato che «i risultati elettorali hanno risentito della forte impostazione politica che è stata data da tutti i partiti dello schieramento nazionale». Esprimendo soddisfazione per la fedeltà del proprio elettorato che ha consentito al PDIUM di aumentare «sia pur leggermente, in voti e percentuale», i monarchici riaffermano che il responso elettorale, da un primo esame, ha dimostrato la bocciatura «tanto della politica di centro-sinistra quanto della troppo conclamata unificazione socialista». A giudizio del PDIUM, inoltre, «il significato politico delle schede bianche va ricercato nello scontento di quell'elettorato che, votando per il passato PSDI, aveva creduto di isolare i comunisti dalla vita politica del Paese. Con la unificazione — si osserva ancora — sentendo rientrare nell'alveo marxista, l'elettorato socialdemocratico ha ritirato la sua fiducia a quel partito che credeva rappresentasse gli interessi sociali della classe lavoratorice».

Altro dato significativo — sottolinea il comunicato del PDIUM — è l'aumento in voti e in percentuale dei partiti della destra politica nazionale: ciò significa ancora una volta che l'unione di tutti i partiti di destra è l'unica alternativa offerta sul piano democratico al marxismo».

Secondo il PCI i risultati delle elezioni «hanno severamente condannato la politica del centro-sinistra e le decisioni del Governo e dei partiti che lo compongono per Trieste». Dopo aver rilevato che il centro-sinistra al Comune perde da solo 6700 voti e il 3,6 in percentuale e che non appare di facile soluzione la costituzione di una Giunta che funzioni stabilmente e senza compromessi, il segretario del partito Sema afferma che il PCI «regge solidamente dopo una furiosa campagna senza esclusione di colpi». Rileva inoltre che con il PSIUP, che ha una buona affermazione, la sinistra avanza in voti e in percentuale ed aumenta dell'1,8 per cento. Sottolineati «l'avanzata comunista» nei Comuni minori e il «fallimento della battaglia della D.C. per scardinare la cintura rossa» il segretario Sema sostiene che solo la D.C. e il centro-sinistra escono sconfitti da questa consultazione.

Infine il PSIUP, commenta che «le elezioni esprimono la chiara condanna della popolazione alla politica dei partiti di Governo contro le strutture economiche della città. Il centro-sinistra è battuto alla Provincia e al Comune. L'alta percentuale di schede bianche e l'affermazione indipendentista rappresentano una scelta che sarebbe troppo facile definire qualunquista». Secondo il PSIUP «la DC subisce una dura sconfitta e l'unificazione socialdemocratica esce bocciata». Sottolinea inoltre che «a Muggia PCI e PSIUP aumentano in modo tanto sensibile da raggiungere il 51 per cento»

SCHEDE BIANCHE E NON VALIDE NELLE URNE

Vistoso aumento dei «voti muti»

Un fenomeno sintomatico e grave che ha caratterizzato la doppia consultazione elettorale, e che viene variamente commentato dai diversi partiti, è quello delle schede bianche. Ne sono state deposte in numero rilevante sia nelle urne dei voti provinciali (8.154, pari al 3,8 per cento dei voti) sia in quelle dei voti comunali (4.592, pari al 2,3 per cento); è da tenere inoltre presente che le schede sulle quali figuravano frasi di protesta, sono state conteggiate non come «bianche» bensì fra quelle «non valide». Ed i totali dei voti non validi, includenti anche le schede bianche, hanno raggiunto preoccupanti primati: 11.458 per le «provinciali» e 6.847 per le «comunali».

E' stato questo un fenomeno del tutto isolato nella storia delle elezioni triestine? No, esso ha avuto un precedente, e precisamente nel 1956, anno in cui si era votato, come stavolta, sia per il Comune sia per la Provincia. Allora le schede bianche erano state alla Provincia ben 7.427 e avevano fatto salire a 11.297 i voti non validi, pari al 5,5 per cento. Ma è da osservare che nel '56 non c'erano liste indipendentiste, le quali non erano state ammesse per carenza di documentazione nella presentazione; mentre ora le schede «bianche» e le «non valide» si sono aggiunte ai voti conseguiti dal «Movimento per l'indipendenza», presente da solo alle «provinciali», mentre alle «comunali» aveva per concorrente l'altro gruppo indipendentista, un tempo rappresentato dal defunto Tolloy: e ora Marchesich è riuscito a «soffiargli» il seggio così da conquistarne due invece di uno.

Ugualmente, nonostante la presenza dell'Unione Triestina, il «Movimento per l'indipendenza» ha ottenuto alle «comunali» il 4,4 per cento dei suffragi, cioè lo 0,1 per cento in meno, solamente, dei voti ricevuti alle «provinciali»; infatti ha mantenuto le posizioni, benchè dal canto suo, pur senza riuscire a eleggere un consigliere, si sia aggiudicato 2.563 voti, pari all'1,4 per cento. E al Comune, dove l'UT era presente contrariamente che per le «provinciali», le bianche sono scemate al 2,3 per cento, rispetto al 3.8 della Provincia.

Tornando al fenomeno delle schede «bianche», nelle altre elezioni amministrative si sono registrate percentuali tutte decisamente al di sotto delle attuali e di quelle, già rilevate, del 1956.

Lunedì l'apertura dei plichi elettorali

Lunedì prossimo alle 10 il Pretore di Trieste procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste di votazione. A questa operazione possono assistere gli scrutatori e i rappresentanti di lista.

I «FERMI» NELL'ALTO ADRIATICO

RIAFFERMATO IMPEGNO DI TUTELARE LA PESCA

Assicurazioni del Sottosegretario agli Esteri

Nell'alto Adriatico la vita continua a non essere facile per i nostri pescatori. Delle loro preoccupazioni si era fatto nuovamente interprete l'on. Bologna, presentando un'interrogazione al Sottosegretario agli Esteri, per sapere se, a conoscenza dei continui fermi di nostri pescherecci da parte di motovedette jugoslave che avvengono nelle acque del golfo di Trieste (come di recente è accaduto al «Rapido» di Grado), fosse intervenuto «in difesa dei nostri pescatori gravissimamente danneggiati da tutti questi atti chiaramente ostili delle autorità di polizia marittima jugoslave».

Ora il Sottosegretario per gli affari esteri ha risposto all'interrogazione del parlamentare concittadino, assicurando innanzitutto che «il Governo segue con costante attenzione l'attività dei nostri pescatori in Adriatico». Per quanto, in particolare, concerne la pesca nell'alto Adriatico, il Sottosegretario ricorda che con l'accordo italo-jugoslavo stipulato a Belgrado un anno fa, si è inteso migliorare la situazione delle nostre marinerie, ampliando l'estensione della zona del golfo di Trieste libera allo sfruttamento ittico. Infatti l'accordo prevede una zona libera di pesca, di una estensione pressochè doppia rispetto a quella fissata dagli accordi con la Jugoslavia in vigore fino allo scorso anno. Nonostante questa sostanziale innovazione — viene rilevato — si sono verificati anche quest'anno incidenti nell'alto Adriatico.

In proposito, da parte del rappresentante del Governo si assicura l'on. Bologna che ciascuno di tali episodi è accuratamente vagliato dai nostri competenti organi marittimi, che svolgono una scrupolosa indagine su ognuno di essi, al fine di far luce, nella misura del possibile, sulle circostanze di fatto in cui gli incidenti si sono verificati. Gli atti dell'inchiesta vengono quindi trasmessi dal Ministero degli Esteri, con le opportune istruzioni, alla nostra Ambasciata di Belgrado, la quale provvede a formulare le contestazioni ai competenti organi jugoslavi, nei casi in cui emerga il dubbio che i fermi di pescherecci possano essersi verificati in acque libere alla pesca; oppure quando da parte degli organi di polizia jugoslava siano commessi abusi, nonchè se il procedimento a carico dei nostri pescatori da parte del Tribunale jugoslavo non si sia svolto con la dovuta regolarità.

Tale azione — prosegue la risposta del Sottosegretario — ha dato i suoi frutti: si è ottenuto anzitutto che lo svolgimento dei procedimenti giudiziari avvenga con estrema sollecitudine, per non prolungare lo stato di fermo dei natanti. Per quanto riguarda il merito dei procedimenti stessi, in non pochi casi si è conseguita, in sede di appello, una revisione di precedenti giudizi sfavorevoli.

Nel caso specifico del fermo del «Rapido», la nostra Ambasciata di Belgrado è stata invitata a promuovere un'indagine sul comportamento della polizia jugoslava, illustrando le contraddizioni emerse fra le risultanze del processo di Umago e le conclusioni della prima inchiesta. I contatti sono in corso, e si prevede di giungere al più presto alla soluzione del caso.

QUASI UN PARADOSSO METEOROLOGICO

Neve sull'altipiano annunciata da tuoni

Caratteristiche più estive che invernali dell'inattesa precipitazione temporalesca

Dal temporale sulla città alla neve sull'altipiano. La giornata di ieri ha fatto registrare questi estremi meteorologici con la comparsa di gelide raffiche di bora. Più singolare, forse, per la stagione il fenomeno del temporale che non la nevicata sull'altipiano. Infatti la precipitazione temporalesca, prodiga di lampi e fragorosi tuoni ha avuto caratteristiche e andamento tipicamente estivi. Il temporale è durato dalle 16.30 circa alle 17.45 accompagnato, in due distinte riprese, da scariche di lampi. E come accade nella stagione calda, subito dopo ha cominciato a soffiar la bora. Ma una bora, questa sì rispettosa del calendario con raffiche gelide che hanno superato i 70 chilometri orari. D'estate la bora che segue ai temporali porta piacevole refrigerio. In questa stagione ci ha precipitati in pieno maltempo. E' anche possibile che la bora resista più caparbiamente sopravvivendo al breve e, in un certo senso, insolito fenomeno temporalesco. L'abbassamento di temperatura che ha fatto registrare sull'altipiano qualche grado sotto lo zero ha favorito la precipitazione nevosa. Tanto in città quanto nei dintorni il maltempo ha coinciso con punte di traffico eccezionali: da qui «tappi stradali» e, specie sull'altipiano, insidie alla circolazione che ha subito un esasperante rallentamento.

Fin dal primo pomeriggio l'indice della pressione barometrica in rapida discesa ha preannunciato che una vasta depressione si avvicinava alla nostra regione. Verso le 16.30 il brontolio dei tuoni ha introdotto la sarabanda di pioggia, raffiche di vento e neve dalla città alle alture carsiche.

L'Arcivescovo celebra una Messa al porto

Oggi, nella giornata dedicata al martirio di Sant'Andrea, nella cappella al Punto franco nuovo (testata del capannone n. 55), l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa, alle ore 17.30, per tutti coloro che lavorano e operano nel nostro porto. Le varie categorie del porto sono invitate a intervenire, assieme alle loro famiglie.

Relazione questa sera dell'assessore Fantasia

Questa sera con inizio alle ore 19 a Palazzo Costanzi l'assessore comunale alla Assistenza e Beneficienza e ai problemi del Lavoro, cav. uff. Arnaldo Fantasia, terrà una conferenza per illustrare l'attività svolta dall'Amministrazione civica durante il quadriennio 1962-1966 nel settore a lui affidato.

LA RACCOLTA IN PREFETTURA DEI DATI ELETTORALI

RIDDA FINO ALLE ORE PICCOLE DI NUMERI SEMPRE PIÙ GRANDI

«Il servizio di raccolta ed elaborazione dei dati si è svolto con assoluta regolarità e rapidità, nonostante certi ritardi determinati da motivi esterni». Così il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, ha sintetizzato l'«operazione elezioni» svolta dalla Prefettura, la notte scorsa; ed ha aggiunto che il ritmo del lavoro è stato intenso ma ordinato, grazie alla preparazione e all'esperienza del personale e della direzione, affidata a funzionari esperti che offrono larga garanzia di un perfetto andamento dei servizi.

Le operazioni — ha ricordato il dott. Cappellini — si sono protratte fino alle ore piccole, e nel suo insieme il servizio ha corrisposto pienamente alle esigenze del momento, offrendo una prova dell'efficienza del complesso. Anche i rapporti col Ministero — ha concluso il Commissario di Governo — si sono rivelati continui e rapidi, e sono stati caratterizzati da una notevole speditezza.

«Cervelli» dell'intera operazione sono stati il dott. Gualtiero Viozzi, dirigente dell'Ufficio elettorale e responsabile di tutti i servizi, e il vicedirigente Edvino Raseni, il quale aveva tra l'altro il compito di sovrintendere alla parte tecnico-contabile. La raccolta dei dati elettorali — ha sottolineato il dott. Viozzi — costituisce una delle operazioni più importanti e vistose di tutta la lunga catena di adempimenti necessari per una consultazione popolare. A differenza degli altri numerosi adempimenti che precedono le elezioni, sia pur delicati e complessi (si pensi solo alla stampa e alla distribuzione in pacchi confezionati di ben 600 mila schede che per le elezioni provinciali sono di 24 tipi diversi), l'operazione «raccolta» dei dati elettorali è caratterizzata dalla esigenza della massima precisione e rapidità: e tutto ha funzionato come un orologio.

L'organizzazione della raccolta, l'elaborazione e la comunicazione dei dati ha fatto capo all'Ufficio elettorale della Prefettura, impegnando quattro gruppi di lavoro, con un totale di 50 persone, alle quali si sono aggiunti i 25 motociclisti della Stradale, carabinieri e vigili urbani; da ricordare, ancora, lo apparato organizzativo comunale, che in ciascun seggio poteva contare su un proprio fiduciario, che faceva da tramite fra la Prefettura e il presidente del seggio.

Si tratta di un dispositivo ormai collaudato dall'esperienza, che — come accennato — poggia sull'attività convulsa di quattro gruppi di lavoro. Il primo è adibito alla ricezione telefonica, collegato direttamente con i quattrocento presidenti di seggio; per ogni sezione viene compilato un fonogramma che passa subito al secondo gruppo, con funzioni di smistamento e controllo dei fonogrammi. Un terzo — suddiviso in reparti di lavoro — trascrive i dati su apposite tabelle distinte per un determinato settore di seggi, mentre nelle ore prestabilite un quarto gruppo compila il riepilogo generale dei dati. Per la massima funzionalità del servizio si è reso necessario l'impiego di un moderno complesso di attrezzature tecniche, che hanno permesso di comunicare tempestivamente i risultati conclusivi al Ministero dell'Interno e quindi agli organi dell'opinione pubblica. L'intera organizzazione ha operato sotto il costante controllo del Prefetto Cappellini, che ha voluto seguire lo andamento delle operazioni fin quasi le 5 del mattino.

Il dispositivo alla Prefettura è scattato alle 14 e qualche secondo, quando è giunta la prima telefonata da Monrupino; alle 18.15 venivano comunicati i risultati completi delle venti prime sezioni per il Consiglio provinciale al Ministero dell'Interni. Da quel momento i telefoni non hanno avuto un attimo di sosta, fino alle 5.15, quando veniva reso noto il risultato dell'ultimo seggio delle comunali. Si sarebbe potuto concludere prima, se le operazioni di voto all'Ospedale maggiore fossero state portate a termine non in serata, come è successo; in quella sezione, addirittura, gli scrutini sono iniziati appena verso le 21. In un altro seggio si era registrata un'atmosfera pesante tra gli stessi componenti, per l'interpretazione da dare a qualche voto. In un'altra sezione, ancora, erano stati scrutinati prima i voti per le comunali e quindi quelli per le provinciali, e non viceversa, come è prescritto.

Qualche minuto prima delle 14, infine, perveniva una telefonata dalla direzione delle Poste, con la quale si comunicava che, stando a una vecchia circolare riesumata per l'occasione, ogni presidente di seggio avrebbe dovuto pagare l'inoltro al Pretore dei pacchi, inviati a mezzo assicurata, e contenenti le schede non votate. Su intervento del dott. Viozzi, però, il direttore delle Poste diramava una circolare telegrafica agli ad accogliere i pacchi delle schede senza alcun pagamento immediato.

Da rilevare, infine, il perfetto e prezioso lavoro svolto da un gruppo di funzionari qualificati, i quali avevano il compito di intervenire nei vari seggi in casi particolarmente difficili, per risolvere specifici problemi di carattere interpretativo e giuridico.

STATO CIVILE

29 novembre 1966

MORTI: Franetic ved. Ursic Francesca a. 85; Fabbro Natale a. 30; Messina Rosario a. 65; Slavitz Olga a. 80; Covacich Giovanni a. 45; Scrigna Giovanni a. 68; Chinelli Alessandro a. 89; Daneu in Mosetti Amalia a. 75; Sager Maria a. 76; Bartole Odorico a. 57; Damiani in Furlan Adalgisa a. 68; Derazin ved. Serasin Giovanna a. 71.

NATI: 7.

Al Palazzo del Governo sono stati ricevuti il presidente dell'Associazione artiglieri cap. Traverso con il vicepresidente, maggiore Magliaretta e il decano del sodalizio d'arma gen. Gigli.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 giovanotti coperta, turno 2590, turno spec. 5.

Viva gratitudine del Sindaco di Firenze

Il Sindaco Piero Bargellini ha inviato un telegramma al Direttore de «Il Piccolo» esprimendo «profonda gratitudine per il pronto interessamento e l'affettuosa solidarietà» nei confronti di «Firenze duramente colpita nella sua popolazione, nella sua economia e nei suoi monumenti e tesori d'arte, ed ora risolutamente impegnata nella ripresa della propria attività».

Alla «Savannah», la nave nucleare che recentemente ha fatto scalo nel nostro porto è dedicato uno dei tre documentari a colori sulle applicazioni industriali dell'energia atomica che saranno proiettati stasera con inizio alle 19 al Centro culturale americano di via Galatti 1.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea - Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 18.05 e tramonta domani alle 9.59.

Ieri: temperatura massima 10; minima 3,8; pressione mb. 1003,9; umidità 90 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 60; cielo coperto; pioggia mm. 14; temperatura del mare 14,2.

Maree — OGGI: bassa alle 3.48, cm. 7 e alle 16.50, cm. 64 sotto il l. m.; alta alle 9.37, cm. 50 e alle 23.41, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.28, cm. 4 sotto il l. m. e alta alle 10.12, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM . Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

IL «FERRAGOSTO» D'AUTUNNO DELLA VICINA REPUBBLICA

UN'ONDATA SENZA PRECEDENTI DI TURISTI DALLA JUGOSLAVIA

Oltre 185 mila persone hanno attraversato i valichi negli ultimi quattro giorni A Fernetti una coda di venti chilometri - Spesi in città due miliardi di dinari?



(«Giornalfoto»)
Via Roma, in cui il traffico, ogni giorno, nelle ore di punta è notevole ma mai caotico, ha visto ieri sera un intasamento completo: tre file di macchine hanno paralizzato a lungo ogni possibilità di manovra, e altrettanto è avvenuto in Corso, in viale Sonnino e in via Carducci, in via Fabio Severo. Una colonna di quattro chilometri è stata segnalata sulla costiera. Ciò ha provocato enormi ritardi non solo nei servizi pubblici ma anche nei servizi di linea: alcune corriere, infatti, sono giunte a destinazione, nella nostra città, oltre un'ora dopo l'orario previsto



(«Giornalfoto»)
File di acquirenti in attesa di poter entrare nei negozi: grandi magazzini e piccole botteghe hanno dovuto a tratti chiudere gli ingressi per servire «in pace» i clienti che già si trovavano all'interno; e si assisteva così al formarsi di code esterne, nonostante l'inclemenza del tempo

Da sabato a ieri, la nostra città, sbalordita un poco, ha conosciuto un'eccezionale «invasione-shopping» da parte delle vicine popolazioni jugoslave. I prodromi degli arrivi in massa — fenomeno registrato, seppure in minori proporzioni, già negli anni scorsi — erano forse sfuggiti alla maggioranza dei triestini immersi nel clima elettorale; ma ieri tutti hanno avuto modo di considerare quanto stava accadendo nelle vie e nelle piazze, anche se la rabbiosa sferza autunnale invitava i pedoni a tirar dritto: la singolare «spedizione» era ormai in atto in tutta la sua evidenza, i veicoli stentavano a passare tra quella marea, i passanti procedevano a gomitate in mezzo alla calca. Era accaduto questo: che in occasione della festa nazionale jugoslava, con tre giorni di ferie (una specie di Ferragosto autunnale), decine di migliaia di cittadini della vicina Repubblica avevano avuto la possibilità di un lungo «week-end» fuori dai confini e arrivare fino a Trieste, un po' per fare del turismo, un po' per spendere denaro nei nostri fornitissimi negozi. Tutti sanno che Trieste è un poco la grande vetrina dell'Occidente davanti al mondo slavo; e chi può varcare il confine, prova il fascino ineffabile, appena arrivato nelle nostre contrade, di incontrare davanti agli occhi tutte le infinite cose che uno può aver sognato: il televisore, la lavatrice, l'impermeabile, le calzature, la biancheria, il profumo, le mille cose che servono alla vita dell'uomo, all'armonia della casa, e sono, di là, pressochè introvabili.

Secondo alcuni calcoli, oltre 185 mila cittadini jugoslavi hanno varcato negli ultimi quattro giorni i valichi di confine della provincia; nella sola giornata di ieri, gli ingressi nel territorio italiano dalla vicina Repubblica, sono stati registrati almeno centomila passaggi, cifra da primato assoluto. Sono state contate molte migliaia di automobili, centinaia di pullman; almeno quindicimila jugoslavi hanno raggiunto Trieste con la ferrovia, tanto è vero che il treno da Lubiana, che di solito ha solo quattro vagoni, ne aveva otto; e treni straordinari sono ripartiti iersera per Lubiana, Zagabria, Belgrado.

Il traffico automobilistico ha dato altre cifre imponenti: nella mattinata di ieri, la fila delle automobili al posto di blocco di Farnetti si allungava per una ventina di chilometri, cioè dalle sbarre confinarie oltre il paese di Senosecchia. Bastava dare un'occhiata alle targhe, per rendersi conto che le macchine provenivano dall'intera Jugoslavia, dai distretti prossimi alla nostra frontiera sino alla remota Macedonia. A Farnetti sono state contate 15 mila automobili con un totale di 50 mila persone; oltre cento autopullman in corsa speciale sono arrivati a Trieste; a Rabuiese i transiti sono stati circa 30.000, con ottomila vetture e una trentina di pullman; a Pese i transiti sono stati circa settemila. Ma le cifre di Fernetti rappresentano un record ancora insuperato: sabato 26 mila passaggi; domenica 22 mila, lunedì 41 mila e ieri addirittura 90 mila. Un crescendo impressionante.

Che cosa hanno fatto tutti questi singolari turisti? Hanno affollato i negozi, i magazzini, le orificerie. Particolarmente battuti negozi e magazzini di abbigliamento e di elettrodomestici. In alcuni negozi i frigoriferi si sono venduti, per così dire, come il pane. E non parliamo dei giocattoli e delle famose «pupe», la cui richiesta ormai tocca cifre favolose. Molti acquisti sono stati notati anche nel settore dell'agricoltura, con cospicue forniture di fertilizzanti e persino di macchine per lavorare la terra. Evidentemente oltre confine c'è bisogno di tutto: la produzione non riesce a soddisfare la crescente richiesta. Anche perchè la gente, nell'insieme, rivela una certa disponibilità di denaro, guadagnato e risparmiato forse proprio per venirlo a spendere bene sui nostri mercati. Si segnalano notevoli acquisti nel campo degli oggetti d'oro, pagati prevalentemente in valuta pregiata. Trieste ha finito con il ridiventare il mercato d'acquisto di quel che i nostri vecchi orefici chiamavano «cadename», ossia la infinita varietà di catenelle d'oro.

E' difficile valutare quanto i cittadini d'oltre confine abbiano speso in questi giorni a Trieste: alcuni, secondo calcoli tecnici, fanno risalire la spesa totale a due miliardi di dinari, ossia circa 8-10 mila lire a testa.

Davanti alle sedi bancarie e ai cambiavalute sono stati notati capannelli di gente che si affaccendava a calcolare, cambiare. Molti turisti vestivano i tradizionali costumi di alcune regioni jugoslave.

Era fatale che un fiotto così grosso di macchine e pedoni creasse paurosi ingorghi: nelle tarde ore del pomeriggio era un grave problema circolare. I turisti avevano parcheggiato un po' dove capitava le loro macchine, sicchè l'intera circolazione ne è stata intasata. Intorno al borgo teresiano, lungo le rive, in via Carducci, via Ghega, via Roma era letteralmente il caos: tanti fiumi di macchine e cittadini si incrociavano, si scontravano, non riuscivano a scaricare. Molta pazienza, qualche malumore e via: il tempo infernale non consentiva troppi ristagni e ripensamenti. Certo, bisognerà che la città — in altra occasione, l'anno prossimo — si organizzi, non si trovi impreparata a situazioni del genere.

Ai posti confinari, superlavoro per doganieri italiani e jugoslavi (i quali ultimi hanno trovato anche il tempo per offrire ai colleghi italiani un bicchiere in occasione della loro festa nazionale), ma le cose sono andate per il meno peggio. Una voce ufficiosa jugoslava afferma che non ci sono state facilitazioni doganali di sorta, che i dazi sono rimasti gli stessi di tutti i giorni; al massimo, si è chiuso un occhio davanti a tanta bella roba che entrava in casa. Ma risulta d'altro canto che in Jugoslavia si era diffusa la voce che al rientro da Trieste non ci sarebbero stati controlli severi, e anche questa voce deve aver contribuito a far assumere all'esodo proporzioni particolarmente vistose. Molte aziende jugoslave, inoltre, hanno distribuito qualche «gratifica» proprio in vista delle ferie e della possibilità di recarsi in Italia a fare acquisti.

«Venturi alla Luna»

APERTO DAI FIGLI IL NUOVO LOCALE NEL COMMOSSO RICORDO DEL PADRE

C'erano tutti iersera ad alzare i calici alle fortune di «Venturi alla Luna», meno lui, Giorgio Venturi, scomparso poche settimane prima dell'apertura del nuovo elegante e raffinato locale da lui ideato, sognato quasi, come una tappa estrema da raggiungere prima di andarsene; ma se la sua irreparabile assenza dava alla riunione una sottile tristezza, la compiuta e superba realizzazione dell'opera, così calda del suo buon gusto, del suo estro, del suo spirito ospitale, confortava come una cara e invisibile presenza. C'erano i colleghi dell'AMIRA, cioè i «fiocco d'oro», e quelli dell'A.I.B.E.S., rappresentanti della vita cittadina — l'assessore Venier per il Sindaco, il dott. Polacco dell'E.P.T., il dott. Quittan dell'Azienda di soggiorno —, giornalisti, artisti e tanti, tanti amici, che hanno stretto commossi la mano a Flavio e Claudio Venturi, i ragazzi per i quali il povero Giorgio aveva sognato, progettato e costruito il nuovo caratteristico ambiente. Chi non ha potuto essere presente aveva scritto, come il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. Doro de Rinaldini, che ha inviato ai due giovani un affettuoso messaggio.

«Venturi alla Luna» è stato benedetto, a mezzogiorno, da don Carniel della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, quindi il locale ha ospitato, così come lo scomparso aveva voluto, venti orfanelle del convitto di San Giuseppe, giunte accompagnate da quattro suore. I ragazzi Venturi si sono recati a prenderle con cinque tassametri e a colazione finita le hanno riportate alla loro dimora. Canestri, mazzi di fiori e piante avevano trasformato l'ampio salone in una fragrante serra. Il cocktail offerto all'atto inaugurale è stato degno delle tradizioni di Giorgio Venturi. Rivolgiamo a Flavio e Claudio i migliori auguri; sappiano essere degni di quell'infaticabile lavoratore che fu il padre loro.

LE ORE DELLA CITTA'

Poveri occhi

Il lettore A.V. (nome e cognome sono a disposizione di chi può aiutarlo) è un invalido civile ricoverato in un sanatorio, ma l'assistenza di cui fruisce ha limiti molto rigorosi e così, per comprarsi gli occhiali nuovi che gli occorrono, egli deve provvedere di tasca propria. Si tratta di una somma piuttosto modesta: ottomilacinquecento lire, ma il signor A.V. non sa come procurarsele e ci ha pregato di segnalare il suo caso ai lettori di buon cuore.

Chiavi rinvenute

Una custodia di pelle con alcune chiavi è stata rinvenuta in via Pasquale Revoltella: è a disposizione dello smarritore nella nostra segreteria.

Congedo dopo 37 anni

Al termine di una attività che abbraccia un arco di ben 37 anni, l'aiuto ufficiale giudiziario Carlo Ceglar dice oggi addio alle aule del Tribunale. Nato a Trieste nel 1901, il 30 luglio del 1929 Ceglar entrò in qualità di commesso nell'amministrazione, e nel 1952 venne nominato aiuto ufficiale giudiziario. Questo, lo schematico «curriculum» di un uomo che ha vissuto quasi una vita a diretto contatto con i personaggi che sfilano nel Palazzo di Giustizia di una grande città. Davanti al suo tavolo, dal quale s'era alzato infinite volte per convocare davanti ai Magistrati testi e imputati a piede libero, sono passati quasi tutti i protagonisti di quel grande romanzo chiamato cronaca nera. Carlo Ceglar finisce oggi il suo mandato e, salutandolo, formuliamo per lui i più fervidi auguri per un sereno domani.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

San Nicolò da Juventus

via XXX Ottobre 18. Tutto l'abbigliamento per lo sport della neve per i ragazzi.

SEGNALAZIONI

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la pubblicazione della consueta rubrica.

Laurea

Lunedì 28 novembre si è laureato in chimica presso la nostra Università con il punteggio di 110 e lode Sergio Clementi, discutendo con il chiarissimo prof. Gianlorenzo Marino la tesi in chimica organica: «Influenza del solvente sulla reazione di piperidinodeclorurazione di 2— e 4— clorochinoline». Al neo dottore congratulazioni ed auguri.

Giornata del Francobollo

Come è stato già anticipato dalla nostra rubrica filatelica, l'ultima emissione celebrativa di questo anno sarà quella dedicata alla «Giornata del Francobollo». La Direzione provinciale delle Poste annuncia che il nuovo valore da 20 lire sarà posto in vendita domenica prossima 4 dicembre, e potrà essere usato per l'affrancatura sino al 31 dicembre 1967, e ammesso al cambio sino al 30 giugno 1968. Il bollettino illustrativo di questa emissione pubblicherà un articolo del Ministro Scaglia.

Revisione di veicoli

L'Ispettorato compartimentale Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, comunica che il termine di effettuazione per la revisione di tutte le classi di veicoli per il 1966 è stato prorogato al 31 dicembre.

Per la suocera

la moglie, il marito, un regalo spiritosissimo per San Nicolò. Un mattarello in miniatura. Ve lo propone la *Cartoleria abc* in viale XX Settembre 23.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio specializzato di via Ginnastica 1 continua il consenso della clientela per le borsette PIUMA nere e marrone, per la pantofoleria, per le calzature da uomo e bambino, per tutti gli articoli da Signora.

Il figliut

magnifico, utile ,dilettevole regalo per San Nicolò. Prenotatelo in tempo al negozio «Nodi d'amore» in viale XX Settembre 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ferruccio Vidali, nel giorno del compleanno, da Maria Rodizza 10.000, da Gabriella Cavazzani 5000, da Anna Pirani 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesto Volpatti, nel XIV anniversario, dalla moglie Teresa 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Beatrice Gagrizza ved. Malusà dall'amica della figlia Bianca, Elsa Newrly Schoinz, 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Anita Strissi ved. Tassini da Maria Pernetti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Virginia Volli da Alessandra Jesi 2000 pro ECA.

In memoria di tutti i suoi cari defunti da Bianca Michelone 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Fulvio Benussi»).

In memoria di Anna Cosulich ved. Mareglia dai figli 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita, 10.000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare) e 10.000 pro Fondazione «Cap. Giov. Banelli»; dai colleghi del figlio Antonio 13.700, da superiori e colleghi del figlio dott. Francesco Mareglia (Assicurazioni Generali) 16.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Vianello dei dott. Giuseppe de Dottori e figli 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da medici e personale dell'Ufficio sanitario provinciale 7500 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Coloncovez); da Maria Pernetti 2000, da Herta ed Elisa Martinoli 10.000 pro CRI; da Laura, Marcello e Beppo Ravalico 5000 pro Istituto «A. Volta» (Cassa scolastica); da Anna Maria Marin e famiglia 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Antonietta Kostiera ved. Luchich, mamma del rag. Camillo Lucchi, dai dipendenti della Prefettura 29.250 pro CRI (alluvionati); dai colleghi della figlia Emma della Ripartizione VII - Comune di Trieste 16.000 pro Istituto Rittmeyer; dai colleghi della figlia Ina della Ripartizione Stato civile e Anagrafe del Comune 3800 pro Circolo dalmatico «Jadera» e 3800 pro Villaggio del fanciullo.

Comunali: i voti sezione per sezione

CITTA' VECCHIA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
1. Ridotto Teatro Verdi	47	64	20	51	13	84	187	3	8	12	2	3
3. Scuola elem. F. Venezian	93	75	22	32	15	84	208	1	7	18	9	11
5. Ist. comm. p. Vecchia 1	117	29	19	32	15	60	197	6	9	28	3	12
6. Ist. comm. v. T. Romano 1	145	48	23	69	26	78	141	3	6	7	0	13
8. Ricreatorio E. Toti	109	40	29	64	13	79	207	2	15	4	7	15
10. Ricreatorio E. Toti	129	44	29	53	10	48	242	7	15	2	2	7
13. Ist. comm. v. T. Romano 7	74	114	23	73	13	77	197	12	8	8	4	0

CITTA' NUOVA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
11. Scuola media G. Brunner	22	55	8	42	3	38	85	4	5	6	3	1
14. Scuola media S. Benco	57	112	16	66	11	100	211	12	19	8	4	8
15. Scuola media S. Benco	51	88	8	54	8	56	164	10	7	5	4	4
16. Scuola media S. Benco	59	117	8	47	13	56	177	18	11	4	1	3
18. Scuola media S. Benco	60	92	9	37	8	77	165	2	11	5	2	5
20. Liceo scient. G. Galilei	37	100	13	45	8	68	175	9	9	6	2	5
21. Liceo scient. G. Galilei	44	66	12	35	12	86	117	14	15	9	7	2
22. Liceo scient. G. Galilei	44	99	14	29	8	60	120	12	7	4	5	3
23. Liceo scient. G. Galilei	59	89	12	63	15	95	158	11	12	8	8	7
24. Liceo - Ginn. D. Alighieri	26	104	14	24	5	81	136	8	10	8	3	3
25. Liceo - Ginn. D. Alighieri	55	122	11	74	13	74	159	12	5	4	2	2
27. Liceo - Ginn. D. Alighieri	32	58	12	43	9	35	130	17	8	1	1	8
29. Scuola m. an. Fortun. 1/1	76	58	33	58	12	39	151	19	10	5	0	15
30. Scuola media G. Brunner	59	46	22	67	11	59	134	8	11	5	3	9
31. Scuola media G. Brunner	90	78	20	105	16	70	199	14	8	7	1	7
32. Scuola media G. Brunner	45	73	31	49	4	80	180	14	17	5	8	6
33. Scuola el. E. Tarabocchia	81	85	23	84	20	63	200	10	19	3	3	4
34. Scuola el. E. Tarabocchia	52	78	16	53	10	51	160	10	11	7	2	8
36. Scuola elem. R. Manna	65	129	42	62	13	75	210	16	8	7	2	9
37. Scuola elem. R. Manna	73	104	25	79	10	84	212	9	25	9	1	5
38. Scuola elem. R. Manna	65	41	15	53	10	49	145	11	8	1	5	6
39. Scuola elem. R. Manna	90	31	15	35	15	24	103	12	7	5	2	8
40. Scuola media G. Corsi	65	100	35	67	7	61	182	13	18	9	5	7
41. Scuola media G. Corsi	58	126	23	55	14	60	170	18	6	3	4	8
42. Scuola elem. R. Manna	31	92	15	44	8	41	125	11	12	3	1	9
294 Scuola elem. R. Manna	40	62	17	36	7	50	159	10	13	3	0	4

BARRIERA NUOVA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
43. Scuola elem. R. Manna	58	172	11	56	10	77	177	22	6	3	4	9
44. Liceo - Ginn. D. Alighieri	19	228	9	52	6	44	112	17	13	2	1	4
45. Scuola m. v. Giustiniano 7	41	79	11	27	4	71	112	11	18	0	0	8
46. Scuola m. G. Stuparich	27	152	18	59	7	85	169	10	18	2	6	7
47. Istituto Tec. Ind. A. Volta	73	81	15	74	13	74	174	6	23	8	2	2
48. Scuola elem. F. Dardi	93	64	22	56	9	78	150	11	17	7	4	6
50. Scuola m. G. Stuparich	52	128	19	66	10	87	168	9	15	4	4	5
51. Scuola m. G. Stuparich	69	63	14	57	15	68	132	7	8	4	2	2
52. Scuola med. XX Sett. 26	33	134	18	58	9	78	160	9	23	6	6	6
54. Scuola media F. Rismondo	45	90	19	56	0	69	135	5	12	3	1	1
55. Scuola media F. Rismondo	19	253	10	62	2	73	162	7	25	4	4	7
56. Scuola media F. Rismondo	55	140	23	46	6	81	181	9	14	3	4	9
57. Scuola el. v. S. Franc. 42	49	171	19	88	10	96	217	8	15	6	3	3
58. Scuola el. v. S. Franc. 42	48	48	18	52	5	49	168	7	2	3	3	3
59. Padigl. ARAC G. Pubblico	74	39	20	37	8	40	168	14	17	6	0	11
60. Scuola media F. Rismondo	37	86	18	55	10	108	152	3	8	7	4	3
61. Scuola elem. C. Suvich	40	98	23	89	6	70	184	3	17	1	2	4
62. Padigl. ARAC G. Pubblico	43	106	6	75	13	87	170	6	15	6	2	1
63. Scuola elem. C. Suvich	62	98	15	82	7	68	210	15	15	6	1	7
64. Scuola elem. C. Suvich	83	51	14	54	10	78	172	16	17	2	3	11
65. Scuola elem. C. Suvich	61	77	18	73	14	74	180	7	8	2	3	4
66. Scuola elem. C. Suvich	92	106	13	60	13	90	243	8	17	2	1	4
67. Scuola elem. C. Suvich	87	64	17	84	8	61	142	18	17	2	2	10
68. Scuola elem. C. Suvich	50	135	21	102	17	71	213	9	28	6	11	9
69. Scuola elem. C. Suvich	46	80	16	57	5	75	164	3	18	7	6	3
71. Scuola med. XX Sett. 26	61	82	12	82	6	95	179	4	10	6	2	7
72. Scuola med. via Giotto 1	59	131	12	64	11	90	230	14	16	3	3	12
74. Scuola med. XX Sett. 26	66	70	34	60	9	54	172	9	25	9	2	9
340. Scuola media F. Rismondo	26	199	15	73	4	86	226	8	15	5	3	5
345. Scuola elem. C. Suvich	53	99	15	55	13	70	156	2	9	1	6	5

BARRIERA VECCHIA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
75. Scuola med. via Giotto 1	73	87	18	60	13	73	168	13	11	2	7	10
77. Scuola elem. via Vasari 23	55	84	22	39	10	55	121	9	8	7	0	6
78. Scuola elem. via Vasari 23	76	86	27	59	9	54	194	3	19	4	7	9
79. Scuola element. F. Dardi	53	120	18	73	8	70	195	8	23	8	1	3
80. Scuola element. F. Dardi	45	80	19	59	8	67	179	7	16	10	3	8
81. Scuola med. via Giotto 1	75	68	13	59	6	69	161	1	11	9	4	3
82. Scuola element. F. Dardi	76	79	16	81	10	56	134	6	10	4	3	9
83. Scuola element. F. Dardi	50	71	11	73	5	73	151	11	14	3	1	8
84. Scuola element. F. Dardi	87	52	15	41	7	51	103	3	12	4	2	6
85. Scuola element. F. Dardi	71	68	14	62	12	61	144	7	26	4	3	5
87. Scuola element. F. Dardi	68	77	27	58	6	68	163	9	9	4	1	4
88. Scuola element. F. Dardi	93	40	16	48	15	48	167	10	17	6	5	12
89. Scuola mat. via Pallini 2	81	50	16	38	6	37	177	5	8	2	1	6
90. Scuola mat. via Pallini 2	89	38	15	66	16	58	168	8	11	6	4	10
91. Scuola mat. via Pallini 2	91	61	34	90	13	65	190	17	7	2	1	10
92. Liceo scient. G. Oberdan	112	46	24	42	13	64	142	11	13	1	1	8
93. Allogg. pop. v. Pondares 5	96	29	23	34	13	40	100	6	11	7	2	5
95. Scuola med. A. Manzoni	126	47	24	47	17	56	169	11	9	4	1	4
96. Scuola med. A. Manzoni	151	30	35	52	17	79	179	12	17	8	3	10
97. Scuola med. F.lli F. Savio	74	86	25	77	9	83	199	9	20	4	3	4
98. Scuola med. A. Manzoni	77	77	27	63	15	74	225	11	11	9	3	7
99. Scuola med. A. Manzoni	99	49	30	36	10	73	168	7	13	7	0	9
101. Scuola element. F. Dardi	86	41	15	48	7	62	123	3	8	2	2	5
103. Scuola elem. via Vasari 23	69	98	34	75	5	59	158	7	11	7	1	10
104. Scuola elem. via Vasari 23	54	47	29	61	7	51	136	6	7	6	1	9
105. Scuola med. A. Manzoni	61	61	33	65	21	74	198	5	16	6	1	3
106. Scuola mat. v. Manzoni 14	45	63	23	55	6	53	173	3	13	0	2	6
107. Scuola med. F.lli F. Savio	65	56	17	64	17	64	197	6	12	4	4	6
108. Scuola med. F.lli F. Savio	62	92	24	63	10	92	195	6	14	1	3	6
109. Scuola mat. v. Manzoni 14	34	45	12	33	5	25	114	8	19	0	1	3
110. Scuola elem. F. Carniel	116	63	22	61	18	40	153	6	11	5	3	5
111. Scuola elem. F. Carniel	106	44	19	50	13	40	165	9	11	5	3	7
112. Scuola elem. F. Carniel	112	21	19	42	7	42	134	5	10	3	1	4
113. Scuola elem. U. Gaspardis	130	65	20	70	10	77	213	9	15	9	6	8
114. Scuola elem. U. Gaspardis	73	44	26	50	12	47	139	3	16	5	1	10
115. Scuola mat. v. Manzoni 14	77	33	23	50	6	39	140	6	8	1	3	5
116. Scuola med. v Donad. 28	55	137	18	91	7	80	228	5	20	7	4	5
117. Scuola elem. U. Gaspardis	86	94	37	86	13	55	206	8	22	2	3	11
118. Scuola elem. U. Gaspardis	83	101	32	76	14	69	164	8	10	4	2	7
305. E.C.A. via Conti 1	67	60	30	53	8	52	330	13	22	5	4	6
325. Ospedale Maggiore	14	13	3	16	2	9	86	3	3	1	1	1
326. Ospedale Maggiore	57	18	13	15	4	18	82	5	3	4	0	4
327. Ospedale Maggiore	82	32	22	29	8	43	111	11	13	5	2	8
328. Ospedale Maggiore	51	14	7	17	4	20	71	7	10	1	0	4

SAN GIACOMO

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
119. Scuola elem. F. Carniel	73	109	14	70	6	51	171	7	14	2	2	7
120. Scuola elem. F. Carniel	49	99	19	86	11	45	190	0	11	1	8	3
121. Scuola elem. F. Carniel	82	114	29	103	14	72	170	10	14	7	2	10
122. Scuola elem. F. Carniel	102	92	26	89	16	60	182	16	24	4	1	7
123. Scuola elem. S. Slataper	118	21	30	38	12	54	118	5	6	2	0	8
124. Scuola elem. S. Slataper	151	31	54	74	20	45	137	1	23	3	2	9
125. Scuola elem. S. Slataper	228	31	31	58	11	43	154	15	5	4	0	8
126. Scuola elem. Duca d'Aosta	144	15	34	39	4	39	117	6	8	3	0	6
127. Scuola elem. R. Timeus	188	24	54	58	3	24	142	6	7	2	1	2
128. Scuola elem. R. Timeus	142	7	23	43	6	27	93	8	5	2	6	6
129. Scuola elem. F. Carniel	82	51	17	53	4	49	96	10	20	0	2	3
130. Scuola elem. F. Carniel	156	43	37	60	15	59	184	7	10	2	1	6
131. Ricreatorio R. Pitteri	262	20	65	51	9	27	126	8	9	5	1	7
133. Scuola elem. F. Carniel	173	40	28	62	7	39	147	8	15	5	0	6
134. Scuola materna S. Valerio	115	56	27	40	13	51	143	7	8	2	1	7
135. Scuola elem. Duca d'Aosta	98	35	22	58	11	46	156	4	11	0	4	4
136. Scuola med. v. Frausin 12	186	20	31	39	11	39	153	10	14	5	1	14
137. Scuola elem. Duca d'Aosta	128	15	27	50	6	38	118	1	13	6	0	4
138. Scuola elem. Duca d'Aosta	153	37	40	59	12	33	202	12	10	4	2	10
139. Istituto Tec. L. da Vinci	149	52	40	61	15	38	210	17	9	3	4	6
140. Scuola m. v. Antenorei 14	185	41	41	82	11	36	188	11	12	3	3	7
141. Istituto Tec. L. da Vinci	200	31	37	58	18	37	183	3	11	2	3	13
142. Liceo Scient. G. Oberdan	156	38	23	69	14	47	210	13	21	3	2	9
143. Liceo Scient. G. Oberdan	81	83	32	74	10	55	188	11	6	0	4	12
144. Liceo Scient. G. Oberdan	58	79	15	53	8	41	167	6	13	5	4	7
310. Scuola elem. R. Timeus	149	51	37	45	9	51	136	11	14	5	1	4
346. Scuola elem. F. Carniel	44	143	13	110	6	48	162	12	15	5	1	7

SAN VITO

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
132. Scuola med. Campi Elisi 4	43	24	24	32	3	22	110	4	3	1	0	3
145. Scuola elem. E. De Amicis	42	145	13	76	13	47	210	6	13	7	5	5
146. Scuola media via Tigor 3	73	103	23	93	22	65	200	3	19	2	2	2
147. Istituto Mag. G. Carducci	73	69	21	82	15	71	184	4	14	9	5	6
148. Scuola m. v. M. d. Mare 11	102	52	20	45	3	52	196	5	9	6	0	9
150. Istituto Mag. G. Carducci	50	126	28	72	11	59	224	4	20	4	1	9
151. Istituto Naut. T. di Savoia	36	126	12	45	5	47	176	3	21	6	1	4
152. Scuola media via Tigor 3	73	75	20	76	18	74	198	5	24	4	2	7
153. Ist. Tec. Comm. G. Carli	52	60	19	55	8	40	181	7	11	5	0	9
154. Istituto Mag. G. Carducci	105	18	19	61	14	69	239	2	7	13	5	4
155. Scuola elem. N. Sauro	45	42	15	50	4	39	163	2	14	8	1	4
156. Scuola elem. N. Sauro	33	140	14	60	9	77	219	3	11	7	2	3
158. Ist. Tec. Comm. G. Carli	69	127	8	55	16	53	216	3	9	13	4	4
159. Ist. Tec. Comm. G. Carli	52	124	22	65	15	79	236	5	19	6	4	8
160. Ist. Tec. Comm. G. Carli	56	61	16	46	6	50	185	8	4	7	3	4
161. Ist. Tec. Comm. G. Carli	42	112	11	44	12	81	191	9	11	13	3	6
162. Ist. Tec. Comm. G. Carli	46	74	17	51	14	57	165	12	5	13	3	6
163. Scuola elem. N. Sauro	33	233	14	52	9	59	184	3	15	4	4	2
164. Collegio profughi v. Gessi	13	210	11	58	7	69	171	5	14	0	0	3
165. Scuola media via G. Carli	24	198	9	60	10	55	187	3	14	4	2	4
166. Scuola elem. N. Sauro	86	68	27	55	17	34	176	6	9	13	4	4
167. Istituto Naut. T. di Savoia	65	85	9	41	9	33	132	4	12	3	5	4
168. Ricreatorio E. De Amicis	59	125	16	97	17	67	224	6	19	2	3	7
169. Scuola elem. E. De Amicis	58	97	14	107	8	55	265	5	20	4	5	1
170. Scuola mat. via Calvola 6	92	117	24	85	15	61	240	3	24	0	0	3
171. Scuola elem. E. De Amicis	44	154	11	78	14	72	207	2	15	2	2	6
172. Scuola med. Campi Elisi 4	95	57	22	73	13	52	147	5	15	6	3	2
173. Scuola elem. E. Morpurgo	88	65	25	94	12	53	159	0	22	6	4	16
174. Scuola med. Campi Elisi 4	97	62	24	90	13	76	241	4	15	7	3	7
175. Scuola mat. via Calvola 6	73	88	19	54	11	43	184	5	14	2	1	3
176. Scuola mat. v. Mamiani 2	136	51	25	84	13	46	177	11	26	4	3	12
295. Scuola media via Carli 1	23	199	14	92	9	65	173	5	17	8	0	5
306. Scuola elem. E. Morpurgo	176	35	32	87	14	41	115	8	13	6	1	2
307. Scuola elem. E. Morpurgo	210	26	39	53	17	56	162	6	24	8	0	5
308. Scuola elem. E. De Amicis	22	130	12	77	10	54	185	4	6	3	0	9
309. Scuola elem. E. Morpurgo	29	126	6	70	16	68	152	4	7	1	3	2
314. Mercato ortofrutt. ingrosso	20	23	5	31	5	28	127	0	2	7	15	2
347. Scuola elem. E. De Amicis	40	120	13	48	6	35	130	3	14	1	4	3
348. Sc. media s. Campi Elisi 4	107	59	34	84	18	73	171	5	7	6	6	6
349. Sc. media s. Campi Elisi 4	76	80	26	80	10	62	222	7	16	3	4	5

CHIARBOLA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
17. Scuola mat. via R. Abro 5	41	50	18	66	6	121	358	4	9	5	0	7
177. Sc. mat. via Antenorei 14	197	33	35	76	17	29	153	10	26	0	1	13
178. Sc. mat. via Antenorei 14	175	44	39	94	14	28	215	19	16	3	0	10
179. Scuola elem. R. Timeus	195	32	51	63	7	44	143	6	13	2	2	5
180. Scuola elem. R. Timeus	212	35	42	76	13	39	137	17	15	2	2	8
181. Scuola media A. Bergamas	174	29	43	53	7	24	140	9	6	0	4	6
182. Scuola elem. R. Timeus	218	47	57	83	15	49	178	18	6	2	4	9
183. Scuola elem. R. Timeus	205	17	28	70	10	28	125	1	10	0	1	7
184. Scuola media A. Bergamas	173	35	35	46	6	48	128	2	15	3	1	13
185. Scuola media A. Bergamas	168	33	33	54	13	33	121	4	14	2	0	3
186. Scuola media A. Bergamas	147	27	26	62	14	32	249	12	9	1	3	10
187. Scuola media A. Bergamas	195	38	21	58	15	44	141	1	14	3	7	5
188. Scuola media A. Bergamas	149	35	31	99	20	48	214	5	11	7	6	8
189. Sc. mat. via Fonte Oppia 3	117	64	45	98	23	98	345	12	18	9	7	13
249. Ufficio Nettezza Urbana	62	37	14	106	11	53	316	4	18	3	0	5
303. Ufficio Nettezza Urbana	99	40	26	71	19	69	251	7	13	2	5	10
311. Scuola media A. Bergamas	150	30	24	98	11	61	176	7	9	1	1	7
315. Scuola materna R. Abro	29	13	10	24	9	29	172	0	4	3	0	0
354. Scuola media A. Bergamas	44	50	16	59	4	89	342	5	14	7	3	4

S.M.M. SUPERIORE

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
199. Collegio provinc. S. Laghi	207	22	23	41	4	9	101	34	5	2	3	16
200. Scuola elem. S. Slataper	180	43	56	83	8	22	210	26	17	6	3	16
201. Scuola elem. S. Slataper	143	27	46	36	14	28	105	7	2	1	3	10
202. Scuola elem. S. Slataper	222	37	42	70	13	21	115	18	4	3	0	7
203. Collegio provinc. S. Laghi	204	21	50	42	8	29	131	25	9	3	0	9
204. Preventorio Villa Sartorio	220	28	55	49	19	14	168	13	5	0	1	5
329. Ospedale della Maddalena	22	8	9	9	1	6	98	4	5	1	1	3
334. Collegio prov. S. Laghi	189	31	46	69	20	46	169	2	10	4	0	10

S.M.M. INFERIORE

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
4. Scuola el. SMM Inf. 2056	142	14	20	33	4	42	131	4	6	3	4	7
9. Scuola el. SMM Inf. 2057	139	34	29	75	6	55	187	4	17	9	1	11
19. Scuola el. SMM Inf. 2056	238	27	28	86	19	63	206	9	8	6	2	13
73. Scuola elem. D. Rossetti	222	29	20	95	12	55	151	5	9	0	0	13
76. Scuola med. v. Zandonai 4	193	26	15	62	17	70	165	10	9	2	2	10
157. Scuola elem. v. Benussi 15	220	14	17	45	14	25	156	32	4	1	4	13
205. Sc. mat. v. Dell'Acqua 26	220	20	15	32	5	12	109	32	6	1	6	13
206. Sc. el. via dell'Istria 143	207	27	47	72	13	35	206	18	10	4	2	12
207. Ricreatorio N. Cobolli	117	10	22	69	12	26	125	6	5	3	0	8
208. Ricreatorio N. Cobolli	237	31	27	125	10	44	191	7	10	1	1	12
209. Sc. media v. Zandonai 4	175	37	42	74	15	40	242	13	12	8	0	17
210. Sc. media v. Zandonai 4	161	28	19	95	13	65	186	3	17	7	1	7
211. Scuola elem. v. Benussi 15	113	38	27	85	14	31	153	7	8	0	4	15
212. Scuola elem. v. Pagano 8	291	19	40	57	19	19	85	28	4	0	6	15
213. Scuola elem. M. Silvestri	228	10	21	56	13	6	61	19	4	0	0	5
296. Scuola elem. v. Benussi 15	265	21	24	65	7	45	113	2	10	8	2	5
297. Scuola elem. v. Benussi 15	167	18	22	55	12	15	94	19	12	3	1	6
300. Scuola elem. v. Benussi 15	238	13	48	44	23	42	98	6	8	6	0	7
301. Ricreatorio N. Cobolli	77	49	27	85	13	6	244	95	15	0	5	6
312. Scuola elem. D. Rossetti	95	53	18	125	20	73	203	5	14	8	4	2
322. Sc. elem. via Benussi 15	118	22	16	49	6	27	117	12	7	2	5	8
333. Scuola el. via G. Pagano 8	251	19	27	58	17	20	98	12	8	3	1	8
350. Sc. elem. S.M.M. Inf. 2057	188	20	27	56	14	48	207	9	12	2	1	6
351. Sc. elem. S.M.M. Inf. 2054	181	22	21	91	28	57	181	12	7	4	5	6
359. Sc. elem. via Benussi 15	174	12	26	88	13	59	173	13	18	1	0	8

SERVOLA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
2. Scuola elem. E. De Marchi	114	53	27	77	9	49	250	15	7	4	3	3
7. Scuola mat. v. Istria 170	145	44	31	89	18	37	156	6	19	1	1	13
12. Ricreatorio U. Saba	91	45	23	89	10	51	229	8	14	3	7	4
100. Scuola elem. E. De Marchi	47	31	13	54	1	32	97	3	6	3	3	8
190. Scuola el. E. De Marchi	123	66	31	88	20	39	262	7	26	4	5	4
191. Sc. elementare D. Chiesa	229	30	24	74	14	35	170	32	8	0	2	8
192. Scuola el. E. De archi	261	29	58	82	15	25	127	43	9	3	1	9
193. Ricreatorio E. Gentilli	232	28	29	55	21	16	85	39	1	6	5	10
194. Sc. elementare D. Chiesa	199	29	24	48	11	18	102	43	4	2	0	6
195. Sc. mat. v. Pane Bianco 14	190	42	33	94	21	43	204	29	14	5	1	18
196. Sc. mat. v. Pane Bianco 14	184	37	50	98	11	27	115	41	5	2	0	6
197. Scuola el. E. De Marchi	181	57	30	77	9	46	155	21	17	5	1	20
198. Sc. elem. v. dell'Istria 143	178	29	53	103	19	46	166	17	7	4	2	13
316. Ricreatorio E. Gentilli	18	17	7	11	4	10	117	0	4	1	0	4
330. Sc. media via Giardini 16	49	17	17	34	1	47	334	3	9	0	2	8
355. Sc. mat. via dell'Istria 170	79	39	19	126	7	56	288	2	18	5	3	12

ROZZOL

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
26. Scuola elem. U. Gaspardis	63	57	18	69	5	41	118	9	7	2	3	2
35. Scuola materna Rozzol 61	83	118	24	123	17	54	245	13	17	3	4	10
102. Scuola el. strad. Rozzol 61	102	59	29	60	12	52	151	13	9	4	1	10
215. Sc. mat. str. di Rozzol 61	240	46	38	91	14	33	162	51	25	3	2	10
216. Sc. mat. str. di Rozzol 61	116	56	25	103	10	85	224	10	20	7	4	5
217. Sc. elem. str. di Rozzol 61	85	64	26	75	16	61	187	16	10	5	1	5
218. Sc. elem. str. di Rozzol 61	103	93	33	106	24	71	170	12	15	6	2	9
219. Sc. elem. str. di Rozzol 61	72	108	38	109	9	68	197	7	10	8	7	4
220. Sc. mat. str. di Rozzol 61	58	82	20	54	8	38	125	15	6	3	0	7
221. Scuola elem. S. Slataper	210	24	45	60	9	28	168	9	7	3	0	7
222. Scuola elem. S. Slataper	208	22	34	60	20	19	112	23	6	1	0	9
223. Scuola element. F. Carniel	106	98	37	75	10	72	196	3	10	4	2	7
224. Ricreatorio G. Padovan	47	114	19	90	6	82	219	8	13	1	1	6
225. Ricreatorio G. Padovan	121	109	35	94	14	74	184	9	19	5	0	5
226. Ricreatorio G. Padovan	93	119	30	117	6	92	223	3	24	5	8	10
227. Ricreatorio G. Padovan	79	31	39	62	11	30	107	3	3	3	0	10
228. Scuola elem. U. Gaspardis	77	69	27	109	7	67	163	9	14	3	4	6
323. Ente Fiera padiglione D	84	114	21	94	13	80	172	20	19	4	4	10
335. Sc. mat. via Marchesetti 6	78	37	22	34	9	68	322	5	6	1	7	6
341. Sc. el. via Marchesetti 6	40	17	11	21	1	18	61	2	4	2	1	5
352. Sc. mat. via Marchesetti 6	162	35	37	92	22	56	165	11	10	4	0	11

LONGERA

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
214. Scuola elem. B. Stossich	333	14	15	57	11	6	80	74	4	3	1	15

A confronto i risultati del dopoguerra

	1949		1952		1956		1958		1962		1966	
Elettori	197.246		200.436		205.805		209.479		212.799		214.077	
Votanti	171.036		181.711		187.822		189.805		191.821		196.142	
Voti validi	168.610		178.584		182.731		186.213		188.328		189.295	
PARTITI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
P.C.I.	35.568	21,10	30.978	17,30	41.016	22,50	40.321	21,60	38.497	20,40	38.096	20,0
P.L.I.	3.109	1,80	5.768	3,20	4.542	2,50	6.817	3,70	15.003	8,00	22.738	12,0
M.I.	11.514	6,83	22.415	12,52	—	—	4.289	2,30	4.120	2,10	8.300	4,4
P.S.U. — P.S.D.I.	10.761	6,40	10.445	5,88	12.586	6,90	13.360	7,20	15.295	8,10	23.367	12,3
P.S.U. — P.S.I.	—	—	2.609	1,50	9.633	5,30	6.127	3,30	12.489	6,60		
P.S.I.U.P.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.944	2,1
M.S.I.	10.222	6,10	20.570	11,50	26.934	14,70	27.540	14,80	24.740	13,10	18.317	9,7
D.C.	65.944	39,10	59.133	33,00	57.023	31,20	65.093	34,90	62.629	33,20	60.388	31,9
U.S.	3.017	1,80	3.559	2,00	3.791	2,10	2.829	1,50	4.834	2,60	4.957	2,6
P.R.I.	9.107	5,40	8.407	4,70	8.131	4,40	6.956	3,70	4.311	2,30	4.191	2,2
P.D.I.U.M.	—	—	2.915	1,60	5.832	3,20	2.392	1,30	1.434	0,80	1.393	0,7
U.N.E.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	991	0,6
U.T.	—	—	4.492	2,50	—	—	5.353	2,80	3.705	1,90	2.563	1,4

Questo il panorama delle elezioni comunali svoltesi nel dopoguerra. Non sono compresi nella tabella riassuntiva i partiti e i movimenti politici che hanno partecipato alle precedenti elezioni e che sono scomparsi o sono stati assorbiti da altri gruppi. Alle elezioni comunali del 1949 hanno partecipato anche il Blocco Italiano (8.273 voti), il Movimento repubblicano indipendentista (2.298), il Blocco Triestino (4.826) e il Fronte popolare italo-sloveno (3.971). Alle «comunali» del '52 hanno preso parte anche il Fronte monarchico qualunquista (1.560 voti) e il Movimento autonomista giuliano (1.209). Alla consultazione del '56 ha partecipato anche il Movimento economico nazionale (7.674). Nel '58 era presente il Partito nazionale del lavoro (577). Nelle elezioni del 1962 infine era presente anche il Fronte rinascita nazionale che aveva raccolto 1.280 voti.

SEZIONI	PCI	PLI	MI	PSU	PSIUP	MSI	DC	US	PRI	PDIUM	UNE	UT
CHIADINO												
28. Scuola elem. A. Padoa	140	42	29	70	13	64	201	5	6	5	3	4
229. Liceo-Ginn. F. Petrarca	57	70	30	78	6	48	140	8	9	3	1	4
230. Scuola elem. U. Gaspardis	127	103	25	92	12	68	233	18	14	3	4	6
231. Liceo-Ginn. F. Petrarca	47	74	25	87	11	68	191	13	19	6	1	1
232. Liceo-Ginn. F. Petrarca	40	132	15	62	11	59	152	12	9	3	4	15
233. Scuola elem. A Padoa	117	63	46	62	10	58	160	10	10	4	12	12
234. Scuola mat. via Archi 2	74	102	35	80	7	56	168	10	25	1	2	6
235. Scuola elem. A. Padoa	121	65	31	49	17	10	152	10	13	0	1	9
236. Scuola elem. A. Padoa	158	19	18	48	7	21	76	1	5	3	0	8
237. Scuola elem. A. Padoa	64	81	20	82	13	57	130	11	16	1	6	9
238. Ricreatorio P. Lucchini	126	20	23	64	10	55	88	10	9	0	1	5
302. Ricreatorio P. Lucchini	85	90	24	141	18	81	249	15	21	5	2	5
339. Liceo-Ginn. F. Petrarca.	23	39	6	23	2	38	71	0	6	1	3	2
356. Richeatorio P. Lucchini	92	34	30	112	10	40	144	4	14	0	0	6
358. Liceo-Ginn. F. Petrarca	106	115	20	82	9	39	101	19	12	1	1	5
GUARDIELLA												
149. Scuola elem. A. Grego	74	100	18	105	8	78	223	15	16	3	4	4
239. Scuola elem. A. Grego	221	36	20	90	16	65	139	29	10	2	1	14
240. Scuola elem. A. Grego	266	18	24	49	12	36	111	38	10	1	1	10
241. Scuola elem. A. Grego	234	31	31	70	15	32	155	35	7	2	1	10
242. Scuola elem. A. Grego	96	18	9	65	12	42	179	6	6	3	0	8
243. Scuola elem. A. Grego	101	77	34	55	11	75	155	26	12	0	9	5
244. Scuola elementare F. Filzi	136	38	19	100	14	52	174	27	8	4	5	9
245. Sc. mat. via Caravaggio 6	167	44	17	78	17	36	156	38	12	4	3	4
246. Sc. elem. v. Caravaggio 2-4	120	60	20	91	9	46	178	49	12	2	3	10
247. Scuola elementare F. Filzi	99	66	25	70	9	44	162	13	12	5	2	8
248. Sc. elem. v. Caravaggio 2-4	111	41	11	51	19	45	119	7	4	0	1	5
250. Sc. media M. Codermatz	310	31	20	63	10	28	105	28	5	1	0	10
251. Sc. media M. Codermatz	101	62	26	98	23	49	180	19	16	3	3	5
252. Ricreatorio Fratelli Nordio	182	34	22	60	17	39	133	6	4	2	1	8
253. Ricreatorio Fratelli Nordio	110	82	18	78	12	84	211	1	27	3	3	6
254. Sc. mat., p. Scoglietto 22	60	99	26	83	10	49	183	9	15	5	1	6
313. Sc. mat. v. Caravaggio 2-4	123	40	29	81	8	62	194	17	6	4	2	8
317. Scuola elementare F. Filzi	7	9	2	9	2	14	168	1	7	0	0	2
331. Ospedale lungodegenti	36	8	0	0	8	5	74	2	4	3	0	0
332. Ospedale lungodegenti	20	10	6	8	5	3	307	7	4	2	1	4
336. Scuola elementare F. Filzi	137	42	31	81	11	69	132	11	7	4	2	10
353. Sc. media M. Codermatz	66	99	16	97	13	72	188	10	14	0	5	6
357. Scuola elem. A. Grego	193	33	21	51	14	78	192	8	7	9	4	12
360. Osp. Psichiatrico Provinc.	6	17	1	6	1	2	14	0	0	0	0	0
COLOGNA												
53. Asilo scuola G. Palutan	46	79	21	59	7	64	137	10	9	3	3	4
86. Ricreatorio Frat. Nordio	72	121	20	101	12	69	184	14	16	2	4	13
255. Sc. mat. v.lo dell'Edera 5	78	107	21	99	11	56	193	7	16	4	0	8
256. Asilo scuola G. Palutan	75	110	20	84	11	71	188	9	15	6	8	11
257. Asilo scuola G. Palutan	214	36	25	60	5	29	135	10	6	5	2	3
258. Sc. el. v. Commerciale 162	203	36	30	33	19	20	64	21	2	1	4	11
SCORCOLA												
49. Asilo sc. prov. G. Palutan	55	86	19	79	7	57	166	18	10	6	4	13
259. Asilo scuola G. Palutan	72	123	9	99	10	68	229	9	14	5	5	5
260. Scuola media F. Rismondo	36	110	14	67	2	56	174	7	23	1	5	6
261 Scuola media G. Corsi	35	162	17	73	4	57	213	18	21	3	6	6
262. Scuola media G. Corsi	33	132	18	48	9	46	140	9	12	9	1	1
263. Scuola media G. Corsi	61	126	24	96	13	47	136	23	18	6	9	14
264. Sc. el. v. Commerciale 162	92	86	26	82	16	52	172	16	4	2	7	9
265. Scuola elem. R. Manna	113	90	21	78	12	43	168	25	19	3	1	8
266. Ricreatorio G. Brunner	121	121	38	85	11	52	154	36	10	5	9	10
267. Ricreatorio G. Brunner	60	46	14	59	15	47	158	6	12	1	3	8
268. Scuola media G. Brunner	126	57	23	85	20	48	221	22	11	7	7	5
ROIANO												
269. Scuola media G. Brunner	89	60	25	109	22	59	268	28	8	7	7	12
270. Scuola media G. Brunner	103	82	24	93	21	61	192	38	9	2	7	7
271. Sc. el. v. Commerciale 162	121	49	39	78	23	31	121	43	6	2	5	14
272. Sc. elem. E. Tarabochia	135	22	42	50	18	30	99	39	1	2	0	8
273. Sc. elem. E. Tarabochia	112	65	38	117	10	63	255	26	19	5	17	6
274. Sc. elem. E. Tarabochia	80	60	39	124	20	54	189	31	16	1	15	13
GRETTA												
275. Sc. mat. S. Fortunato 1	84	15	17	86	12	34	191	8	18	4	9	10
276. Sc. el. salita Gretta 34/3	101	38	24	77	14	48	180	8	16	2	2	12
277. Sc. el. salita Gretta 34/2	115	61	31	97	8	57	201	20	6	7	2	12
278. Sc. mat. via del Boveto 52	122	41	35	45	12	11	49	24	3	1	4	5
299. Sc. el. salita Gretta 34/2	141	52	29	71	10	59	136	11	11	4	2	6
304. Sc. el. salita Gretta 34/2	105	55	23	82	11	88	174	10	13	3	3	9
337. Sc. el. salita di Gretta 34/3	142	34	36	107	8	48	232	11	14	5	5	10
343. Scuola elem. R. Battistig	58	86	25	70	6	41	136	32	10	0	3	13
BARCOLA												
279. Sc. mat. via del Boveto 52	178	45	34	64	10	42	136	44	9	2	4	6
280. Scuola elem. R. Battistig	50	79	16	48	9	37	159	30	6	3	6	2
281. Scuola elem. R. Battistig	251	40	45	69	11	33	113	75	16	1	1	7
282. Ricreatorio G. Stuparich	195	71	56	57	14	29	115	69	3	0	4	8
SANTA CROCE												
70. Scuola elem. S. Croce 442	159	3	5	43	10	3	74	48	2	2	2	4
288. Scuola elem. G. Vidali	242	14	15	52	7	5	61	80	2	0	0	7
289. Scuola elem. Santa Croce	119	23	5	54	11	18	268	29	13	2	1	7
PROSECCO												
286. Scuola media Prosecco 177	272	12	11	70	24	11	74	96	4	2	1	8
290. Staz. ferr. di Miramare	14	59	8	38	6	25	124	7	2	1	0	5
320. Sc. materna Prosecco 185	87	18	13	33	14	12	159	60	11	2	0	8
CONTOVELLO												
287. Scuola elem. G. Venezian	314	6	11	44	19	6	57	77	9	1	2	6
324. Sc. el. via S. Nazario 88	39	26	10	42	15	54	465	2	20	0	3	6
VILLA OPICINA												
283. Sc. media v. di Basovizza 5	212	35	15	81	13	30	192	70	5	4	8	9
284. Sc. el. piazzale Monte Re 2	139	76	11	65	9	30	131	89	5	3	10	14
285. Sc. el. piazzale Monte Re 2	104	58	10	61	6	41	233	63	5	0	6	6
298. Sc. media v. di Basovizza 5	164	13	10	41	18	9	72	81	10	2	2	12
318. Casa Fanciullo Fonda Savio	72	30	8	61	12	57	235	18	10	4	5	7
319. Sc. el. piazzale Monte Re 2	45	39	11	46	3	26	194	18	11	6	7	2
338. Asilo infantile OAPG e D.	18	8	5	33	5	25	282	0	10	2	0	3
342. Asilo infantile OAPG e D.	15	16	10	35	3	28	365	2	12	0	2	5
344. Sc. el. via dei Papaveri 15	9	22	2	40	0	34	101	7	1	5	4	3
361. Osp. Sanatoriale I.N.P.S.	14	2	2	4	0	9	13	0	1	0	0	1
BANNE												
94. Semi.c di Banne v. Basov.	88	14	8	33	8	8	17	16	1	0	2	1
TREBICIANO												
291. Scuola elem. U. Polonio	323	3	11	19	9	7	23	55	2	0	0	9
PADRICIANO - GROPADA												
292. Scuola elementare Zanetti.	223	4	13	47	20	6	18	77	2	0	0	8
321. Scuola elem. Padriciano 60	14	23	13	10	5	34	383	2	3	1	2	7
BASOVIZZA												
293. Scuola elem. G. Sillani	241	14	11	69	9	7	53	131	1	2	0	7

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GINA GIRAMONDO

Hollywood — Da qualche tempo Gina Lollobrigida si è messa a girare il mondo. Film in Spagna e in Francia, relax in Svizzera, poi ammiratissima ad Acapulco, nella cornice del Festival, e adesso a Hollywood per discutere la scrittura per alcuni film

Ieri sera sul video

Sprint e film

L'ordine di programmazione statuito per il martedì televisivo non ha fatto grinza nemmeno questa settimana. Regolarmente trasmesso il film del primo canale, che era «La segretaria quasi privata», con due attori simpatici e cattivanti come Spencer Tracy e Katharine Hepburn; e regolarmente trasmessa dal secondo anche la rubrica «Sprint».

Per il rotocalco sportivo spira il vento in poppa: nello strettissimo volger di pochi giorni, cioè da sabato a ieri, si sono avute ben due edizioni, anche se bisogna rimarcare che quella di sabato rivestiva il carattere dell'eccezionalità, provocata com'era dal pretesto dell'incontro calcistico Italia - Romania. Comunque, «Sprint» è diventato un cavallo da corsa su cui parecchi telespettatori usano puntare da un po' di tempo con assidua frequenza. Ma veniamo ai servizi messi in onda ieri. Due ci sono sembrati particolarmente centrati: quello, che prendendo lo spunto da un recente convegno, si occupava del cosiddetto gioco duro praticato nel calcio nostrano. Interrogati al proposito molti giocatori e allenatori, tutti si sono premurati di protestare la loro «innocenza». E si sa che non esiste reo il quale non si dica innocente. L'altro servizio ha svolto un'indagine sull'idoneità e sul rendimento sportivo della donna, che ci è parso interessante anche dal punto di vista scientifico.

Quanto alla pellicola trasmessa dal Primo Programma, «La segretaria quasi privata» di Walter Lang, essa offriva uno spettacolo abbastanza svagante. Era un aneddoto di vita americana (o se vogliamo una lieve satira del mondo tecnologico), incorniciato nei modi affabilmente evasivi della «commedia sofisticata»: uffici nei piani altissimi di altissimi grattacieli, una segretaria (con un nugolo di colleghe), ritenuta indispensabile al buon andamento dell'azienda, che di punto in bianco rischia di essere esautorata da un cervello elettronico, un ricamo sentimentale di cui tiene il filo Spencer Tracy, un gomitolo di complicazioni varie, e tutti i nastrini rosa che la situazione comporta.

Ber.

Sabato al Verdi prima di «Butterfly»

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, andrà in scena sabato prossimo, 3 dicembre, con inizio alle ore 20.30.

Diretta dal maestro Arturo Basile, «Madama Butterfly» sarà interpretata da Mietta Eighele (protagonista), Laura Zanini, Nicola Tagger e Marco Stecchi nei ruoli principali oltre a Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Enzo Viaro e Lucio Rolli.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Aldo Danieli. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte.

Oggi inizia anche la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, in programma domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Canteranno come nelle precedenti esecuzioni, Nicoletta Panni, Lajos Kozma, Anna Reynolds, Elena Baggiore, André Jonquéres, Lorenzo Gaetani e Teodoro Rovetta. Allestimento del Festival dei Due Mondi 1966. Scene e costumi di Rouben-Ter Arutunian. Regia di Giancarlo Menotti, realizzata da Lamberto Puggelli. Maestro direttore Serge Baudo.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: *Telescuola;*
17.00: *Per i più piccini: «Giocagiò»;*
17.30: *Telegiornale;*
17.45: *La TV dei ragazzi: Piccole storie: «Per te, Cecilia»;*
18.45: *Non è mai troppo tardi;*
19.15: *Quelli delle torte in faccia;*
19.45: *Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *Almanacco di storia, scienza e varia umanità;*
22.00: *Mercoledì sport - Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale;*
21.15: *«Melissa», di F. Durbridge;*
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze e giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di C. Jachino; 17: Giornale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Linda di Chamounix», di G. Donizetti - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Ricky Gianco; 9.10: Athos Martini alla tromba; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da G. Libano; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il trucco, scuola dei miracoli; 10.20: Complesso I Giganti; 10.30: Notizie; 10.35: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17.30: Notizie; Non tutto ma di tutto; 17.45: Rotocalco musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: Intervallo musicale; 21.10: Firenze, un mese dopo il diluvio; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Registrazione della Radio jugoslava; 11.55: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con R. Strauss; 14. Concerto sinfonico; 15.20: Igor Strawinski: «Oedipus Rex»; 16.20: Fantasie; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di M. Peragallo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy, Balakirev e Casella; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: La Legione straniera; 22.25: Musiche di F. J. Haydn e W. A. Mozart.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Sansone e Dalila» - Atto I; 14.20: Le torri di Tarvisio; 14.30: Duo Russo-Safred; 14.40: Liriche di Guido Davide Nacamuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle 20.30 prima rappresentazione di: «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte. Maestro direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Ore 21: «Napoleone a New Orleans», di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16, 18, 20, 22. 5.a settimana di successo senza precedenti del film: «La calda preda», con l'affascinante Jane Fonda. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Requiem per un agente segreto», in cinemascope technicolor. Un carosello di colpi di scena, con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter van Eyck. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Solo contro tutti». Avventuroso western in cinemascope technicolor, con Robert Hundar e Mercedes Alonso.
GRATTACIELO. 16: «Hotel Paradiso». Il film più indiavolato, piccante e divertente, con due grandi attori: Alec Guinness e Gina Lollobrigida. E' uno spettacolare Metrocolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. 2.a settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un avventuriero a Tahiti». Girato nell'incanto di quelle isole in uno stupendo technicolor carico di suspense e di comicità con un cast formidabile: J. Paul Belmondo, Stefania Sandrelli, Nadia Tiller e Milene Demongeot.
ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il papavero è anche un fiore», poderoso technicolor di James Bond, con Y. Brynner, S. Berger, T. Howard, M. Mastroianni.
AURORA. 16.30. Ultime repliche di: «Texas addio». Spettacolare western all'italiana in technicolor, con Franco Nero («Django»).
CAPITOL. 16.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15.30. Il più grande film di ogni epoca, di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Per mille dollari al giorno». Colorscope. Film appassionante e sensazionale, con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli.
GARIBALDI. 16: «Brooklyn chiama Polizia», con Anthony Quinn, Anne Bancroft, Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «La ragazza made in Paris». Divertentissimo technicolor Metro, con Ann Margret e Louis Jourdan. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor cinemascope.
VIALE. 16: «La freccia nella polvere», con Sterling Hayden, Keith Larsen. Un magnifico western. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Un gioiello!

ABBAZIA. 16: «Soldato sotto la pioggia». Due ore di esplosive risate, con Steve McQueen, l'eroe simpaticissimo de: «La grande fuga».
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Aiuto!». I famosi «Beatles» sono in grave pericolo; Scotland Yard e le forze armate mobilitate in loro aiuto. Un film a colori spassosissimo con 7 nuove canzoni del celebre quartetto.
ALDEBARAN. 16.30: «L'avventuriero di Macao». Avventure e intrigo nella Montecarlo d'Oriente, con Robert Mitchum e Jane Russell.
ARISTON. 16: «Extra coniugale». Tre episodi audaci, esilaranti, umani. Una satira eccezionale, con R. Salvadori, F. Rame, L. Orfei, L. Buzzanca, G. Moschin. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Sandokan alla riscossa», con Ray Danton e Franca Bettoya. Spettacolare!
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere. Solo oggi. John Wayne in: «Pugni, pupe e pepite», con S. Granger e Capucine. Domani: «I lupi del Texas».
IDEALE. 16. Technicolor: «Soldati a cavallo», con John Wayne, William Holden, Althea Gipson. E' un capolavoro di John Ford.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un mostro e mezzo». Domenica: «Un dollaro bucato».
MARCONI. 16: «Al di là della vita». Dal celebre romanzo «Il mito del padre» un bellissimo film con Jean Simmons e Robert Preston.
NOVO CINE. 16: «Il mare dei vascelli perduti». Avvincente capolavoro con John Dereck. Successo.
RADIO. 16: Giuliano Gemma e Mark Forest nel supertechnicolor: «Ercole contro i figli del Sole».
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Bandido!», con R. Mitchum.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Giungla di bellezze». Cinemascope a colori, con Ian Hendry, Jeanette Scott, Edmund Purdom.

UDINE

ARISTON. 15: «Una Venere tutta d'oro».
ASTRA. 15: «A Sud-Ovest di Sonora».
CAPITOL. 15: «Delitto in pieno sole».
CENTRALE. 15: «L'estate».
ODEON. 15: «Nè onore nè gloria».
PUCCINI. 15: «Alvarez Kelly».
CRISTALLO. 15: «Spionaggio atomico».
FRIULI. 18: «Tre donne per uno scapolo».
DIANA. 18: «Il risveglio dell'istinto».
FERROVIARIO. 18: «Scandalo in società».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sopra e sotto il letto», con A. Ekberg, C. Jurgens e N. Tiller. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Combattenti della notte», con K. Douglas, Y. Brynner e J. Wayne. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Il generale non si arrende», con P. Sellers e D. Robin. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan», con M. Forest e J. Greco. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Missione sabbie roventi», con H. Ross e A. Sherman. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery Blackman e G. Rome. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Destinazione gobbi», con R. Widmark e P. Taylor. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Veneri in collegio», F. Franchi e C. Ingrassia.
S. MICHELE. 19: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel e Gino Cervi.

GRADISCA

COMUNALE: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ischia, operazione amore», con Walter Chiari, Graziella Granata, Ingrid Schoeller, Tony Renis e Didi Perego; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il terrorista», con Gian Maria Volontè. Ultima 22.
RIO: riposo.

«DOLCE VITA» NELL'UNIONE SOVIETICA CON IL DENARO PUBBLICO

LO «SCANDALO DEI BANCHETTI» DENUNCIATO DALLA «PRAVDA»

In un articolo vengono chieste drastiche misure contro i gerarchi gaudenti
Carte e documenti falsificati per giustificare le spese dei pantagruelici simposi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

C'era una volta un asilo nido che organizzò un banchetto a base di cognac armeno, vodka e caffè turco. Il banchetto costò circa 250 mila lire e il menu, indimenticabile per i convitati, comprendeva fra le altre delizie del salmone di prima qualità. Gli invitati non erano bambini, ma pezzi d'uomini della centrale idroelettrica di Mary, una città vicina al confine con l'Iran. L'asilo nido era gestito dalla centrale i cui dirigenti, molto opportunamente, avevano deciso di stornare parte dei fondi destinati all'asilo per concedersi gratis un po' di sollazzo.

L'episodio è uno dei tanti denunciati dall'organo del PCUS, la «Pravda», in un articolo che invoca drastiche misure per combattere la consuetudine di organizzare banchetti e libagioni, a volte con centinaia di ospiti, e di falsificare i documenti in modo da conferire alle spese una apparenza di legittimità.

La «Pravda» cita il caso di una cooperativa di pescatori nella zona di Leningrado che dopo una riunione di lavoro svolse — stando ai registri ufficiali — «attività culturale e pubblici servizi». Di altro non si trattava che di un festino in piena regola cui intervennero 280 persone e che costò oltre mezzo milione di lire. Non per questo — osserva scandalizzata la «Pravda» — «i pescatori fecero un esame di coscienza, decidendo per il futuro di pagarsi da bere attingendo alle proprie tasche», ma anzi, qualche tempo dopo, fecero il bis per 313 invitati con una spesa di circa un milione e settecentomila lire.

Rivolgendo la sua attenzione al Sud, il giornale nota che la ospitale città di Tbilisi in Georgia ha contato ben 198 banchetti in soltanto tre dei suoi ristoranti negli ultimi mesi. In così liete occasioni, non meno di 7901 persone hanno bevuto e mangiato a quattro palmenti.

A quali espedienti ricorrono questi buontemponi per affibbiare allo Stato il conto dei loro allegri simposi? Si tratta in verità dice la «Pravda», di Machiavelli alquanto ingenui come nel caso della scuola agricola di Payur, in Lituazia, dove si fece gran festa per il raccolto dando in pasto all'esercito di invitati un intero maiale. Il gigantesco piatto non costò nulla agli organizzatori che si limitarono ad emettere un falso certificato di morte in cui si affermava che la pingue «vittima» era morta di «acuta infiammazione intestinale e di degenerazione del fegato».

«Chiunque manipoli pubblico denaro — ammonisce la "Pravda" — sia esso un tranviere o un dirigente di fabbrica con bilanci di vari milioni, deve imporsi il massimo scrupolo. Il tesoro dello Stato è un oggetto inanimato incapace di autodifesa».

Il giornale riferisce al tempo stesso alcuni casi di punizioni che per la loro non eccessiva severità, indicano una certa rassegnazione dello Stato alle debolezze dell'umana natura. Al compagno Balotnikov, direttore di sezione di un istituto di ricerche sui fertilizzanti a Mosca, è stato per esempio, ritirato solo uno stipendio per un banchetto che era costato oltre un milione di lire ed era stato caricato sui «fondi culturali» dell'istituto.

A. P.

NEGOZI POLACCHI CEDUTI alla gestione privata

Varsavia, 29

Circa quarantamila negozi di generi alimentari, ortofrutticoli e di vendita al minuto di piccoli prodotti industriali saranno ceduti alla gestione privata. Fino ad oggi essi appartenevano all'amministrazione statale o a quella cooperativistica. Si tratta però di negozi in cui lavora un solo commesso.

La notizia è pubblicata da «Tribuna Ludu», organo ufficiale del partito comunista polacco. Il giornale fa rilevare che la riforma dovrebbe «contribuire al perfezionamento del rifornimento della vendita nei negozi e al miglioramento della qualità dei servizi in genere».

Secondo il giornale, il nuovo sistema è inteso a «suscitare lo interesse diretto dei gestori dei negozi in modo da provocare un incremento del giro degli affari».

Da qualche mese, come è noto, è entrata in piena funzione in tutto il Paese la gestione privata delle stazioni di distribuzione della benzina. I giornali riferiscono che in questo settore si è constatato un netto miglioramento dei servizi.

E' stata anche annunciata una legge che prevede la cessione alla gestione privata di un certo numero di ristoranti statali, di piccole dimensioni.

SI AGGRAVA IL RITARDO delle semine nel Nord

Roma, 29

Il maltempo di questo autunno ha seriamente ostacolato e in non pochi casi, impedito, le semine del grano in molte zone del Nord Italia. Secondo un primo consuntivo tratto da informazioni pervenute dagli Ispettorati agrari provinciali e regionali, il Ministero dell'Agricoltura, calcola, in via approssimativa, che le semine autunnali abbiano finora coperto soltanto il 65 per cento circa della superficie destinata a grano, cioè 800 mila ettari contro i previsti 1.250.000.

Nella migliore delle ipotesi, tempo consentendo, l'investimento raggiungerà l'80 per cento della superficie disponibile con uno scarto di 250-300 mila ettari in meno rispetto allo scorso anno. Per il resto se ne riparlerà a fine inverno ricorrendo all'impiego di varietà di grano adatte alle semine primaverili.

Intanto — si fa osservare sempre negli ambienti responsabili del Ministero dell'Agricoltura — occorre badare a quel che è stato fatto onde evitare che le difficili condizioni in cui si trovano ora i seminati a grano volgano al peggio, provocando dissesti economici nelle aziende agricole già provate da una annata agraria chiusasi nel Nord in modo non certo favorevole.

Il richiamo a questa esigenza viene giustificato dal fatto che, data la precarietà della stagione, quasi tutti gli agricoltori delle regioni settentrionali hanno seminato frettolosamente senza anticipare, secondo le buone norme della tecnica agricola, i fertilizzanti atti a coprire le esigenze alimentari della coltura. Di più, le piogge incessanti di questi tempi hanno svolto una azione fortemente dilavante sui terreni, asportando gran parte della fertilità naturale e di quella indotta.

TONNELLATE DI SIGARETTE sequestrate dalla finanza

Palermo, 29

La Guardia di Finanza ha sequestrato in un deposito clandestino, in località «Case Giambrone», nove tonnellate di sigarette estere.

Una pattuglia della Guardia di Finanza della brigata di Balestrate, in servizio di perlustrazione lungo la costa, ha trovato, abbandonati, due battelli pneumatici dotati di un motore «Johnson-Zodiac». A bordo dei battelli erano 25 stecche di sigarette estere e 23 bottiglie di «brandy» di marca spagnola.

Con elicotteri e motovedette, la Guardia di Finanza ha compiuto una battuta scoprendo a tre chilometri dai battelli, a poche centinaia di metri dal bivio di S. Cataldo, un deposito di sigarette: in un ambiente a piano terra e in uno nel piano rialzato di una casa colonica erano nove tonnellate di sigarette di contrabbando.

Le indagini della Guardia di Finanza proseguono.

(Telefoto al «Piccolo»)
Grasse — Jean-Pierre Mairetet esce sorridendo dopo sei mesi dalla grotta sulle spalle di un agente. Egli era sceso nell'abisso il 1.o giugno scorso. L'esperienza, organizzata dall'Istituto francese di speleologia diretto da Michel Siffre aveva in primo luogo lo scopo di studiare i ritmi biologici dell'uomo ed il suo sonno

LA PIU' LUNGA ESPERIENZA «FUORI DEL TEMPO»

È uscito dopo sei mesi dalle viscere della terra

Jan Pierre Mairetet ha vissuto da solo per 181 giorni in una grotta - «Credevo che fosse il 27 agosto», ha detto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grasse, 29

Jean Pierre Mairetet desidera più d'ogni altra cosa di poter parlare della sua «esperienza». Ma i medici ancora non glielo permettono e lo tengono lontano da giornalisti perchè temono che da un momento all'altro possa venire colto da un collasso. Il fatto è che Jean Pierre Mairetet ha passato sei mesi nelle viscere della terra, polverizzando ogni record di permanenza sotterranea. Il giovane speleologo (25 anni) è uscito questa mattina da «L'Even Olivier» nel quale è vissuto da solo per 181 giorni. A quanto è sembrato era in buone condizioni, relativamente s'intende. Così si è conclusa l'esperienza «fuori del tempo» più lunga che la cronaca e la scienza ricordino.

«Il tempo — ha avuto campo di dire prima che lo sottraessero alla curiosità dei presenti al suo ritorno alla luce — non mi è poi sembrato così lungo. Ieri comunque, quando ho saputo che ero arrivato alla fine sono stato felice. Io credevo che fosse il 27 agosto e mi preparavo, senza eccessiva angoscia devo dire, a passare altri tre mesi nel mio buco».

Jean Pierre Mairetet è stato portato immediatamente a Nizza e qui è stato caricato su un aereo che lo ha sbarcato a Parigi. Durante il viaggio sono iniziati i controlli medici che si protrarranno per diverse settimane. Sarà comunque soltanto tra qualche mese, quando saranno state studiate le 600 ore di registrazione encefalografica e i risultati dei due milioni di misurazioni di temperatura, che si potranno conoscere i risultati di questa esperienza.

Il giovane era sceso nelle caverne del massiccio di Audiberge il primo giugno 1966. Come si è detto, la prima impressione è che il suo fisico abbia magnificamente superato questo spaventoso «test». L'esperienza di Mairetet è stata organizzata dall'Istituto francese di speleologia ed è stata diretta da Michel Siffre, capo di questo organismo. E' stata compiuta con lo scopo di studiare i ritmi biologici dell'uomo.

L'impresa ha beneficiato di un'organizzazione materiale e di mezzi tecnici che erano mancati alle precedenti spedizioni di questo tipo. Mairetet disponeva di un'installazione sotterranea confortevole: una tenda impermeabile con l'elettricità e una rudimentale mobilia, era stato vestito con una speciale «combinazione» che lo ha messo in grado di sopportare una temperatura costante di dieci gradi sotto lo zero. La lettura, il disegno e l'audizione di dischi sono state le distrazioni che lo speleologo si è concesso in questi sei mesi.

Questa spedizione è stata la terza organizzata da Michel Siffre. La prima, effettuata nel 1933 da lui stesso e Marguareis, durò due mesi; la seconda, durante l'inverno 1964-65, impegnò due speleologi che rimasero sotto terra rispettivamente 126 e 89 giorni. Mairetet ha raggiunto l'incredibile traguardo dei sei mesi vivendo isolato in una grotta a settanta metri di profondità, situata a 50 chilometri a Nord-Ovest di Nizza. Sottoponendosi a questo esperimento Jean Pierre Mairetet è diventato un benemerito della biologia, l'Aviazione civile e militare, la ricerca spaziale e sottomarina.

U. P. I.

FIAT E ALFA AUMENTANO le vendite in Germania

Bonn, 29

Le fabbriche italiane d'automobili hanno sensibilmente aumentato, nel 1966, le vendite nella Germania Occidentale. Lo riferisce il bollettino dell'ufficio stampa del Governo federale, precisando, in una nota dedicata all'industria tedesca del settore, che nei primi nove mesi di quest'anno la Fiat ha venduto 58.382 automobili contro le 46.594 del corrispondente periodo del 1965. L'Alfa Romeo, da 996 unità è passata a sua volta a 2199.

BIMBI NON VACCINATI colpiti dalla polio

Foggia, 29

Dieci bambini — tra gli uno e i due anni di età — sono stati colpiti da poliomielite negli ultimi giorni. Nessuno di essi era stato sottoposto a vaccinazione. Quattro si trovano ricoverati nel «reparto isolamento» dello ospedale di Foggia e sei nello «Ospedaletto dei bambini» di Bari.

Uno dei bambini colpiti dalla malattia (otto appartengono a famiglie residenti a San Severo e due a Foggia) è in condizioni particolarmente preoccupanti, perchè affetto da «paraplegia», cioè paralisi della parte inferiore del tronco e degli arti inferiori.

Il medico provinciale, dott. Marra, ha dichiarato: «Dal 20 ottobre si sono verificati a San Severo ben otto casi di polio. Stamane ancora altri due casi si sono avuti tra bambini dimoranti nel popoloso quartiere «Croci» di «Porta Lucera» a Foggia. Quattro bambini — ha proseguito il dott. Marra — sono ricoverati nell'ospedale di Foggia e le loro condizioni sono stazionarie tranne per uno, che è il più grave di tutti in quanto colpito da paraplegia; per gli altri si tratta, in generale, di forme di monoparesi agli arti inferiori e superiori».

A ROMA GROSSO FURTO di francobolli pregiati

Roma, 29

Dopo qualche mese dagli ultimi strabilianti «colpi», i ladri di francobolli sono nuovamente entrati in azione. Più che in precedenza, quando i furti rivelarono una indubbia audacia ma anche una conoscenza della «materia» alquanto relativa (furono asportati valori molto ingenti insieme ad alcuni lotti di pregio commercialmente quasi irrisorio), in questa occasione i soliti ignoti hanno dimostrato di sapere esattamente ciò che volevano ed inoltre di essere a perfetta conoscenza del valore di ciò che asportavano.

Il furto con cui i ladri di francobolli sono tornati alla ribalta — circa 50 milioni di valore — è stato commesso nella sede dell'ufficio filatelico internazionale nella centralissima via del Tritone. Il proprietario dell'ufficio, il comm. Pergolesi Edoardo, si è accorto di quanto era accaduto questa mattina rientrando in sede.

A quanto pare sono stati forzati due armadi metallici esistenti nell'ufficio e contenenti intere collezioni di gran valore.



(Telefoto al «Piccolo»)
Copenaghen — Ieri mattina la petroliera norvegese «Vigrafjord» ha «investito» nel Langelinie Quay della capitale danese un edificio della dogana che è stato completamente distrutto nell'insolita collisione. Per fortuna, nell'incidente non vi sono stati feriti

RITROVATO EMILIO SALMOIRAGHI

Sono stato rapito, dice l'inventore scomparso

Tre sconosciuti lo avrebbero sequestrato per tre giorni - I suoi singolari «brevetti»

Legnano, 29

Emilio Salmoiraghi, di 57 anni, noto per una serie di singolari invenzioni, scomparso da venerdì sera dalla sua abitazione di Legnano (Milano), è rientrato a casa la notte scorsa.

Ai familiari ed ai carabinieri che lo hanno interrogato subito dopo il suo rientro Emilio Salmoiraghi ha narrato che venerdì sera, uscito dal suo laboratorio di via 29 Marzo a Legnano, fu avvicinato da tre sconosciuti che gli gettarono una coperta sul capo, costringendolo a salire sulla sua «Dauphine» a bordo dell'auto lo trasportarono sino al ponte della Gabinella sul fiume Olona. Qui lo fecero scendere facendolo salire su un camion che partì verso una ignota destinazione. A questo punto del racconto il Salmoiraghi ha detto di non ricordare più nulla, ricorda soltanto che i suoi rapitori gli hanno dato da mangiare solo ieri, dopo tre giorni. Poi è stato costretto a salire sullo stesso camion e quindi abbandonato nei pressi della «Pista d'oro» dei go-kart, in via Novara, a Legnano. Da qui avrebbe raggiunto a piedi la propria abitazione.

Di Emilio Salmoiraghi i giornali si sono occupati di recente in occasione della presentazione di un suo originale sistema di sicurezza sulle strade ferrate. Tra tante piccole invenzioni, particolare segnalazione merita quella di una penna che premuta mette in funzione un segnale di allarme capace di mettere in fuga eventuali rapinatori.

La «Dauphine» del Salmoiraghi, dopo la denuncia della scomparsa fatta dalla moglie, fu trovata, con le chiavi innestate nel cruscotto, nei pressi del fiume Olona.

PRIMA DENUNCIA CONTRO un falso giornalista

Milano, 29

Un falso giornalista che invitava giovani donne a farsi fotografare in abiti succinti, è stato denunciato alla Procura di Milano per usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione di giornalista.

Una sera dello scorso ottobre Clementino Cambiaghi, abitante a Sesto San Giovanni, si recò in un locale notturno del centro di Milano, e spacciandosi per redattore di un quotidiano milanese, cominciò ad intervistare alcune ragazze invitandole a posare per fotografie audaci.

La combinazione volle che il falso giornalista fosse presentato a due autentici redattori del quotidiano i quali avvertirono del fatto la polizia. Il giovane, interrogato dagli agenti, ammise di essersi qualificato giornalista pur non avendo mai esercitato la professione. Da qui la denuncia dell'Ordine dei giornalisti presentata oggi alla Procura della Repubblica dal presidente dell'Ordine, Carlo De Martino, assistito dagli avvocati prof. Alberto Dall'Ora e Cesare Rimini. E' questa la prima volta in Italia che viene posta in essere l'applicazione dell'art. 45 della legge 1963 istitutiva dell'Ordine dei giornalisti. Tale articolo dispone che «nessuno può assumere il titolo, nè esercitare la professione di giornalista, se non è iscritto nell'albo professionale».

DA PALERMO A PERUGIA PER «LEGITTIMA SUSPICIONE» PROCESSO D'APPELLO

La «vedova della mafia» rivelò una lunga catena di omicidi

In un «regolamento di conti» fra due famiglie siciliane perdettero a poco a poco la vita in agguati ben 12 persone

Perugia, 29

Ventitrè persone accusate di una serie di reati commessi tra il 1956 e il 1962, sono chiamate stamani dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Perugia, dove il processo è stato trasferito per «legittima suspicione». Questi imputati furono giudicati una prima volta nel giugno 1964, dalla Corte d'Assise di Palermo.

All'autorità giudiziaria fu possibile istruire il processo in base alle rivelazioni fatte da Serafina Battaglia, conosciuta anche come «la vedova della mafia». Secondo l'accusa, gli imputati sono ritenuti implicati in un «regolamento di conti» tra due famiglie siciliane, le quali, a poco a poco, persero ben dodici persone, tutte uccise in agguati.

Controllando le affermazioni di Serafina Battaglia, i carabinieri poterono accertare che, nel 1956, la figlia di un uomo che aveva fatto parte della banda di Salvatore Giuliano, fu «disonorata» da Giuseppe Pellerito. Furono fatti tentativi affinchè il giovane sposasse la ragazza, finchè una sera, dopo una tumultuosa riunione fra le due famiglie, il padre della giovane, Angelo Polizzi, sparò alcuni colpi di pistola, ferendo il Pellerito e uccidendo altre due persone. Fu così che cominciò la serie di vendette tra le famiglie dei due giovani, le quali ebbero anche l'«appoggio» di altre famiglie del luogo. La famiglia di Serafino Battaglia si schierò dalla parte della famiglia dell'offesa. Il dodicesimo ad essere ucciso fu Salvatore Leale, detto «Lupo», figlio della vedova Battaglia; così era successo a suo padre, Stefano Leale, ed al cognato, Ciro Corrado, due anni prima. Alla morte del figlio, Serafina Battaglia, decise, nel novembre del 1962, di infrangere l'omertà e parlò ai carabinieri di tutti i delitti commessi fino ad allora.

A conclusione dell'indagine, trenta persone furono rinviate a giudizio sulla base di gravi indizi. Tra queste, Marco Semilia era accusato di omicidio premeditato; tutti gli altri erano ritenuti responsabili di associazione per delinquere o favoreggiamento.

La Corte d'Assise di Palermo, dopo un processo durato circa un mese, pronunciò una lunga serie di condanne, una sola assoluzione con formula piena e sei per insufficienza di prove. Marco Semilia fu condannato a 26 anni di reclusione per omicidio premeditato. Gli altri condannati — tutti a pene varianti dai dieci anni a un anno e otto mesi sono: Domenico Albano, Matteo Corrado, Vincenzo Corrado, Rocco Semilia, Luigi Semilia, Antonio D'Amore, Michele Carollo, Salvatore Migliore, Giovanbattista Giordano, Antonio Miceli, Giovanni Miceli, Corrado Vincenzo, Giuseppe Corrado, Paolo Verne, Giovanni Vallone, Salvatore Greco, Angelo Semilia, Giuseppe D'Arrigo, Giovanni Fortunato Baldo e Francesco Maggiorana.

Contro la sentenza di primo grado presentarono ricorso in Appello sia gli imputati che il pubblico ministero.

All'udienza di ieri presiedeva la Corte il presidente di sezione dott. Antonio Bellocchi e sostiene la pubblica accusa il sostituto Procuratore generale dott. Colacci.

Era presente in aula anche Serafina Battaglia vedova di Stefano Leale, una delle vittime del «regolamento dei conti». Sulla base delle sue testimonianze — come si è detto — venne istruito il processo.

LA LIBIA È OGGI IN PIENO «BOOM» PETROLIFERO

Quasi pronto il gigantesco oleodotto Sarir-Tobruk - Alla sua realizzazione ha contribuito anche la mano d'opera italiana - Il Paese è ora al settimo posto nella graduatoria delle Nazioni produttrici di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sarir, novembre

La scena, per chi arrivi da lontano, è apocalittica. Sulla pista appena tracciata nel deserto — dove solo con estrema abilità si evita di insabbiare i veicoli — arrivano giganteschi camion da 40 tonnellate, che depongono in fila, uno dopo l'altro, i grossi tubi di 86,36 cm. di diametro. Subito dopo si mettono al lavoro le squadre: prima gli «allineatori», poi i saldatori, e i tronchi di tubo vengono uniti in una linea continua, che spesso si perde all'orizzonte. E' questo il momento dei «mostri»: sono le enormi macchine destinate a scavare la trincea, a sollevare la tubazione già saldata, a verniciarla, rivestirla di isolante e deporla infine nello scavo che viene poi rinchiuso dai bulldozer.

Il ritmo del lavoro è febbrile. C'è una vera e propria corsa contro il tempo che le squadre di operai e di tecnici addette alla costruzione dell'oleodotto nella concessione petrolifera di Sarir stanno conducendo con determinazione. Il grezzo di Sarir contiene infatti molta cera e il freddo potrebbe impedirgli di scorrere speditamente nella tubazione. E' stato deciso, perciò, che la prima petroliera possa essere caricata nel lontano porto di Tobruk prima di Natale. E la scelta di Tobruk, il cui porto può accogliere petroliere fino a centomila tonnellate, è stata fatta anche perchè l'ultimo tratto di tubazione corre in ripida discesa, facilitando così lo scorrimento e le operazioni di carico.

Centinaia di chilometri di questi grossi tubi vengono dall'Italia, dagli stabilimenti della Italsider. E' un positivo ritorno italiano in queste terre dove molti l'italiano lo parlano ancora. I campi petroliferi sorgono in una sconfinata distesa che nessun piede umano ha mai calpestato, se non quelli dei rari pastori beduini che portano le capre a pascolare ai margini del deserto. Qui ci si può perdere anche a soli 10 chilometri dalla base, tra le dune tutte uguali, in mezzo al mare di sabbia. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se la tredicesima norma di sicurezza del regolamento della British Petroleum a Sarir dice: «Non bruciate le gomme delle vostre macchine se non in caso di estremo bisogno». Infatti, è già accaduto che qualche squadra si sia perduta tra le dune e abbia dovuto incendiare i pneumatici delle auto per segnalare con una colonna di fumo nero la propria posizione ai soccorritori.

Solo la ricerca del petrolio può spingere gli uomini ad avventurarsi in un territorio così ostile. Eppure, per iniziativa della BP, squadre di ricercatori hanno solcato in lungo e in largo il deserto libico. La BP ha già speso 76 milioni di sterline (pari a 132 miliardi e 620 milioni di lire) nelle ricerche in Libia, e solo ora comincia a ricavarne qualche frutto. Nella concessione originariamente assegnatale nel 1955, la società petrolifera inglese non aveva trovato alcun giacimento sfruttabile. Solo quando la Nelson Bunker Hunt ha chiesto l'aiuto della BP per la esplorazione della propria concessione nella zona di Sarir, offrendo una partecipazione al cinquanta per cento, si è cominciato a fare centro. Adesso a Sarir è sorta una vera e propria città di mille abitanti. I più fortunati alloggiano nelle roulottes con aria condizionata e per tutti ci sono addirittura una piscina e un cinema. Ma il cuore dell'improvvisato villaggio è costituito dalle complesse attrezzature di laboratorio e da un immenso parco di veicoli speciali e di materiale pesante per la perforazione. Tutto intorno, nelle aride sabbie, sorgono le torri di trivellazione. I pozzi in servizio sono ormai novantuno, mentre le ricerche proseguono nello immenso territorio della concessione.

Le torri di trivellazione sono il cuore dell'industria petrolifera. Solo per trasportarle da Bengasi, attraverso Cufra, fino a qui, si va incontro a una spesa di dieci sterline a tonnellata, e questo è solo l'inizio. Quando sono sul posto comincia il durissimo lavoro degli uomini per collocarle nelle zone via via prescelte. Questi uomini si considerano i re dell'industria petrolifera e non arretrano davanti a nessuna fatica. Sono sempre pronti a mettere in burla i «grandi tecnici» che lavorano negli uffici e che, secondo loro, non sanno neppure se il petrolio si estrae con la pompa, il cucchiaio o il piccone.

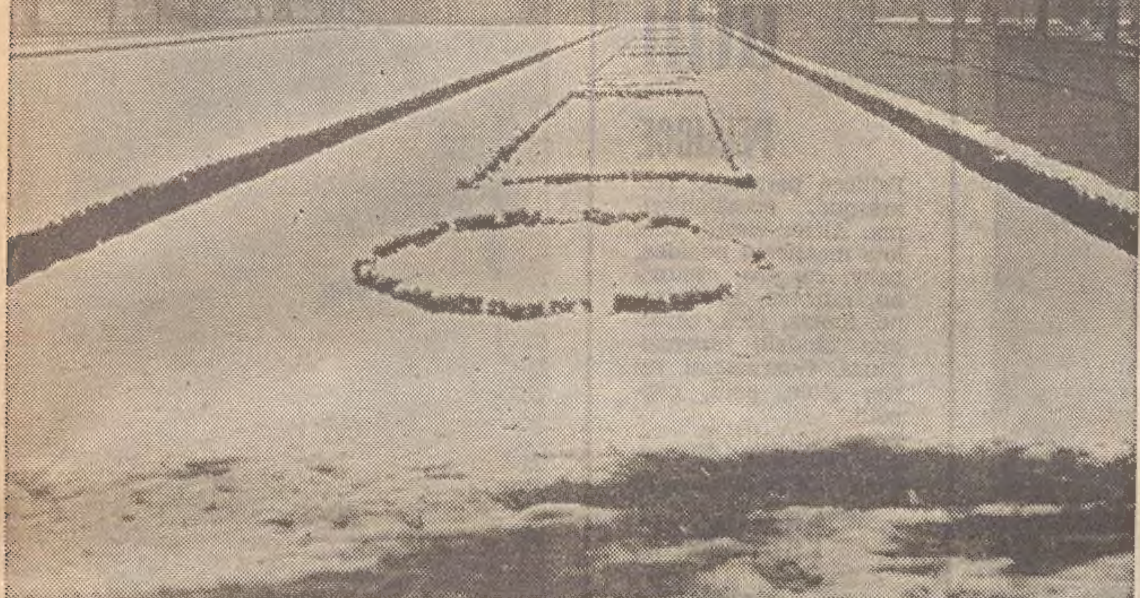
Gli enormi lavori in corso a Sarir stanno portando la Libia ai primi posti tra i Paesi produttori di petrolio. E', adesso, al settimo posto, con 75 milioni di tonnellate all'anno. Mohammed Geroushi, direttore generale libico per gli affari petroliferi, ha dichiarato che alla fine del 1967 il Paese arriverà a produrre cento milioni di tonnellate annue. Questo rapido aumento della produzione annuale fa sorgere problemi politici non semplici: infatti la Libia aveva concordato con gli altri Paesi produttori un determinato tasso di aumento annuale, ma la sua fortunata posizione geografica nei riguardi del grande mercato di consumo europeo l'ha spinta a superare quel tasso a danno del Kuwait e dell'Irak.

Per conseguire questi risultati, la Libia aveva concesso alle società petrolifere di praticare sconti nella vendita del grezzo, consentendo così una più rapida espansione del suo prodotto sul mercato. Questa concessione è stata poi abrogata lo scorso anno con il risultato che gli introiti petroliferi libici sono aumentati da 95 a 135 milioni di sterline: contemporaneamente, però, sono diminuite le operazioni di ricerca. Il Governo libico, comunque, cerca di giocare sulla concorrenza tra le grandi società petrolifere, tutte desiderose di accaparrarsi una fonte di produzione in questo territorio.

Il giacimento di Sarir, intanto, rafforzerà ulteriormente la posizione internazionale della BP, che continuerà ad essere la più grossa società proprietaria di grezzo. Dallo sforzo della BP in Libia trarranno grandi grandi vantaggi i consumatori europei di petrolio, riforniti finalmente da una fonte vicina al mercato. E grandissimi vantaggi hanno già avuto le popolazioni libiche, una volta poverissime e inattive, e oggi in pieno «boom» petrolifero, con un tenore di vita in notevole miglioramento.

Nelson Wright

UN INVERNO PRECOCE RITARDA IL RIMARGINARSI DELLE TREMENDE FERITE PROVOCATE DALLE INONDAZIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Le aiuole dinanzi alla stazione ferroviaria completamente coperte dal manto di neve

PRIME NEVICATE IN PIANURA IL TEMPO VOLGE OVUNQUE AL BRUTTO

Vento gelido e pioggia a Venezia, mareggiate nel Tirreno, a Firenze ricompare il fango Milano coperta da una coltre bianca - Circolazione difficile sulle strade di montagna

Milano, 29

Freddo e precipitazioni su tutta la Penisola: a Milano, a Torino, a Bologna e in molte altre città è caduta la prima neve, piuttosto abbondante; forti nevicate si sono avute nelle località montane, specie nell'Alto Adige e in Trentino.

Le nevicate hanno ostacolato l'opera di ricostruzione e di riassetto dei paesi anche nel Bellunese. A Borca di Cadore, è stato ricostruito provvisoriamente un ponte in legno sul Boite, che consente di raggiungere la frazione di Villanova. A Cortina, è stata interamente ricostruita la strada comunale franata in località Cadin. Nell'Alto Cordevole, saranno necessari ancora 15 giorni prima di poter raggiungere Masarè e collegare Cencenighe ad Alleghe. Nel centro di Caprile vi sono ancora difficoltà per l'approvvigionamento idrico. Un centinaio di persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni perchè umide, malsane e lesionate. Altrettante case sono state evacuate nella frazione di Saviner: torneranno ad essere abitabili probabilmente solo dopo i lavori primaverili.

Nel Bellunese, per tutta la giornata, è caduta la neve, raggiungendo spessori dai 20 agli 80 centimetri. Per la nevicata, nelle zone colpite dall'alluvione le operazioni di soccorso e di ripristino delle comunicazioni stradali hanno subito qualche interruzione. In particolare, desta preoccupazione la situazione del Comelico, dove la miniera di Salafossa, che occupa 400 operai, ha la possibilità di accumulare prodotti soltanto per quattro giorni.

A Caprile, intanto, nei lavori di ripulitura del paese, è stata ritrovata una colonnina con il leone di San Marco che delimitava i confini della Repubblica di Venezia.

In Friuli, la scorsa notte le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Sulla Carnia e sul Tarvisiano è ripreso a nevicare. Il maltempo ostacola notevolmente i lavori di ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni del 4 e del 5 novembre. A Forni Avoltri si sta lavorando alacremente per cercare di impedire che una grossa frana precipiti sulla strada verso Sappada, per riparare l'acquedotto, per riportare i torrenti Degano e Acqualena nei loro alvei e per riaprire completamente al traffico il ponte sul Degano dove sette persone, fra cui il Sindaco di Forni, morirono per l'improvviso aprirsi di una voragine.

A Venezia, piove con insistenza e soffia un vento gelido da nord. Nonostante il maltempo, numerose comitive di turisti — in gran parte jugoslavi — si sono recati in gita per le «calli» ed i «campi» veneziani e molte di esse hanno trovato rifugio sotto i portici di Palazzo Ducale. Ieri, la laguna e l'entroterra erano stati sommersi da una fitta nebbia, che ha reso difficile la navigazione dei natanti dell'ACNIL, costretti — ad un certo punto — a interrompere le corse. A causa di un'interruzione della corrente elettrica, infatti, le luci di delimitazione delle «secche» si erano spente e la nebbia, sempre più fitta, non consentiva la navigazione. Una motonave, diretta al Lido, ha urtato con violenza contro una boa e, quindi, nelle immediate vicinanze dell'approdo dell'isola, contro alcuni pali infissi nell'acqua. Un certo panico si è creato a bordo, ma il comandante è riuscito ad ormeggiare regolarmente la motonave.

Anche in terraferma, la nebbia ha causato notevoli intralci al traffico: una settantina di filobus, in servizio tra Marghera e piazzale Roma, si sono trovati fermi, uno dietro l'altro. Eguale sorte è toccata a pullman di linea, autobus e centinaia di automobili. Numerosi tamponamenti: in uno, sono rimaste coinvolte 15 vetture, ma nessuna persona ha riportato ferite. Centinaia di cittadini, infine, hanno preferito raggiungere a piedi Mestre, percorrendo tutto il ponte della Libertà, piuttosto che attendere i filobus in piazzale Roma, costretti a grandi ritardi dalla nebbia.

La neve è caduta a Milano per tutta la mattinata e si calcola che lo strato medio di neve al suolo sia di circa tre centimetri. All'aeroporto di Linate il traffico è stato ripreso alle 11,30. Le condizioni di visibilità sono buone: circa 1500 metri; le nuvole sono alte e la neve è stata quasi del tutto spalata dalle piste. Sulle strade milanesi lo strato di neve sta scomparendo a causa del traffico. Solo sul tetto delle auto in sosta, ancora resiste uno spesso strato bianco.

Nevica su tutta la Lombardia, con maggiore insistenza nelle zone settentrionali. A Como, lo spessore del manto nevoso è superiore a cinque centimetri e in periferia è giunto fino a 15. Il traffico si svolge con particolari cautele; i trasporti pubblici funzionano tuttavia regolarmente.

Nevica intensamente anche a Brescia e a Bergamo. Sul territorio di Pavia la neve in pianura è alta da uno a tre centimetri, ma il traffico non ha subito intralci degni di nota. Quattro centimetri di neve sono caduti a Cremona.

A Sondrio la neve ha già raggiunto i 10 centimetri. Per il traffico automobilistisco in tutta la zona, sono necessarie le catene o le speciali gomme antineve. A Madesimo la neve ha raggiunto uno strato che va dai 90 centimetri ai tre metri nella Val di Lei. Nell'Alta Valtellina, al Passo di Foscagno, è in corso una violenta bufera di neve.

Numerosi treni operai hanno subito ritardi fino a mezz'ora. Incrostazioni di ghiaccio hanno ostacolato il funzionamento degli scambi automatici, tranne che nella stazione centrale di Milano, dove gli impianti sono equipaggiati con un dispositivo per il riscaldamento.

La prima neve è caduta anche a Parma, a Reggio Emilia, a Modena, a Padova.

A Firenze, dopo quattro giorni di bel tempo, sulla città e provincia è tornata, dalla scorsa notte, la pioggia. Le fogne, ancora in buona parte intasate, causano piccoli allagamenti. Si era cercato nei giorni scorsi di ridare un volto a Firenze. Effettivamente, anche se i mucchi di sporcizia e di fango erano ancora nelle strade intorno al centro storico, le vie e le piazze più frequentate erano abbastanza pulite. Col ritorno del cattivo tempo però molte fogne rigurgitano fango ed è riapparsa sui muri la striscia umida lasciata dall'acqua dell'Arno il 4 novembre.

A Bolzano la neve, cominciata a cadere di buon mattino, è cessata nelle prime ore del pomeriggio, ma nelle altre località della provincia, e soprattutto oltre i mille metri di altitudine, la nevicata continua. Nel capoluogo, la circolazione, dopo le difficili prime ore, si è fatta normale grazie, anche all'intervento dei mezzi antineve del Comune, che hanno provveduto a spargere di sale e sabbia le zone meno transitabili; si sono verificati tamponamenti di autovetture e scontri, ma di lieve entità e senza danni alle persone. A Bolzano la neve ha raggiunto i 12 centimetri di spessore. Mezzo metro ed oltre al Brennero, nell'Alta Val Pusteria, nella Val Gardena e nella Val Badia, dove continua a nevicare.

Nevica su tutto il Trentino. Nel capoluogo, la neve ha già raggiunto i dieci centimetri. Il traffico, su molte strade provinciali, è quasi completamente paralizzato a seguito dello slittamento di molti automezzi sprovvisti della necessaria attrezzatura, e sorpresi dall'intensa nevicata. Anche sulle statali, specie la Valsugana e la Gardesana, il traffico procede a rilento.

Una violenta mareggiata da Sud-Ovest si è abbattuta durante la notte e nelle prime ore della mattina sulla costa ligure di Levante. La mareggiata ha colto di sorpresa i pescatori, che ieri sera avevano calato le reti in un mare, liscio come l'olio. Una ventina di reti sono difficilmente recuperabili. Le onde hanno gettato a riva resti di mobilio, che si pensa provenienti dalle alluvioni della Toscana. Tra i relitti sono stati infatti trovati documenti della ditta «Trezza», di Campo di Marte di Firenze, e una grammatica francese ancora da rilegare, forse proveniente da una tipografia.

Dopo il sole dei giorni scorsi, sull'Abruzzo montano è ripreso a nevicare, sulla catena del Gran Sasso e del Velino Silente si stanno abbattendo violente bufere. Anche il freddo continua ad essere molto acuto: a Rocca di Mezzo la temperatura è scesa a otto gradi sotto zero.

E' ripreso oggi a piovere anche su Napoli e dintorni, la temperatura è in diminuzione. Giornata di freddo anche sulla costiera amalfitana, forti raffiche di vento a Castellammare di Stabia ed a Sorrento; il maltempo è segnalato anche nelle isole del golfo.

APERTA L'INCHIESTA per la sciagura di Aberfan

Londra, 29

L'inchiesta ufficiale sulle cause del disastro che ha colpito il 21 ottobre scorso il villaggio gallese di Aberfan, causando la morte di 144 persone, tra cui 116 bambini, è cominciata oggi nella sala delle riunioni di un edificio scolastico di Merthyr Tydfil. L'inchiesta è stata aperta dal Procuratore generale del Regno, Sir Elwyn Jones, che ha affermato che «le comunità minerarie del Galles meridionale conoscono anche troppo bene i disastri delle miniere; ma questa particolare tragedia, che ha distrutto una intera generazione di bambini ad Aberfan, è di una gravità tale che nessuna parola la può adeguatamente descrivere e la simpatia umana, per quanto grande e generosa, non può spegnere il dolore».

L'inchiesta durerà probabilmente almeno un mese e mezzo e saranno ascoltati 77 testimoni, dovranno essere lette 200 testimonianze. Nella sala sono presenti 44 giornalisti, 42 avvocati e legali e infine circa 300 rappresentanti del pubblico; circa 100 posti a sedere sono stati riservati ad abitanti di Aberfan. Il tribunale è presieduto dal giudice Edmund Davies, un gallese nato a Mountainash, a circa 8 km. dal luogo del disastro.

L'inchiesta dovrà accertare eventuali responsabilità per il gigantesco smottamento della montagna di detriti. Sir Elwyn, nella prima seduta di questa mattina, ha ricostruito le varie fasi del disastro.

FIRENZE PROTESTA PER LE ESAGERAZIONI DEL «WOMENS WEAR DAILY»

Quasi peggio dell'alluvione l'articolo di una giornalista

Un telegramma del Sindaco al direttore del periodico newyorkese: «Di carogne qui non ci sono che quelle dei nostri diffamatori»

Firenze, 29

Un articolo firmato da una certa signora Dorris Lilly e pubblicato dal «Womens Wear Daily» ha spinto il Sindaco di Firenze a inviare al direttore del periodico newyorchese il seguente telegramma:

«Eccessiva impressionalità della signora Dorris Lilly ha reso troppo nero il quadro di Firenze alluvionata. La nostra salute, grazie a Dio, è buona, nessun caso di malattia infettiva ed epidemica. Molti raffreddori non hanno impedito la ripresa dell'attività in tutti i settori. Di carogne qui non ci sono che quelle dei nostri diffamatori. La popolazione fiorentina sta dimostrando una stupenda vitalità, come hanno notato con ammirazione giornalisti e radiocronisti di ogni Paese. La invito per le feste natalizie, perchè possa di persona rendersi conto di come Firenze, con l'aiuto di tanti Paesi, sia ancora la città che tutto il mondo ama ed ammira. Piero Bargellini, Sindaco».

La signora Dorris Lilly, di ritorno negli Stati Uniti da un viaggio in Italia, ha scritto brani del genere: «... la tragedia di Firenze è cento volte peggiore di quanto possa essere stato scritto in merito. C'è una immensa epidemia di febbre tifoidea e hanno necessità assoluta di vaccino antitifico e antitetanico»; «... il tutto è rigurgitante di animali morti: trecento vaccine sono annegate, cani, gatti, topi morti e galleggianti e topi anche vivi. Il tutto in decomposizione. Il fango ne è contaminato, che se vi sporcate mani o facce non c'è acqua per lavarsi...».

Ed ecco come la signora Dorris Lilly sistema anche la CRI: «... cosa dire della Croce Rossa Italiana? La maggior parte della gente non vuole dare neanche una lira alla Croce Rossa. Questo per mille ragioni: si considerano molto più sicuri se sanno dove vanno i loro soldi»; «... a Firenze i topi sono grossi come gatti: è un incubo. Carcasse nelle strade e ragazzi inebetiti, che camminano ai bordi come in un sogno...»; «... ora vengono portati e venduti sul mercato romano carni e polli infetti, cosicchè adesso questa merce contaminata si trova in commercio a Roma. Questo è peggiore di qualsiasi cosa che l'Italia abbia dovuto sopportare durante la guerra. Finalmente il Governo sta ammettendo alcuni casi di tifo — ma pensate un po' — la gente va e viene da Firenze a Roma e viceversa e così vengono portate le infezioni anche a Roma. Gli italiani non si rendono conto di ciò».

L'autrice così conclude lo scritto, diffamatorio non solo per Firenze ma per l'Italia: «Sono così felice di essere di ritorno a New York; ci vorranno molti anni prima che io torni in Italia».

L'articolo del «Womens Wear Daily» ha suscitato dolorosa impressione e un americano residente a Firenze, il signor Robert Gary Connolly, che ha qui un ufficio acquisti per conto di commercianti americani, ha scritto all'editore del giornale, mr. James W. Brady, per «controbattere il danno fatto a questa città dal fantastico articolo scritto dalla signora Dorris Lilly e da voi pubblicato lunedì 21 novembre».

«Se la signora cercava pubblicità — dice Robert Connolly — l'ha trovata; per quello che ci concerne, può benissimo fare a meno di rimettere piede in Italia, nè più tardi nè mai. Firenze non è una città morta, naturalmente c'è ancora del fango, e ci sono dei rottami in alcune strade, ma molte di esse sono completamente sgombere e i negozi sono aperti e altri, ancora giornalmente riaprono; anche i ristoranti sono aperti, altri stanno per aprire. Lo stesso dicasi per alcuni alberghi, anche quelli che sono stati danneggiati stanno rimettendo tutto in ordine e fra gennaio e marzo saranno tutti rimessi a nuovo. I fabbricanti stanno lavorando e così pure tutti gli artigiani; gli spedizionieri funzionano regolarmente; tutti lavoriamo, affrontando difficoltà, e chiediamo ai clienti americani di non annullare gli ordini per paura di ricevere merce danneggiata dall'alluvione. Personalmente posso assicurare che tutti i nostri fornitori hanno completamente rifatto la merce che non era in condizione di essere spedita».

Il signor Connolly così prosegue: «Mi sono assunto la responsabilità di comunicare direttamente con il vostro giornale, dato che sono uno dei tanti americani che vivono e lavorano nella città di Firenze. Posso affermare che in questa città non abbiamo avuto animali morti, vaganti sulle acque, nelle strade. Non ci sono state forme epidemiche, i Consolati americano e inglese hanno gratuitamente vaccinato contro il tifo qualsiasi persona lo abbia richiesto. Tutte le città d'Italia hanno inviato a Firenze mezzi e uomini per aiutarci a ripulire la città. Voglia gentilmente informare i suoi lettori che stiamo lavorando, che abbiamo necessità di continuare a lavorare. Ho chiesto a diverse persone ben conosciute nel campo del nostro lavoro di controfirmare questa lettera per attestare la nostra reazione a quell'articolo del 21 novembre, che potrebbe molto facilmente causare più danni a Firenze di quanti ne ha causati l'alluvione».

Sentenza per i «diabolici»

14 ANNI ALL'UOMO due condonati alla donna

Roma, 29

A 14 anni di reclusione è stato condannato dalla prima sezione della Corte d'Assise presieduta dal dott. Nicolò La Bua, Gianfranco Sacco, riconosciuto responsabile di aver gettato nel Tevere la sera del 29 ottobre 1963 Giuseppe Marcuccio, marito della sua amante Isolina Stanca. La donna è stata invece condannata a due anni, interamente condonati, per favoreggiamento.

Secondo l'accusa Sacco, che da tempo aveva una relazione con la Stanca, avrebbe costretto sotto la minaccia di una pistola Marcuccio a gettarsi nel fiume, all'altezza di ponte Marconi.

AMNISTIA PER L'AFFARE del Casinò di Taormina

Roma, 29

La Corte d'Appello di Roma, esprimendosi sulla vertenza del Casinò di Taormina, in riforma della sentenza 15 gennaio 1966, con la quale il Tribunale aveva condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione Domenico Guarnaschelli per esercizio abusivo di gioco d'azzardo, omissione di atti di ufficio, sottrazione di somme sottoposte al sequestro, ha dichiarato preliminarmente estinti per amnistia i primi due reati e il terzo con sentenza, avendo derubricato il reato di sottrazione di somme pignorate in quello previsto dal 1.o capoverso dell'art. 334 Codice penale (sottrazione di somme da parte di chi era proprietario del denaro pignorato).

Con la sentenza, il Tribunale ha ordinato la restituzione agli aventi diritto, di un miliardo e 200 milioni, rappresentanti il 50 per cento dei proventi del Casinò di Taormina «A' Zagara» nel periodo di esercizio consentito dal Pretore locale.

Domenico Guarnaschelli è stato difeso dagli avvocati Filippo Ungaro, Vinicio De Matteis e Ivo Reina, che hanno aderito alla tesi del Procuratore Generale Gabriotti, tesi accolta dalla Corte.

COMPLICAZIONI ALLA MILZA PER IL FIGLIO DELLA MANSFIELD

Operato di nuovo il piccolo azzannato allo zoo da un leone

Le sue condizioni sono gravi ma i medici sperano di poterlo salvare Una puntura lombare sbagliata? - L'attrice in stato di prostrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 29

I chirurghi dell'ospedale di Conejo Valley hanno sottoposto la notte scorsa il piccolo Zoltan Hargitay, figlio dell'attrice Jane Mansfield e dell'ex «mister muscolo» Mike Hargitay, a un secondo urgente intervento chirurgico. Le condizioni del bambino erano improvvisamente peggiorate nel tardo pomeriggio di ieri e si era finito con l'accertare che il nuovo drammatico sviluppo della situazione era stato determinato da lesioni interne nella regione lombare e della milza. La nuova operazione, compiuta la notte scorsa, è riuscita e stamane la direzione dell'ospedale ha definito «soddisfacenti» le condizioni del bambino, sulle quali viene però mantenuta la riserva della prognosi. Se tutto andrà bene, Zoltan potrà essere dichiarato fuori pericolo tra 48 ore.

Il figlio dell'attrice, com'è noto, è stato aggredito da un leone sabato pomeriggio nello zoo privato di «Jungle Land». La Mansfield vi si era recata per posare per alcune foto pubblicitarie e aveva portato il bambino per fargli «vedere le bestie feroci». Jane aveva posato a fianco di un leone, poi si era avuta l'impressione che la belva «fosse troppo nervosa» e il lavoro era continuato con un altro animale. Zoltan si è avvicinato al leone nervoso, che era legato a una catena di ferro, e la belva gli è balzata addosso, artigliandolo e azzannandolo.

All'ospedale, il bimbo era stato subito portato in camera operatoria, dove i chirurghi avevano lavorato sul suo corpo per sei ore per suturare le ferite che il leone gli aveva inferto alla testa, al collo e al petto. Dopo l'intervento, Zoltan era stato dichiarato fuori pericolo. Ma ieri le sue condizioni sono tornate a peggiorare: «Si è proceduto a nuove radiografie — aveva dichiarato un portavoce dell'ospedale — e i medici temono che si sia verificata una emorragia interna, dovuta a una lesione lombare, che potrebbe essere fatale. E' stato deciso di effettuare nuove lastre: se la milza risulterà perforata sarà necessario un nuovo intervento chirurgico».

La pessimistica ipotesi si è avverata e si è dovuto procedere con urgenza a una nuova operazione. Si è anche sparsa la voce, che non ha trovato però conferma, che la lesione alla milza del bambino sia stata provocata non dagli artigli del leone, ma da una puntura lombare mal eseguita. Zoltan è rimasto in sala operatoria questa volta per oltre due ore. Ad intervento compiuto, è stato riferito che esso era «clinicamente riuscito». Non ci si è però pronunciati ufficialmente sulle possibilità di ripresa del bambino. «A questo punto — ha detto confidenzialmente un medico — non possiamo fare altro che sperare. Le prossime 48 ore saranno determinanti per la vita del bambino. Prima che questo tempo scada non potremo pronunciarci».

Jane Mansfield, sconvolta dal dolore, non ha ancora lasciato l'ospedale da sabato sera. Viene riferito che l'attrice è più volte svenuta e i sanitari hanno dovuto propinarle abbondanti dosi di sedativi.

La Mansfield non ha voluto parlare con i giornalisti. Attraverso un portavoce, li ha ringraziati per il loro interessamento, pregandoli di comprendere il suo stato d'animo.

Mike Hargitay, padre di Zoltan, sta tornando in California da Roma, dove era impegnato nelle riprese di un film.

U. P. I.

QUATTORDICENNE INGLESE condannato per omicidio

Londra, 29

Uno studente inglese di 14 anni, David Wyber, riconosciuto da un tribunale colpevole di avere ucciso il 12 settembre scorso a Gateshead (Durham) un agente di polizia, è stato condannato a «restare in prigione fino a quando piacerà alla Regina». Ciò significa che David Wyber lascerà il carcere quando il Ministro degli Interni lo giudicherà opportuno. Questa è la pena più grave che può essere comminata in Granbretagna ad un minore.

DOPO UN RIUSCITO «COLPO» A UNA BANCA NEL PARMENSE

Rapinatore nel fiume per sfuggire alla cattura

Aveva dovuto proseguire a piedi dopo essersi rovesciato con l'auto Una seconda vettura con a bordo altri banditi riesce a dileguarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 29

La banda di rapinatori che da alcune settimane agisce con spericolata decisione in Lombardia, Piemonte ed Emilia, prendendo di mira preferibilmente le filiali delle banche site in piccoli centri urbani, è riapparsa oggi, poco dopo mezzogiorno, a Trecasali, un modesto Comune a 13 chilometri da Parma, dove ha assalito la filiale della Cassa di risparmio della provincia di Parma. I banditi, dopo avere immobilizzato con la minaccia dei mitra i tre dipendenti dell'istituto di credito e due clienti, e avere sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio, sono fuggiti a bordo di due «Giulia», rubate una a Parma e l'altra a Forlì, con un bottino di tre milioni di lire.

Ma la fuga dei malviventi è diventata ad un certo momento drammatica: una delle macchine, infatti, è uscita di strada capovolgendosi in un prato e il bandito che si trovava a bordo è stato costretto a proseguire la fuga a piedi. Per evitare l'arresto da parte dei carabinieri, che l'avevano quasi raggiunto, non ha esitato a buttarsi tra i vortici del torrente Parma. E' stato visto per l'ultima volta mentre era trascinato dalla corrente, che cercava di vincere nuotando a forti bracciate. Il corso d'acqua è stato scandagliato per diversi chilometri, ma non è stata trovata nessuna traccia del rapinatore; non si sa quindi, se egli sia riuscito a raggiungere la riva e mettersi in salvo, oppure abbia trovato la morte nelle gelide acque del torrente.

Questo ennesimo atto banditesco è stato ricostruito in ogni particolare dai carabinieri di Trecasali e da quelli di Parma. Mancavano pochi minuti alle 12.30 quando, davanti alla filiale della Cassa di risparmio di Parma, si sono fermate due «Giulia». Ne sono scesi due individui in tuta blu, mentre altri due sono rimasti al volante delle macchine. Quelli che hanno messo piede a terra si sono diretti con passo deciso verso la banca. Appena varcata la soglia, hanno estratto da sotto le tute un mitra ciascuno, e hanno ordinato ai tre dipendenti dell'istituto di credito e a due clienti di alzare le mani. Per rendere più perentorio l'ordine, uno di essi ha sparato un colpo contro il soffitto. Non soddisfatti della posizione assunta dai cinque, i banditi hanno ordinato loro di buttarsi ventre a terra e di tenere le braccia allungate.

Mentre uno è rimasto di guardia, l'altro è passato dall'altra parte del bancone, e nel settore riservato al cassiere ha arraffato biglietti da diecimila, cinquemila e mille per circa tre milioni, che ha infilato in un sacchetto di plastica. Poi ha ordinato al direttore della filiale di alzarsi da terra e di aprire la cassaforte. Il funzionario ha obbedito, tentando poi un timido tentativo di fuga. Ma il rapinatore non si è lasciato sorprendere: tenendo volutamente alzata la canna del mitra, ha esploso due colpi sopra la testa del direttore.

Gli spari hanno però richiamato l'attenzione di alcuni passanti, per cui i due banditi sono stati costretti ad abbandonare la banca e balzare sulle macchine, mantenute con il motore acceso dai complici. Prima di allontanarsi, uno di essi ha sparato in aria un'intera raffica.

Le due veloci automobili hanno imboccato a forte andatura la strada per Modena, ma a causa della neve, che da ieri sera cade ininterrottamente su tutta la zona, una è uscita di strada a una decina di chilometri da Trecasali, con le conseguenze che abbiamo detto all'inizio. Fino a questo momento, non si sa che fine abbia fatto il malvivente gettatosi nelle acque del fiume.

A. M.

UNA TAGLIA IN BAVIERA per i vandali di Dachau

Dachau, 29

Le autorità della Baviera hanno offerto duemila marchi di ricompensa a chi fornisca informazioni atte a portare alla cattura di ignoti vandali che hanno scritto frasi antisemitiche sul monumento a ricordo degli ebrei trucidati a Dachau.

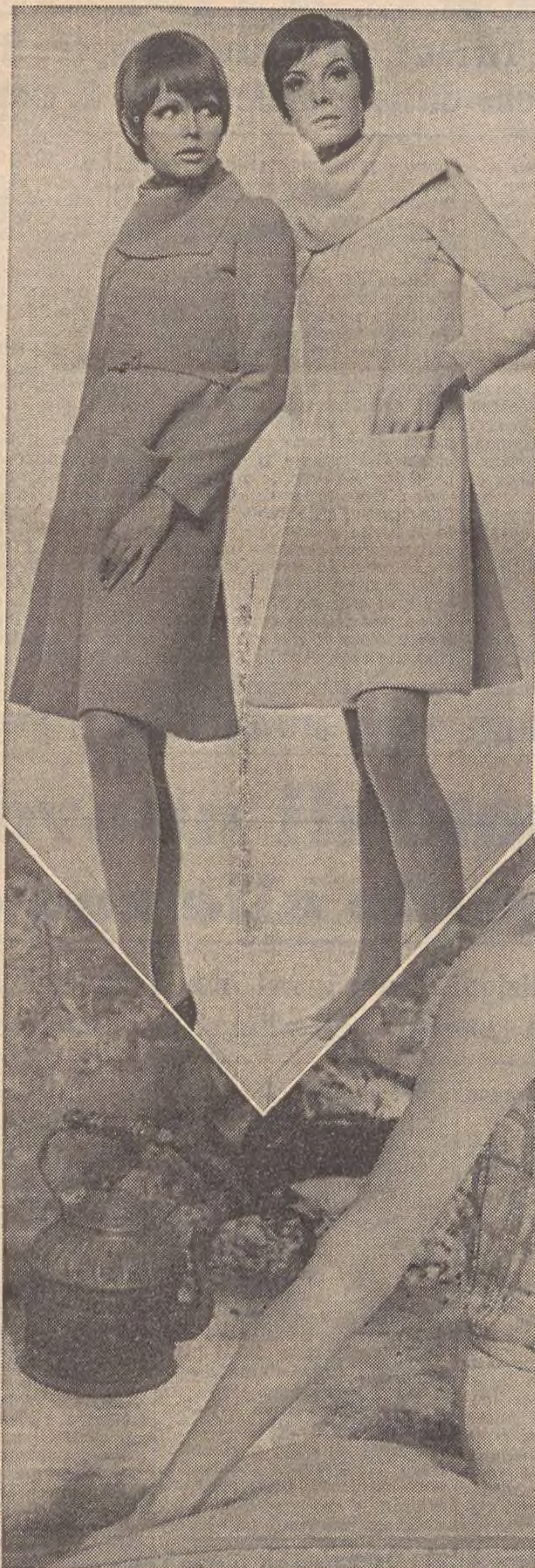
E' stata creata una commissione speciale per indagare sull'incidente, l'ultimo di una serie avvenuta negli ultimi tempi nella Germania occidentale.

---

la donna • il bambino • la casa

CASHMERE

Un tesoro di lana che vale ...un tesoro







LE FOTO — A sinistra: due abiti in crêpe di lana di Staron tagliati in sbieco. Il primo, è malva, l'altro rosa. Le tasche sono nascoste nella cucitura sui fianchi. Il colletto è annodato. — Sotto: un due pezzi di Fior - Tricot in jersey di lamé argento Cromoflex, con blusa ricamata e disegno scozzese con paillettes pastello: (E.I.M. Torino). — A destra: completo da sera vestito e mantello in gabardine di pura lana rosa di Fournier. L'ampiezza del mantello è data da una piega profonda sul dorso. La princesse è molto scollata sul dorso e ha una larga cintura fermata dietro in alto da un nodo piatto.

Ricorderemo alcuni gruppi principali di stoffe invernali: i ritorti rasati (crossbred, twist, ecc.) molto scattanti e resistenti allo strapazzo; i pettinati rasati, base del guardaroba maschile; i follati (foulé), più caldi e morbidi, più raffinati; i cardati grossi (come i tweed, gli cheviot) caldi, pesanti, meno dolci di mano, ma resistenti; i saxony, cardati più fini, di mano dolce; e tutta la serie dei nuovi semipettinati ritorti, realizzati con filati pettinati e cardati, che uniscono doti e pregi dei vari tipi in un peso più ridotto, e pertanto hanno incontrato grande favore su tutti i mercati.

In questa serie fondamentale di articoli (ognuno con prestazioni specifiche da valutarsi attentamente all'atto della scelta) si è inserita in questi ultimi anni con un successo sempre crescente la gamma dei tessuti di lusso in cashmere; tratteremo perciò diffusamente l'argomento. Va osservato anzitutto che il grandioso successo di questa preziosa lana (inferiore per pregio solo alla mitica vicuña) ha provocato il fiorire di numerose imitazioni, di prodotti di scarso valore, che addirittura ben poco hanno a che vedere con il cashmere autentico. Per esempio, in una indagine condotta negli Stati Uniti su prodotti presentati come «cashmere 100%», si è scoperto che solo un terzo degli articoli era effettivamente composto da puro cashmere; un altro terzo conteneva percentuali oscillanti fra il 50 e il 90%; ed infine un quarto di tali prodotti non ne conteneva neanche un grammo! Bisogna perciò saper riconoscere, almeno approssimativamente, le caratteristiche e le qualità del cashmere, per poter combattere l'inflazione che oggi si sta facendo di questo nome, per basse speculazioni basate sull'effettivo alto costo del prodotto genuino.

Caratteristiche del cashmere

La lana cashmere è una delle fibre animali più fini, dolci e soffici che siano conosciute nell'industria tessile. La sua finezza media è sui 15 microns. Viene raccolta dalle omonime capre, allevate principalmente nelle regioni montagnose e sugli altopiani del Tibet, della Mongolia, e della Cina, dalle cui province provengono le qualità più pregiate. La capra cashmere viene allevata anche in altre zone dell'Asia, ma dà dei tipi meno pregiati, che costano molto di meno.

Come in tutte le capre, anche nella razza cashmere si osserva un pelo esterno, lungo e grezzo, che va scartato; ed un pelo — quasi una peluria — interno, vicino cioè alla pelle, molto fine, soffice, caldo, morbido, lucente e leggero: queste sono appunto le caratteristiche doti del cashmere autentico.

Esso viene raccolto mediante un paziente lavoro di pettinatura dell'animale, fatta manualmente; deve poi venire ancora selezionato e cernito, per eliminare totalmente i cosiddetti «peli morti» («coarse fibers»), più lunghi, grezzi e grossi, che comprometterebbero la qualità del filato e del tessuto. Si calcola che ogni animale dia in media, annualmente, non più di un quarto di chilo di lana classificabile come cashmere autentico. Ecco perchè il vero cashmere risulta così costoso e pregiato.

Scelta e lavorazione

L'alto costo del cashmere autentico impone naturalmente un'attenta scelta del tessuto più adatto, in base alle esigenze e all'uso che il cliente intende farne. Va ricordato che nel cashmere esiste una grande varietà di colori e disegni, che vanno dagli uniti classici, naturali o scuri, per soprabiti e paletot, ai disegni classici e sportivi per giacche ed abiti, alle fantasie allegre, vivacemente colorate, per le giacche e gli spezzati.

La lavorazione non offre particolari difficoltà, pur esigendo quella cura e quell'attenzione che sono richieste dall'alto pregio della stoffa. Tutti i sarti fra i più noti del mercato internazionale ci hanno sempre riconfermato che non solo non esistono prevenzioni o difficoltà per lavorare queste stoffe, ma anzi esse si prestano molto bene. A Roma si afferma, con un detto caratteristico, che il cashmere si può lavorare «con l'ago di legno», e ciò per significare la facilità del lavoro.

La bagnatura è superflua, ma chi ci tenga può procedere ad una leggerissima umidificazione, essendo i tessuti già perfettamente decatiti e rifiniti. Molto importante è invece l'avvertimento di usare interfodere ed interni piuttosto leggeri, e molto morbidi, per non annullare la caratteristica fondamentale di leggerezza e morbidezza della stoffa.

La stiratura

Va fatta con una certa cautela, per non annullare la bellezza del tessuto, specialmente quello lavorato a pelo. Ferro molto caldo, panno ben inumidito, ma poca pressione, per non schiacciare la stoffa. Eventualmente, dopo la normale stiratura, «sfumare» il tessuto peloso con un tampone di tela molto pressato, ben inumidito, e riscaldato contro il ferro da stiro (anche quelli provvisti di umidificatore) senza interporre una tela fra ferro e stoffa, per non lasciare quei segni e quelle ombre bruttissime sulla superficie uniforme, lucente quasi serica, che rivelano una mano maldestra. Inoltre, sotto i risvolti, e sotto le patte delle tasche, inserire durante la stiratura un pezzo di robusta carta da pacco, o un pezzetto di stoffa, per evitare che il segno del risvolto resti impresso sulla stoffa sottostante.

Manutenzione

Il capo fatto in cashmere autentico va trattato con una certa cura. Va spazzolato di frequente, con spazzola molto morbida; usata sempre nel senso del pelo. Se il capo è stato stirato male, reca i segni del ferro; o se ha preso la pioggia, o se per qualche altro motivo è stato spiegazzato, mal trattato, ecc., lasciarlo asciugare perfettamente, e poi spazzolarlo a fondo, prima di stirarlo. Il cashmere va lavato normalmente a secco, con l'unica raccomandazione di affidare il lavoro a persone che siano veramente competenti e qualificate.

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE — Via Muratti 1
NEVIO — Via Ginnastica 1
LUCIANO — Corso Italia 21
NEREO — Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO — Corso Italia n. 92

Presentata da NEVIO un'elegante acconciatura, particolarmente indicata per chi ama seguire le linee più nuove lanciate dall'alta moda internazionale. — Di GUIDO, ancora una acconciatura a caschetto facilmente portabile. La pettinatura è studiata per le più giovani, e propone una nuova versione della frangia. Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni di FELICE, NEREO e LUCIANO

Completino per una bambina di 6 mesi

Circonferenza petto cm. 52, lunghezza cm. 26. **Materiale:** gr. 210 di lana di Sciaffusa qualità Decatie a 6 capi rosa n. 162; ferri n. 2½ per i bordi e n. 3 per il p. impiegato. **P. impiegato:** p. fantasia (n. delle m. divisibile per 2 più 1 m. d'orlo): 1.o ferro (ritorno): dir. 2.o ferro (andata): ● 1 m. dir., lav. la m. seguente a dir., ma introducendo il ferro nel penultimo ferro, ripetere sempre da ●, terminare con 1 m. dir. 3.o ferro (ritorno): dir. 4.o ferro (andata): spostare il punto lavorando prima 2 m. dir., ● lav. la m. seguente a dir., ma introducendo il ferro nel penultimo ferro, 1 m. dir., ripetere da ●, terminare con 1 m. dir. Ripetere sempre questi 4 ferri.

Prova: 23 m. hanno una larghezza di 10 cm., 51 ferri hanno un'altezza di 10 cm.

Giacchettina (gr. 210): incominciare la giacchettina in un solo pezzo avviando 177 m. con i ferri n. 3 Lav. il bordo sempre a dir. (p. legaccio) aumentando per gli angoli arrotondati 1 m. ad ambo i lati per 3 volte in ogni 2.o ferro = 183 m. Dopo 6 ferri = 1 cm. dall'inizio, incominciare il p. impiegato, aumentando ancora 1 m. ad ambo i lati per 2 volte in ogni 2.o ferro = 187 m. (81 cm. di larghezza). Lav. sempre a p. legaccio le prime e le ultime 2 m. per i bordi anteriori. A cm. 6 dall'inizio lav. il 1.o occhiello in un ferro di ritorno come segue: lav. 5 m., chiudere 2 m., lav. le altre m. normalmente. Nel ferro di ritorno avv. nuovamente le m. chiuse. Lav. gli altri 4 occhielli uguali, alla distanza di 4 cm. A cm. 15 dall'inizio incominciare l'incavo manica, lavorando in un ferro d'andata solo le prime 50 m. e passando le altre m. su un filo ausiliario. Lav. il davanti destro separatamente. Chiudere per l'incavo manica, sempre all'inizio dei ferri di ritorno, 2 m. per 1 volta e 1 m. per 3 volte in ogni 4.o ferro. Rimangono 45 m. = 19,5 cm. di larghezza. Sprone a cm. 18 dall'inizio lav. in un ferro d'andata 11 m. dir., 2 m. ins. a dir. per 14 volte, 6 m. dir = 31 m. Lav. il ferro di ritorno a dir. Lav. il ferro d'andata seguente a dir. Indi continuare con il p. impiegato incominciando dal 1.o ferro di questo. A cm. 23 dall'inizio chiudere per lo scollo, sempre all'inizio dei ferri d'andata, 7, 3, 2, 1, 1, 1 m. Rimangono 16 m. A cm. 10 dall'inizio dell'incavo manica sbiecare la spalla chiudendo sempre all'inizio dei ferri di ritorno, 5, 5, 6 m.

Dietro: riprendere 87 m. sospese dal filo ausiliario. Chiudere per gli incavi manica 1 m. ad ambo i lati e ancora 1 m. per 4 volte in ogni 4.o ferro. Rimangono 77 m. = 34 cm. Sprone: a cm. 18 dall'inizio lav. in un ferro d'andata 6 m. dir., ogni 2.a e 3.a m. ins. a dir. per 6 volte, 2 m. ins. per 14 volte, ogni 2.a e 3.a m. ins. per 6 volte, 7 maglie diritte = 51 m. (22 centimetri di larghezza). Lavorare 1 ferro di ritorno a dir., 1 ferro di andata a dir. Indi continuare con il p. impiegato incominciando dal 1.o ferro di questo. A cm. 10 dall'inizio degli incavi manica sbiecare le spalle chiudendo ad ambo i lati e in ogni 2.o ferro 5 m. per 2 volte e 6 m. per 1 volta. A cm. 26 dall'inizio chiudere le ultime 19 m. Riprendere le ultime 50 m. sospese e incominciare con 1 ferro di andata. Lav. il davanti sinistro uguale al davanti destro, ma contrario.

Manica: avv. 37 m. con i ferri n. 2½ e lav. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate per 3 cm. Continuare con i ferri n. 3 e con il p. impiegato. Aum. 1 m. ad ambo i lati per 5 volte ogni 3 cm. = 47 m. (20 cm. di larghezza). A cm. 19 dall'inizio chiudere per l'arr. up. 3 m. all'inizio dei 14 ferri seguenti. A cm. 22 dall'inizio chiudere le 5 m. rimaste.



A sciare con il «tutto compreso»

La valle di Chamonix è delimitata dalla catena del Monte Bianco che culmina a 4807 metri di altitudine e dalla catena della Aiguilles Rouges, belvedere naturale di fronte alla più alta cima d'Europa. Chamonix vanta un primato invidiabile: ha la più forte densità in attrezzatura sportiva — otto funivie, due telecabine, cinque seggiovie, diciannove skilifts e la celebre cremagliera del «Plajards» —. Si dorme a 1000 m. e si può andare a pranzo a 2000 m.: i buoni-pasto sono accettati da tutti i ristoranti di altitudine e dagli alberghi della Valle, compresi quelli all'arrivo delle funivie. (I buoni-pasto evitano il trasporto della colazione al sacco). La stazione dei campioni è anche quella dello sci facile al sole e dell'allegro dopo-sci. Nel nuovo Casinò si trovano roulette, baccarat, boule, chemin de fer. A Chamonix c'è anche un grande bowling e sei cabarets; fra i souvenir da portarvi a casa, sculture in legno e in bronzo, pietre dure, e campanelle; la gastronomia offre una serie di specialità a base di formaggi, le squisite tartine ai frutti di montagna e vini della Savoia.

La strada nazionale n. 506 è sempre aperta. Numerosi i parcheggi nel centro della stazione e attorno alle funivie e seggiovie. Il traforo del Monte Bianco permette l'accesso rapido in Italia attraverso la Valle d'Aosta (Chamonix - Torino: 177 km.).

Nella Valle si pratica il «forfait degli sciatori», la formula più economica per un soggiorno per gli sport invernali. Sette giorni all'albergo con utilizzo delle attrezzature sportive, lezioni di sci e servizio degli autopullman-navette.

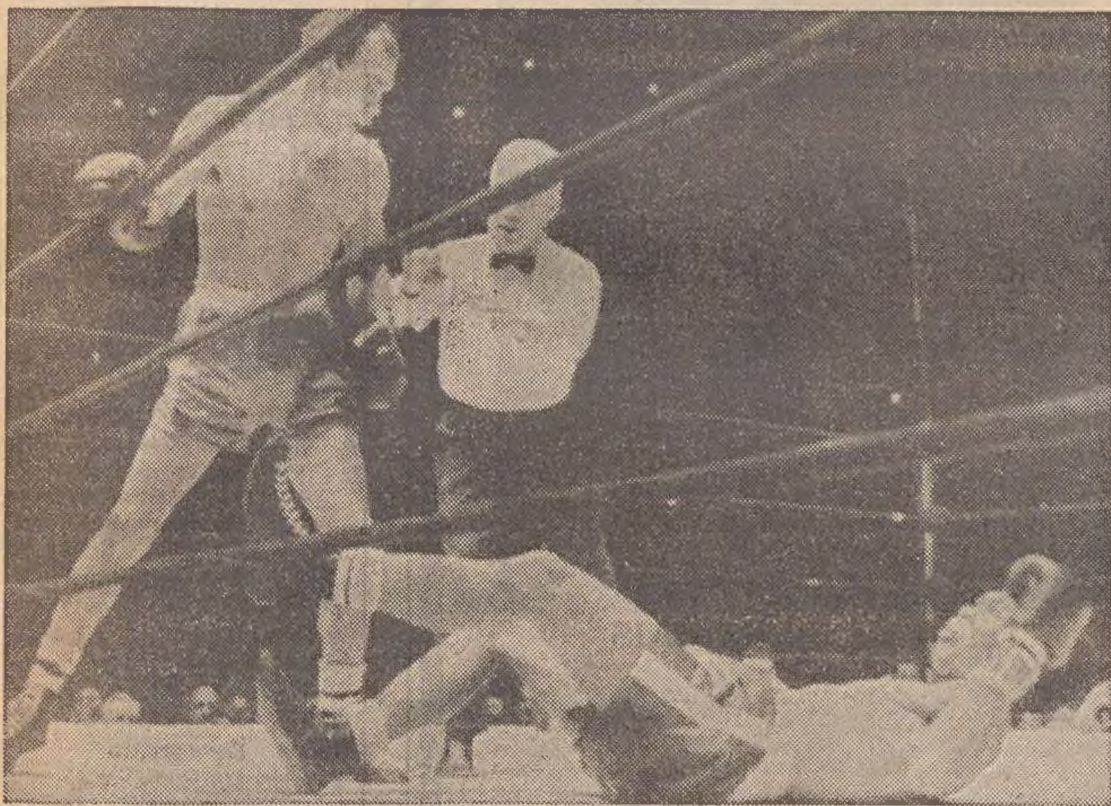


CRONACHE SPORTIVE

SONO RIMASTI AI DETENTORI I DUE TITOLI MONDIALI

Elorde messo k.o. da Ortiz alla fine della 14.a ripresa

Lo sfidante finito al tappeto si è ripreso dopo dieci minuti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il drammatico K.O. di Gabriel Elorde ad opera del campione Carlos Ortiz

New York, 29

Per la prima volta nella sua carriera il filippino Gabriel «Flash» Elorde è stato messo «knock out». Il fatto è accaduto ieri sera al Madison Square Garden, di fronte a poco più di 9 mila spettatori, un numero alquanto esiguo per un campionato del mondo di pugilato, ma bisogna tener conto che poco prima della riunione si era abbattuto su New York un violento temporale (si calcola che la pioggia abbia tenuto lontani dai 2000 ai 4000 spettatori).

Così il trentunenne portoricano Carlos Ortiz ha potuto conservare il titolo mondiale dei leggeri riconosciuto soltanto dalla W.B.A. (World Boxing Association) e dalla commissione atletica dello Stato di New York, mentre il «World Boxing Council» lo ritiene vacante dopo il controverso esito del combattimento svoltosi lo scorso mese a Città del Messico fra lo stesso Ortiz e Sugar Ramos.

Ortiz ha sanzionato la sua superiorità inviando al tappeto Elorde per il conteggio di dieci secondi (forse più che meno) alla quattordicesima e penultima ripresa. Il k.o. si è avuto dopo 2'01" dall'inizio del round in seguito ad un folgorante «uno-due» al viso. Il filippino è caduto al tappeto e l'arbitro dell'incontro, Arthur Devlin, ha dovuto attendere dieci minuti prima che Elorde potesse reggersi bene o male da solo in piedi. Poi sono occorsi altri dieci minuti perchè Elorde, aiutato dai medici, potesse riprendersi completamente e posare per i fotografi a fianco del vincitore.

Prima della quattordicesima ripresa e del tremendo «uno-due» che ha messo fine all'incontro, Ortiz aveva dominato più che nettamente il filippino, soprattutto a partire dall'ottavo round. Con violente serie al corpo il portoricano aveva fiaccato la resistenza di Elorde e nelle riprese successive lo sfidante, con l'occhio destro pressochè chiuso, aveva dato segni evidenti di fatica e soltanto grazie ad un eccezionale coraggio aveva potuto continuare a combattere. Mai il filippino, che è campione del mondo della categoria inferiore (quella dei leggeri junior), ha dato l'impressione di poter mettere in difficoltà Ortiz.

INCONTRO ACCANITO MA SENZA EMOZIONI

Cokes ha vinto ai punti su un coraggioso Josselin



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Un destro di Curtis Cokes colpisce il francese Jean Josselin, che appare stordito

Dallas, 29

Ora anche la categoria dei pesi welter ha un campione del mondo riconosciuto da tutti gli organismi del pugilato. Si chiama Curtis Cokes, un negro texano di 29 anni, che proprio nella sua città natale, Dallas, ha respinto perentoriamente la scorsa notte l'attacco portatogli dal campione d'Europa, il francese Jean Josselin. Ha vinto in modo netto ai punti ed ora è il solo «monarca» della categoria, dopo che Emile Griffith è diventato campione del mondo dei pesi medi.

E' stato un incontro accanito, ma nell'insieme anche monotono. I due pugili si sono attenuti strettamente alla tattica che già si conosceva: Cokes non ha commesso errori e Josselin, nonostante i suoi sforzi, non è riuscito a piazzare colpi decisivi. L'americano, che ha boxato a distanza, ha atteso il francese sia indietreggiando che avanzando, ma senza mai arrischiare, aspettando sempre che si aprisse la guardia dell'avversario, costretto a scoprirsi nel tentativo di piazzare il suo destro che tuttavia è sempre mancato di potenza. Josselin ha così dovuto ripiegare nel corpo a corpo per cercare di fiaccare il negro più grosso, più veloce e soprattutto dotato di un maggiore allungo.

Cokes però non è caduto nel gioco del francese ed è riuscito quasi regolarmente a colpire col suo destro all'uscita da ogni «clinch». Josselin ha forse avuto il torto di non variare mai la propria tattica

FRED HERNANDEZ, SBRUFFONCELLO DI TURNO

«Voglio spazzare Benvenuti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Alle otto di stamane è sbarcato a Fiumicino Fred Hernandez, nono in classifica mondiale ed avversario di Nino Benvenuti venerdì prossimo sul ring del Palazzo dello Sport di Roma.

Il nuovo arrivato ha fatto impressione. Alto m. 1,75, è davvero imponente nel tronco. L'occhio sveglio e penetrante fa pensare ad un pugile intelligente. E' sposato con due figli, ma è divorziato. Quando parliamo della sua famiglia, storce il naso, è un argomento tabù. Alla mano sinistra manca completamente il pollice e questo particolare fa pensare ad una vita fuori dal ring piuttosto movimentata, anche se ufficialmente fa il barista a Las Vegas. Quando parliamo di Art, il fratello che venne abbattuto da Nino in quattro round, Fred si scalda e comincia a parlare.

«Sono venuto qui per vendicare mio fratello. So che Benvenuti è un grande pugile, forte, deciso e buon picchiatore, ma io non ho paura. Ho fatto pari con Josè Gonzales, di cui Benvenuti non vuol nemmeno sentir parlare, quindi non sarà certo lui a mettermi soggezione. Poi voglio arrivare al titolo, se l'avrà Griffith o Archer a me interessa poco, l'importante è arrivarci e siccome Benvenuti sta davanti a me...». Non conclude il discorso, ma fa un gesto eloquente con la mano, facendo capire che è sua intenzione spazzarlo via.

— Non pecca un po' di presunzione? Per affrontare il triestino da pari a pari bisogna essere in grandissima forma; solo così si può bilanciare la sua classe...

«Io sono in grandissima forma. Ho combattuto 15 giorni fa con Hike White e ho vinto come ho voluto. Anche se il verdetto è stato ai punti, vi assicuro che la mia vittoria è stata facilissima».

— Come mai il suo manager, Bill Miller, non è arrivato insieme a lei. Non ha fiducia nel suo pupillo?

«Miller arriverà domani — replica secco Hernandez —. Io sono partito da Las Vegas ed ho proseguito da New York, mentre il mio manager ha ancora qualcosa da fare laggiù, ma sarà nel mio angolo, potete stare sicuri».

— Prima che se ne vada ci dia un pronostico sull'incontro. Le intenzioni sono una cosa e il ring un'altra: chi vincerà?

«Io: sono venuto qui per questo, altrimenti non mi sarei scomodato da Las Vegas. Battere Benvenuti è il biglietto per arrivare a Griffith o ad Archer. Capito?». Altrochè!

Pierfranco Ellero

LA NAZIONALE DEVE AVERE UN SOLO «PADRONE»

H.H. non accetta una direzione a coppie

Valcareggi ha finito il suo mandato con Italia-Romania Adesso il Consiglio federale dovrà scegliere il nuovo C.T.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

Il Consiglio federale della FIGC, nella riunione che si terrà il 20 dicembre, sarà chiamato a decidere su quella che dovrà essere la conduzione tecnica della formazione azzurra per i prossimi impegni internazionali che vanno dagli incontri per il Campionato europeo per Nazioni all'appuntamento mondiale del 1970. Tema scottante, il dualismo tra Herrera, che quale tecnico dell'Inter sta fornendo ad ogni occasione il maggior numero di elementi alla massima rappresentativa italiana, e Valcareggi, che è stato C.T. per i due incontri con URSS e Romania.

Herrera ha fatto intendere che certe responsabilità lui non vuole assumersele in coabitazione e che solo se Pasquale si deciderà a conferirgli il mandato, senza collaboratori, si deciderà, Moratti permettendo, ad accettare l'incarico. «O io o un altro — ha detto il mago nerazzurro —. Sono abituato a vincere o a perdere da solo».

Il punto di vista di Herrera in sostanza fa parte di una logica che non discende solo dalle considerazioni dell'interessato, ma anche e soprattutto da una assoluta necessità di distinguere chiaramente quelle che dovranno essere le responsabilità di chi dovrà affrontare l'arduo compito di ritentare per l'ennesima volta il rilancio degli azzurri nella Coppa Rimet, da quelle dei più o meno ufficiali «suggeritori». L'opinione pubblica, e ciò a prescindere da quanto potrebbe costare una gestione Herrera (una cifra considerevole se si consideri quanto guadagna attualmente il «mago»), non sembra molto propensa a vedere uno straniero alla guida della Nazionale. Sarà quindi opportuno che la Federazione approfondisca con scrupolo il problema e che veda se proprio non vi sia alcuna altra ancora di salvezza all'infuori di quella rappresentata dal capace tecnico nerazzurro.

In fondo non dovrebbe essere difficile reperire tra i tanti allenatori che calcano le scene del nostro palcoscenico calcistico un elemento di provate capacità, idoneo ad assumersi questa onerosa responsabilità. Un elemento che potrebbe anche chiamarsi Valcareggi, visto che l'ex alabardato ha dato finora prova non solo di assoluta serietà ma pure di buon senso nel trattare coi «difficili» giocatori affidati alle sue cure. E' solo un'opinione, ma che non crediamo possa essere trascurata dai dirigenti della Federcalcio che, tra poche settimane, avranno il compito di decidere sullo scottante problema della Nazionale italiana.

G. L.

Operato alla caviglia l'alabardato Tavaris

Rientrato in sede nella tarda nottata di lunedì, reduce da Vicenza, Caciagli ha diretto ieri pomeriggio il primo allenamento settimanale in vista della trasferta di Valdagno. Tutti i titolari hanno risposto all'appello ad eccezione dei militari, rientrati già domenica sera a Bologna. Sulla pista in terra battuta del campo di via Flavia (il terreno del «Pino Grezar» era impraticabile, o quasi) gli alabardati hanno lavorato di buona lena sotto una continua pioggia accompagnata da forti raffiche di bora. A riposo precauzionale sono rimasti Martinelli e Kuk.

Questo pomeriggio, tempo permettendo, Caciagli farà sostenere ai giocatori la consueta partitella di mezza settimana contro la formazione dei rincalzi che sabato riprenderà le fatiche nel trofeo «Berretti».

Livio Tavaris, uno dei due giovani interni acquistati durante l'estate dal Gonars, è stato sottoposto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore diretta dal prof. Mezzari, ad un intervento chirurgico alla caviglia sinistra. Martedì scorso il giocatore aveva rimediato un colpo alla caviglia ma non aveva dato molto peso al fatto. Nei giorni seguenti il dolore è andato aumentando e nella mattinata di lunedì è stato ricoverato all'ospedale, dove ieri è stata riscontrata una lussazione ai tendini peronieri della caviglia sinistra.

Previste varianti nel CRDA a Cremona

Monfalcone, 29

Sotto la pioggia, gli atleti del CRDA hanno effettuato nel pomeriggio, una breve seduta di allenamento basata su esercizi ginnici esclusivamente. Per ripararsi dall'acqua a catinelle, i giocatori si sono rifugiati sotto una tettoia.

Fra i presenti, notato anche Di Davide, non però completamente ristabilito dall'infortunio alla mano destra; presente pure Cossar, ma fermo per misura precauzionale. Non si è presentato allo stadio capitan Valenti, che risente tuttora dello strappo all'inguine. Con i titolari erano anche i rincalzi.

Per domani è confermato l'incontro amichevole con la Muggesana. La partita avrà inizio alle 14.45 e dovrà servire per fare il punto sulla forma di qualche atleta da utilizzare in prima squadra. E' prevedibile un rimaneggiamento della linea attaccante, per domenica prossima, con il rientro di Cossar a laterale sinistro.

Valcareggi e Herrera: divorzio in vista, dopo la felice unione

MITROPA CUP

Un gol da rimontare per il Milan con la Dinamo

Milano, 29

Con inizio alle 13, viene disputato domani a San Siro lo incontro di ritorno valevole per la Mitropa Cup fra Milan e Dinamo. A Zagabria, l'incontro di andata era stato perso dai rossoneri per 1-0, con un gol di Zambata. Il Milan dovrà dunque cercare di rimontare questo gol per non essere eliminato.

Il regolamento della Mitropa Cup presenta delle novità rispetto ad altri tornei internazionali come la Coppa dei Campioni. Al termine delle due partite di andata e ritorno, se le due squadre dovessero trovarsi in parità di reti, assumeranno valore doppio quelle segnate fuori casa. Se anche seguendo questo criterio le due squadre fossero ancora in parità, l'incontro di ritorno verrà prolungato di due tempi supplementari di 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità si ricorrerà a sorteggio sul campo. Come si vede è del tutto esclusa la possibilità di un terzo incontro di spareggio. Per le sostituzioni è permessa quella del portiere in ogni momento.

L'incontro avrà inizio alle 13. Nonostante la nevicata di stamane, il campo, protetto da teloni, si presenterà in buone condizioni.

PICCOLA ASSISE A VERONA DEI SODALIZI DI HOCKEY SU PISTA

Resta a dieci squadre la Serie «A» finchè non ci saranno nuove piste

Si tratta in definitiva di una via di mezzo fra richieste opposte

Si sono riuniti a Verona i dirigenti delle squadre di hockey su pista delle Serie «A» e «B». Erano assenti soltanto i rappresentanti della squadra campione d'Italia del Monza, dell'Arengo e del Pirelli nonchè del Lodi, quest'ultimo squadra di «B»; la Triestina e gli Hockeisti Triestini erano rappresentati da Bobolini, il Ferroviario da Belli. La riunione era presieduta dal consigliere della specialità Vittorio Muti di Milano; erano presenti inoltre il componente l'ufficio presidenza della FIHP Marcolini, il componente la CTF rotelle Magnani, il rappresentante degli arbitri Tiezzi nonchè il C.T. della Nazionale Ferruccio Panagini.

Dopo una breve panoramica sulla stagione 1966, in cui sono state riscontrate numerose deficienze sul piano organizzativo e funzionale dei massimi campionati nazionali, si è parlato della prossima attività. La Serie «A» verrà formata ancora con dieci squadre; il dirigente del Novara aveva avanzato la proposta di ridurre a otto il numero delle partecipanti. Altri sodalizi avevano invece proposto di allargare la «A» a dodici squadre; si è pertanto convenuto che l'attuale formula è la migliore, almeno sino a quando non ci saranno piste coperte.

Per la Serie «B», ove saranno impegnati due sodalizi triestini, Ferroviario e Hockeisti, la composizione dei quadri è ancora in discussione. La serie cadetta dovrebbe venir formata con dodici squadre, suddivise in due gironi, con sei squadre ciascuno; si prevedono però alcune rinunce, per cui, riducendo il numero di squadre aventi diritto alla partecipazione, si avrebbe un complesso di dieci formazioni, che potrebbero disputare il campionato a girone unico, come la «A».

Nel corso della riunione si è parlato anche degli arbitraggi, risultati inadeguati nella passata stagione. Per quanto riguarda la Commissione tecnica federale, che ora ha sede a Milano, è imminente il suo trasferimento a Roma, sede centrale della Federazione.

B. I.

ALLEN: CIAO LIVORNO

■ William Allen, di 21 anni, cestista di colore in forza in questa stagione alla Fargas di Livorno, è partito improvvisamente da Pisa in aereo per New York. In questi ultimi giorni Allen era apparso particolarmente nervoso.

Basket Serie «C»

Nessuna squadra a punteggio pieno

Siamo appena alla quarta giornata e già nessuna delle dodici partecipanti conserva la imbattibilità. Il Vicenza è infatti malamente caduto a Ravenna (prima vittoria) e così pure la Moretti Udine a Treviso, dove la squadra friulana è riuscita solo nel finale a ridurre il forte svantaggio. Per contro, in campo locale, l'Italsider, pur trovando una certa resistenza nel Bolzano, ha meritatamente conseguito la terza vittoria consecutiva mentre ha segnato il passo il Don Bosco a Bassano (tempi supplementari) e l'Hausbrandt, in casa, contro la rediviva Leacril Marghera.

Questi risultati complessivi, uniti alla buona resistenza del Ferrara a Castelfranco, fanno sì che la classifica sia ancora suscettibile di variazioni. Infatti solo il Bolzano, che deve recuperare con la Moretti, è a zero punti.

L'Italsider, che vanta una buona rosa di giocatori, forse può fare anche un pensierino al primato, ma bisognerà vedere la sua tenuta in trasferta. Buono il comportamento del Don Bosco a Bassano, dove è stato piegato solo nei supplementari e sarebbe stata una vittoria preziosissima per la salvezza. Sconcertante invece l'Hausbrandt, che in casa non riesce a ingranare.

P. B.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

■ I giocatori della Juventus affronteranno oggi allo stadio del Benfica di Lisbona il Setubal nell'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere. L'incontro si gioca a Lisbona in quanto il Setubal non ha potuto allestire l'impianto di illuminazione per la partita in notturna. L'allenatore juventino Heriberto Herrera ha riconosciuto che l'incontro non sarà facile e che le due reti di scarto su cui può contare la Juventus, dopo la vittoria per 3-1 a Torino, non rappresenta una sicurezza assoluta.

MITROPA CUP

■ La Lazio affronta oggi la Stella Rossa di Belgrado nell'incontro di ritorno del primo turno della Mitropa Cup. I laziali si presentano a Belgrado con un vantaggio di tre gol nel quoziente reti dopo l'incontro di Roma ma è convinzione dei tifosi jugoslavi che la loro squadra ce la farà a rimontare lo svantaggio.

BASKET - SERIE «D»

■ In seguito al ritiro della società sportiva di pallacanestro S. Giacomo di Udine, il campionato di Serie «D» maschile, girone «C», avrà inizio il giorno 8 dicembre. Verrà stilato un nuovo calendario delle gare.

DILETTANTI AZZURRI

■ In vista della partita contro la rappresentativa spagnola in programma giovedì 8 dicembre a Lecce per la Coppa d'Europa dilettanti, si sono radunati ieri sera i diciotto calciatori azzurri convocati dal commissario tecnico Alzani. Fra i convocati sono Gortan, Sgrazzutti e Gerin. Oggi i giocatori disputeranno una partita di allenamento sul campo della Stella Polare contro la formazione De Martino della Roma.

VERA NIKOLIC

■ Vera Nikolic è stata proclamata sportiva dell'anno in Jugoslavia. La atleta, specialista negli 800 metri, ha vinto tutte le 12 gare cui ha partecipato, ha conquistato il titolo europeo e con il suo 2'2"8, ottenuto ai campionati europei di Budapest, ha stabilito uno dei migliori tempi mondiali dell'anno per la specialità.

TURMAN - SARAUDI

■ L'organizzazione pugilistica Itos ha reso noto che per la riunione di venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma, imperniata sul confronto Benvenuti-Hernandez, è stato cambiato l'avversario del mediomassimo Vittorio Saraudi. Il pugile italiano, infatti, affronterà in otto riprese l'americano Buddy Turman e non il brasiliano Renato Moraes, come in un primo tempo fissato.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

PRO GORIZIA, PIERIS, PONZIANA MAGNIFICHE VEDETTE DEI DUE GIRONI

La Fortitudo sorprende: è in serie da ben sette partite

Il campionato regionale dilettanti di prima categoria ha vissuto domenica la decima giornata di andata. Per la prima volta, dopo diverse settimane, tutti gli incontri in programma sono stati disputati, con gran sollievo generale. Le classifiche dei due gironi, falsate dai molti rinvii causati soprattutto dal maltempo, non consentono ancora di avere un quadro esatto della situazione, anche se si possono intravvedere le squadre destinate a recitare un ruolo di primo piano e quelle che alimenteranno la lotta per la salvezza.

GIRONE «A»

Due sole squadre, dopo nove domeniche, resistono al ritmo infernale imposto al torneo dalla capolista Ponziana. Si tratta di Saici e Cervignano, che inseguono i biancocelesti a due lunghezze. Ha ceduto di schianto invece la Sangiorgina, sgambettata sul terreno di casa del Tisana. L'undici di Covacich, il solo che conserva ancora il primato dell'imbattibilità dopo 810 minuti, prosegue nella sua marcia irresistibile al vertice della classifica, travolgendo tutti gli ostacoli che incontra sul cammino. Domenica è stata la volta della Gemonese, una compagine degna del massimo rispetto che però al cospetto dei biancocelesti si è rivelata ben poca cosa.

Il Saici, come previsto, non ha incontrato difficoltà sul rettangolo del Brugnera, mentre il Cervignano, rimaneggiato nei ranghi, ha stentato parecchio per ridurre alla ragione l'Aquileia (2-1) che, rilanciata dal successo in «Coppa Italia», ha fatto di tutto pur di strappare almeno un pareggio.

Colpo grosso del Tisana sul campo della Sangiorgina. L'undici di Macor, con un gioco semplice ma redditizio, è riuscito nell'impresa di farla franca in casa dei nogaresi, costretti a perdere terreno nei confronti delle altre «grandi».

Avanzano Sacilese e Tolmezzo. I primi hanno strappato un punterello in casa della Cordenonese e i secondi si sono imposti per il minimo scarto (1-0) sul Terzo, costretto ancora a reggere il «fanalino di coda» assieme alla Tarcentina, battuta con lo stesso punteggio a Palazzolo. Il Codroipo, dopo due sconfitte consecutive, è ritornato al successo battendo l'Osoppo con il più classico dei risultati.

GIRONE «B»

Dopo cinque domeniche di furioso inseguimento, la Pro Gorizia è riuscita a raggiungere il Pieris sul più alto piedestallo della classifica. E' andato tutto per il verso giusto, all'undici goriziano, in questa domenica di campionato. Il Pieris infatti è stato inchiodato sul pareggio a Mossa, dove ha corso il rischio di perdere (ha pareggiato a soli sette minuti dal termine) e proprio nello stesso istante, al 38' della ripresa cioè, la Pro Gorizia ha spezzato con Marzon l'equilibrio sul difficile campo del Palmanova, messo k.o. a conclusione di una partita che non meritava di perdere.

Due squadre quindi in testa a fare l'andatura, inseguite a due lunghezze dalla sorprendente Fortitudo. L'undici granata, battendo per 2-1 i «cugini» della Muggesana in un avvincente derby, ha confermato di attraversare un periodo particolarmente felice (è in serie positiva da sette settimane) e di poter recitare un ruolo di primissimo piano. La Muggesana, che se vogliamo è stata un po' sfortunata, è stata raggiunta al terzo posto da Gonars, Manzanese e Mossa. I nerazzurri sono stati costretti al pareggio sul campo del Mariano (0-0) ancora alla ricerca del primo successo stagionale fra le mura di casa. La Manzanese si è sbarazzata con facilità della Cividalese (2-0), mentre il Mossa, come abbiamo detto, si è visto acciuffare in extremis.

Prezioso punterello di speranze per il Cremcaffè a Mortegliano (1-1) e parità fra San Giovanni e Arsenale (1-1) a conclusione di un derby avvincente e tirato allo spasimo. Ennesima sconfitta per il Ricreatorio (battuto in casa dal Trivignano per 3-1) che si trova sempre più solo in coda al gruppo.

C. N.

VASTO PROGRAMMA DEL COMITATO REGIONALE

Il baseball busserà alle porte delle scuole

Un torneo internazionale nel 50.o della Redenzione

I dirigenti delle società di baseball della regione, conclusa l'attività agonistica, si sono riuniti per fare il punto sulla situazione, in vista dell'annuale assemblea che verrà convocata nella prima metà di gennaio. Il presidente dott. Civelli, prima di parlare dei programmi per la prossima stagione, ha voluto richiamare l'attenzione dei dirigenti sulla necessità di risolvere i problemi relativi alla mancanza di arbitri e sul funzionamento della Commissione tecnica arbitrale regionale. Per quanto riguarda i direttori di gara è stato deciso di organizzare un corso per aspiranti arbitri allo scopo di aumentare il numero degli effettivi attualmente a disposizione. Di non facile soluzione appare invece il problema della C.T.A.R., l'organismo che organizza tutta l'attività. E' stata avanzata la proposta, da parte di alcune società, di trasferire l'ufficio a Ronchi dei Legionari.

Il dott. Civelli ha quindi accennato a quanto è stato fatto di recente nell'intera regione per propagandare il baseball. Nello scorso anno sono sorte alcune nuove società, che già si sono affacciate alla ribalta, e altre stanno organizzandosi in vista della prossima stagione. Il prossimo traguardo è quello di far entrare il baseball nelle scuole e sembra che, almeno in quelle dell'Isontino, vi si arriverà molto presto.

Anche per quanto riguarda gli impianti sportivi è stato fatto molto. Rimesso a nuovo l'impianto di Villa Opicina, si cercano ora i contributi per la costruzione di una seconda tribuna e l'ammodernamento delle attuali attrezzature. Per il «diamante» di Ronchi dei Legionari il CONI ha già stanziato l'importo di dodici milioni e si attende ora l'integrazione dell'Ente Regione. Anche a Udine dovrebbe sorgere un nuovo campo per il quale è già stata avanzata richiesta di un contributo.

Il dott. Civelli ha dato ufficialmente comunicazione che il Comitato regionale ha in animo di organizzare nel 1968, nel quadro delle manifestazioni per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, un torneo internazionale denominato «Trofeo della Vittoria», con la partecipazione delle due squadre che negli ultimi anni si sono fregiate dello scudetto di campioni d'Italia, della squadra campione d'Europa e di una rappresentativa regionale.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Aquileia e Manzanese in casa l'8 dicembre

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha stabilito gli accoppiamenti per il quarto turno eliminatorio della «Coppa Italia», riservata alla prima categoria, che verrà disputato giovedì 8 dicembre. Delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara, due giocheranno fra le mura di casa, la terza dovrà mettersi in viaggio. Il sorteggio è stato favorevole all'Aquileia e alla Manzanese, che riceveranno rispettivamente le visite della Romanese e della Caratese. Il Cremcaffè, che ha disputato il turno precedente sul terreno amico, sarà di scena questa volta sul campo del Chiari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

FIDATA 50enne occuperebbesi mezza giornata anche in cucina. Cassetta 36355 A, SPI.

PRESTASERVIZI amante bambini offresi 8-16. Cassetta 54694 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI cercasi 8-12 due volte la settimana. Telefonare 38819. 36353 B

PRESTASERVIZI stabile oppure ore combinarsi cercasi. Presentarsi via de Amicis 29, Puia. 36457 B

C Richieste d'impiego L. 20

A. SIGNORINA 15-18enne cercasi per ambulatorio dentistico Monfalcone, tre giorni settimanali. Offerte cass. 36351 D, SPI.

CONTABILE corrispondente esperto occuperebbesi anche ore. Telefonare 37008. 36427 C

CUOCO pratico pasticceria lunga pratica con referenze offresi. Telefonare 732127. 36481 C

DIPLOMATA in ragioneria cerca primo impiego miti pretese. Telefono 726243. 57323 C

DUE ragazze offronsi per albergo cameriere ai piani. Cassetta 420 C, SPI, Trieste.

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telef. 58020. 56729 C

GIOVANE 21enne militesente cerca lavoro per settore profumeria o alberghiero. Perco Oliviero, tel. 9309, Gradisca. 54678 C

PERITO meccanico industriale milite assolto offresi qualsiasi condizione. Scrivere cassetta n. 4026 SPI Torino. 6628 C

VETRINISTA cartellonista offre collaborazione negozi, ditte commerciali zona Trieste Udine Gorizia. Cass. 36387 C, SPI.

25ENNE con patente abile alla guida offresi a privato per viaggiare. Cassetta 36375 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1 - Tel. 41317. 13273 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara rivernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 36447 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 37284 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni impianti antenne, Udine 19. Telefono 68431. 37546 CC

A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telefono 55843. 54670 CC

FALEGNAME riparazioni rolé porte finestre applicazione cimosse antibora. Telefonare n. 65840. 54708 CC

PELLICCIAIA ripara rammoderna qualsiasi pelliccia. Via Crispi 8 - I p. 57633 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Telef. 725233. 54698 CC

RIPARAZIONI radio TV installazione antenne pronti interventi. Tel. 730310 - 733295. 36421 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere (uomo - donna) cercasi; presentarsi dopo le 16, Totobar, viale XX Settembre 5. 16155 D

APPRENDISTA banconiera giovane cerca bar; trattamento buono, feste e domeniche libere. Telef. 23870. 36455 D

APPRENDISTA commessa o commesso cercasi per panificio piazza San Francesco. 36429 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 37506 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, Guanella 11/4 Milano - Tel. 2479691. 6595 D

CERCANSI manicure pedicure e apprendista. Salone Felice v. Muratti 1. 36165 D

CERCANSI operaio e apprendista installatore tubista. Telefonare 37292. 36361 D

CERCANSI apprendiste commesse 15 anni presentarsi negozio abbigliamento via C. Battisti 12. 37536 D

CERCANSI estetiste e massaggiatrici. Cassetta 57567 D SPI.

CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiera. Salone Gianna. Telefonare 44928. 36463 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5.

CERCASI impiegata 15-17 anni massimo, anche primo impiego. Inviare curriculum dettagliato referenze. Cassetta 36479 D SPI.

CERCASI apprendista banconiera buona retribuzione. Tel. 37393 37482 D

INTERNISTA o apprendista banconiera volonterosa, orario negozio, feste libere, cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 36401 D

INTERNISTA per cucina cercasi prontamente presentarsi BIRRERIA KING via P. Reti (piazza S. Giovanni). 36437 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca istituto di estetica. Telefonare al 38475. 36419 D

MOTOCARRISTA 19enne patente per Ape 250 assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 36449 D

PARRUCCHIERA capacissima salone I categoria cercasi anche mezzalavorante sappia manicure. Salone Lili, Gallina 6, telefono 93922. 37518 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e una apprendista cercansi. Via Manzoni 13 - Telef. 50380. 36417 D

RAGAZZO per macelleria ottimo trattamento cercasi. Tel. 90850. 36373 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e operaie macchiniste qualificate. 3987 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

IMPIEGATA 23enne cerca compagna dividere stanza. Cassetta 36399 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CAMERA mobiliata bella affittasi 2 signorine occupate. Telefonare 90356. 36369 F

AFFITTASI stanza 1 o 2 persone con o senza pensione. Gregorovich, Crispi 50, dalle 8 alle 15. 36381 F

AFFITTASI stanza a due distinti o studenti. Telefonare dopo le ore 12 n. 733888. 36473 F

CAMERA vuota centro affittasi uso abitazione. Amsterdam, p. Benco 2. 36411 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, (2 mesi 5000), calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, II. 37516 G

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, inizio seconda sessione 5 novembre. Battisti 8, 38139. 34537 G

A. SCUOLE medie: assistenza giornaliera, accurata. Preparazione licenza. Tel. 55626. 37124 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

ARREDO e abbigliamento in tutti gli stili, lezioni individuali - collettive; informazioni pomeriggio via Tedeschi 7, primo - Tel. 36948. 36433 G

BALLO moderno ultima novità lezioni individuali e collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipova, tel. 38719. 36393 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339 Corsi: stenografia «Meschini» (15 lezioni). Lingue straniere. Licenza media (bi-trienni) Ragionieri-geometri. Maturità classica scientifica magistrale. 57021 G

LICENZA scuola media preparazione completa, ripetizioni qualsiasi materia. Giulia 26. 36439 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 70387. 34651 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiano, latino, greco, filosofia, storia. Telefonare 722256 ore 9-10. 36367 G

H Oggetti smarriti L. 40

MANCIA onesto rinvenitore spilla smarrita Bellosguardo Madonna Mare. Tel. 40971. 36395 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese come nuovo ampio appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato zona ville via Tigor. Amm.ne Trevisan, telef. 24816. 36379 I

A.A. AFFITTASI zona S. Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno gabinetto. Amm.ne Trevisan, tel. 24816. 36379 I

A. MARINA MOBILIATO signorile, 2 stanze servizi poggioli vista mare ascensore centralnafta. CARLO ALBERTO elegantemente mobiliato, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 36453 I

A. NUOVI pronti 2 stanze cucina ogni comfort 38.000; due stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta 40.000 affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 36453 I

A. ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore autoriscaldamento 28.000. ALTRO, tre stanze cucina bagno 30.000 affittansi. ESPERIA Imbriani 8.

A. ROIANO 2 stanze soggiorno bagno affittasi 26.000 coniugi soli. ESPERIA, Imbriani 8. 36453 I

AFFITTANSI 2 stanze I piano ingresso proprio per commercio o deposito. Corso Italia, telefono 28337. 36409 I

AFFITTASI paraggi ospedale maggiore appartamento I piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi adatto ufficio ambulatorio. Geppa 10 pomeriggi. 36385 I

AFFITTASI quartiere 4 stanze cucina con mobili. Indirizzo SPI 54570 I

AFFITTASI rimesso nuovo Perugino 3 stanze cucina servizi ripostiglio 28.000. Geppa 10 pomeriggi. 36385 I

AICA affitta appartamento due stanze cucina doccia 27.000. Aica, Canalpiccolo 2. 36413 I

AICA affitta appartamenti 30.000 centralnafta ascensore secondo ingresso. Aica, Canalpiccolo 2. 36413 I

AICA affitta appartamento due stanze riscaldamento 30.000. Aica, Canalpiccolo 2. 36413 I

APPARTAMENTINO sottotetto ascensore, camera, cameretta cucinino, 16.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi n. 9. 36423 I

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 e 2, n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1 n. 2, n. 3 e n della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARENATE LE DELEGAZIONI IMPEGNATE NEL LABORIOSO NEGOZIATO

DIFFICOLTÀ DELL'ULTIMA ORA RINVIANO L'ACCORDO CDU-SPD

Le divergenze riguardano il numero dei Ministeri da attribuire ai due partiti e l'ingresso di Strauss nel governo - Ma già domani si sceglierà il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Il Consiglio degli anziani del Bundestag ha fissato per il primo dicembre l'elezione del nuovo Cancelliere federale; in quell'occasione, i nuovi Ministri presteranno giuramento dinanzi al Parlamento federale. Intanto però, la lista dei nuovi Ministri che doveva essere già resa di pubblica ragione stasera, non è stata ancora diffusa, a causa di ulteriori difficoltà sorte tra CDU e SPD. Infatti, le due delegazioni incaricate di compilare la lista del nuovo Governo e dirette da Kiesinger e da Brandt, che dovevano sottoporla all'approvazione dei rispettivi gruppi parlamentari convocati per le venti di stasera, si sono momentaneamente arenate.

Cristiano-democratici e socialdemocratici non si sono ancora potuti mettere d'accordo sui seguenti due punti: sull'entrata di Strauss nel Governo, e sul numero dei Ministeri da attribuire ai due partiti (la CDU ne vuole almeno uno di più dei socialdemocratici. Un terzo elemento di disturbo sembra essere costituito dall'opposizione che il Presidente della Repubblica intende fare alla nomina di Schroeder come Ministro della Difesa.

In merito alle violente critiche da parte di alcune federazioni socialdemocratiche alla «grande coalizione», Brandt ha dichiarato oggi che egli sarebbe stato sorpreso se le cose fossero andate diversamente. «L'S.P.D. — ha aggiunto Brandt — con i suoi 720 mila membri attivi, non è mai stata un'organizzazione di persone che dicono sempre di sì». In una intervista egli ha definito Kiesinger come un uomo che, «con rettitudine, è disposto ed è capace di dare una concreta cooperazione». Brandt ha fatto inoltre osservare che non è stata l'SPD a nominare Kiesinger, ma il gruppo parlamentare attualmente più forte nel Parlamento federale. «Non prendo alla leggera la risonanza che il suo nome ha avuto all'estero, ma bisogna dire che ci sono stati degli apprezzamenti assai esagerati». Secondo il leader dell'SPD tale questione sarà in un prossimo avvenire considerata più spassionatamente.

In quanto a Strauss, il presidente dell'SPD ha messo in guardia dal farne «la figura centrale della politica tedesca». Brandt ha detto di non sapere ancora se Strauss farà parte di un nuovo Governo federale, e ha concluso: «I democristiani sanno dal canto loro come l'S.P.D. giudichi ciò che è accaduto nel 1962 (scandalo «Spiegel») e quanto i socialdemocratici ritengano desiderabile una dichiarazione chiarificatrice in merito».

Oltre che delle persone, si parla già del futuro programma, e il «General Anzeiger» informa che la nuova coalizione intende aumentare subito l'imposta sui tabacchi e sugli oli minerali. L'inasprimento fiscale, che dovrà essere deciso dal Bundestag nelle prossime settimane, servirà a colmare il disavanzo del bilancio federale per il 1967. Invece si rinuncerà all'aumento dell'imposta sugli alcoolici e sulla cifra di affare, che era progettata dal Governo Erhard. Su ciò la CDU e la SPD si sono già messi d'accordo nelle trattative.

In seguito agli aumenti fiscali, la sigaretta corrente di 8 Pfennig sarà prevedibilmente aumentata a 10. L'aumento del prezzo della benzina non è ancora definitivamente fissato. Ieri si parla a Bonn di 4 Pfennig al litro. I due partiti sono inoltre d'accordo in linea di massima, sul fatto che occorre modificare la legge elettorale. E' progettata l'introduzione del sistema elettorale uninominale relativo, in uso negli Stati Uniti in Inghilterra. Con tale sistema i deputati vengono eletti esclusivamente in collegi elettorali. Vincitore è di volta in volta, quel candidato che raccoglie il maggior numero di voti.

Una serie di vivaci critiche è stata formulata dal partito liberale, alla notizia che la «grande coalizione» varerebbe questa riforma; ciò comporterebbe quasi sicuramente la pratica eliminazione dal Parlamento federale dei partiti minori e in particolare dei liberali.

Intanto, negli ambienti della base socialdemocratica (tra l'altro, in Baviera) continuano a manifestarsi perplessità e proteste nei confronti della «grande coalizione»; ciò si traduce in numerosi telegrammi e in lettere che affluiscono alla direzione del partito socialdemocratico. Ad Amburgo si è tenuta una manifestazione di protesta, per iniziativa dei giovani socialisti della città, anche in seguito ai pericoli di una rinascita nazista e con particolare riguardo ai recenti successi elettorali del partito nazionaldemocratico.

Vice

SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO DI BUDAPEST

Insensato per Breznev un vertice senza la Cina

Confermata dal «n. due» del regime, Bela Biszku la profonda spaccatura in seno al P.C. ungherese

Vienna, 29

L'odierna giornata al Congresso del Partito comunista ungherese a Budapest è stata dominata da due interventi su piani completamente diversi: quello del segretario generale del PCUS Leonid Breznev e quello del capo dell'ufficio politico del partito ungherese Bela Biszku, secondo soltanto a Janos Kadar nella gerarchia del partito.

L'intervento di Breznev è stato più breve del previsto; egli si è sostanzialmente limitato a dimostrare, nella parte centrale del discorso, che stanno ormai verificandosi le condizioni per indire una assise comunista mondiale, specificando subito dopo che sarebbe «del tutto insensato» escludere i comunisti cinesi, in quanto essa deve esser la sede più opportuna per «discutere fraternamente i problemi urgenti degli sviluppi internazionali avutisi nel mondo nei sei anni successivi all'ultima conferenza comunista internazionale». E confermando le interpretazioni date ieri del discorso di Kadar, Breznev ha specificato che l'idea di escludere i cinesi dalla conferenza comunista internazionale «è stata insinuata soltanto dalla stampa borghese». Soltanto una volta, in tutto il discorso, il «leader» sovietico ha menzionato i reggitori di Pechino ed è stato quando li ha accusati di «rifiutarsi di partecipare ad una azione comune in difesa del Vietnam».

Biszku, invece, si è occupato della situazione interna del partito ed ha confermato che esso è abbastanza profondamente diviso, quando ha sottolineato che «vi è un limite alla nostra pazienza verso coloro che osteggiano la linea di condotta del partito, oltre il quale qualsiasi misura amministrativa sarà più che giustificata». Ha ammesso che le decisioni del partito sono sovente ignorate dalla base in qualche zona, quando si tratta di darvi attuazione; è anche accaduto che siano interpretate «in modo falso e tendenzioso». Poi, anticipando le reazioni del partito contro tali settori frondisti, Biszku ha dichiarato che è stato «un errore non aver criticato con sufficiente vigore tali atteggiamenti critici verso le decisioni del partito».

A un giornale cattolico austriaco

COSTANO IL SEQUESTRO le critiche ai neonazisti

Vienna, 29

Il settimanale cattolico «Die Furche» («Il solco»), sequestrato due settimane fa su richiesta del terrorista Norbert Burger, di cui il settimanale sollecitava l'arresto, è stato nuovamente sequestrato oggi su richiesta di un capo estremista di destra, Konrad Windisch, il cui nome era stato messo in relazione con attentati dinamitardi.

«Die Furche» critica alcuni scritti pubblicati nella rivista «Eckartbote»: tra gli altri, articoli commemorativi dei nazisti condannati a Norimberga, un articolo di Norbert Burger e la recensione di un volume di «Versi di prigionia» composti appunto da Konrad Windisch, ex capo di un'associazione disciolta dalla polizia per neonazismo e autore di un attentato contro il monumento della Repubblica a Vienna. Per questo attentato, il Windisch fu arrestato e processato.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Madrid — Studenti hanno invaso l'Ambasciata giordana in segno di protesta contro i sanguinosi fatti al confine di Israele



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kinshasa — Mobutu presenta alla folla il diciannovenne re del Burundi, che è stato nel frattempo deposto da una rivolta incruenta capeggiata dal primo Ministro Micombero

ANCHE SAIGON ANNUNCIA una tregua per le feste

Saigon, 29

Il Governo sudvietnamita ha annunciato una tregua per Natale e Capodanno. In aggiunta, il Governo ha anche invocato una tregua di 96 ore per il Capodanno lunare vietnamita, noto come «Tet». Nei due periodi di 48 ore di tregua a Natale e Capodanno — dice un comunicato della Presidenza del Consiglio — nessuna azione offensiva sarà compiuta dalle forze sudvietnamite e dei sei Paesi alleati.

Il Vietcong aveva lanciato la idea delle tregua per due periodi di 48 ore a Natale e a Capodanno sabato scorso, con una trasmissione radio. Subito dopo la ricezione della notizie a Washington, il Governo americano aveva comunicato che stava discutendo col Governo di Saigon la possibilità di interrompere i combattimenti per Capodanno. La tregua di quattro giorni per il Capodanno lunare rappresenta una nuova interruzione delle operazioni belliche. Essa durerà dalle 7 del mattino (ora di Saigon) dell'8 febbraio alle sette del 12 febbraio.

MENTRE IL DICIANNOVENNE RE NTARE V SI TROVAVA NEL CONGO

BREVE «PUTSCH» NEL BURUNDI PROCLAMATA LA REPUBBLICA

Il capo della rivolta incruenta è il Primo Ministro capitano Micombero autonominatosi Capo dello Stato - Il Sovrano aveva da poco deposto il padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 29

Il diciannovenne Re Ntare V del Burundi è stato deposto dal Primo Ministro Michel Micombero. Il Governo è stato sostituito con una Giunta militare, il Burundi proclamato una Repubblica e Micombero Capo dello Stato e del Governo. Non c'è stato, almeno finora, spargimento di sangue. Re Ntare V e tre Ministri erano lontani dal Burundi e dalla sua capitale Bujumbura: si trovavano da sei giorni a Kinshasa, per festeggiare, con altri Capi di Stato africani, il primo anniversario della salita al potere in Congo del Presidente e generale Joseph Mobutu. Nè il giovane Re nè alcuna persona del suo entourage presente a Kinshasa è stata oggi avvicinabile per un commento alla situazione.

Si ignora il futuro del Re, ma è presumibile che egli vada a raggiungere il padre, l'ex re Mwambutsa IV, nell'esilio di Ginevra, nel quale fu cacciato proprio dal figlio Ntare quando questi, non più tardi di quattro mesi e mezzo fa, lo depose. Al momento di venir deposto, il saggio Mwambutsa disse al figlio: «Tu crederai di regnare, ma in realtà rimarrai in balìa di politicanti senza scrupolo».

La definizione può attagliarsi abbastanza bene a Michel Micombero. Nato nel 1940, diplomato alla Reale scuola militare belga, divenuto rapidamente capitano, nel 1962 era già capo di Stato Maggiore e primo segretario della Difesa nazionale. Nel luglio scorso ebbe parte predominante nel colpo di stato che depose Mwambutsa a pro del figlio Ntare, e ne ebbe come riconoscimento le cariche di Primo Ministro, Ministro della Difesa e Ministro delle Funzioni pubbliche.

Ntare V, nato come Principe Charles Ndizeye il 2 dicembre 1947, è il quarto figlio di Mwambutsa. Ha studiato in patria e in Svizzera, e lo scorso anno si era iscritto alla scuola militare francese di St. Cyr, che non ha però mai frequentato perchè richiamato in Burundi dall'aggravarsi della situazione politica interna: l'assassinio del Primo Ministro Pierre Ngendandumwe, l'attentato al Primo Ministro successore Leopoldo Biha, il tentato colpo di stato contro suo padre (ottobre '65): nove mesi più tardi sarà lui, sotto l'istigazione di Michel Micombero, a portare con successo a termine un altro colpo di stato contro il padre, esiliandolo a Ginevra.

Il Burundi ha una superficie di 27 mila 834 chilometri quadrati per una popolazione di 2 milioni 300 mila, cioè con una densità (80 abitanti per chilometro quadrato) fra le maggiori dell'Africa. La capitale Bujumbura ha 40 mila abitanti. Esplorato per la prima volta dagli europei nella seconda metà del secolo scorso, il Burundi divenne colonia tedesca e, dopo la prima guerra mondiale, divenne il territorio sotto mandato belga del Ruanda-Urundi, amministrativamente legato alla colonia belga del Congo. Dopo la seconda guerra mondiale il Ruanda-Urundi divenne territorio sotto l'amministrazione fiduciaria belga per conto delle Nazioni Unite, e fu infine dichiarato indipendente il 1.o luglio 1962, riprendendo il nome originario di Burundi.

Colonia, territorio da mandato, amministrazione fiduciaria o Stato indipendente, il Burundi aveva da tre secoli una monarchia watussi, il cui primo Mwame (Re) si chiamava Ntare, proprio come il giovane deposto ora, e che era il diciassettesimo Re del suo popolo. I Watussi formano circa il 20 per cento della popolazione del Burundi, l'altro 80 per cento essendo formato dai Bahutu: tuttavia sono i Watussi — di cui fa parte anche il capitano Michel Micombero — ad avere tutto il potere, causa non ultima degli squilibri, degli scompensi e delle lotte tribali che hanno insanguinato a più riprese il Burundi.

Dal punto di vista politico il cambiamento di regime non dovrebbe portare molti mutamenti. L'orientamento del Paese era finora vagamente anti-occidentale ma non filocomunista. Nell'annunciare il colpo di stato, radio Bujumbura ha affermato che «la politica estera del Burundi rimarrà immutata» e che «saranno rafforzate le relazioni con i Paesi confinanti» (che sono Congo, Tanzania e Ruanda).

A Kinshasa la notizia del colpo di stato è stata accolta con un certo imbarazzo, data la presenza di Ntare. Il Presidente Mobutu ha dichiarato che si tratta «di un gesto poco cortese verso il Congo». L'atteggiamento usuale del Congo, ha detto Mobutu, è di «riconoscere immediatamente i mutamenti interni operati in uno Stato: ma questa volta il Re Ntare V è ancora nostro ospite sul nostro territorio, e noi siamo quindi posti in una situazione molto delicata».

U. P. I.

UNA MINI-REPUBBLICA le Barbados da oggi

Bridgetown, 29

A mezzanotte, le Barbados acquisteranno l'indipendenza, divenendo il più piccolo Stato autonomo dell'emisfero occidentale. L'ammissione all'ONU sarà chiesta immediatamente, quella all'organizzazione degli Stati americani in futuro. Capeggia il Governo il Primo Ministro Carl Barrow.

ERA STATA ISTITUITA NEL 1964 PER LE IMPORTAZIONI

CESSA IN GRANBRETAGNA L'INUTILE «SOPRATTASSA»

Aveva rallentato solamente nei primi mesi l'afflusso di prodotti dall'estero - Si prevede un aggravio nella bilancia dei pagamenti

Londra, 29

In Granbretagna ci si accinge a rimuovere domani i provvedimenti che miravano a ridurre le importazioni. Si prevede che subito dopo il mercato britannico verrà invaso da un imponente afflusso di merci straniere che annullerà in gran parte i vantaggi finora ottenuti. Concepita come una diga di emergenza per salvare il Paese dalla bancarotta, la soprattassa sulle importazioni ha sollevato numerosissime proteste all'estero e ha registrato solo un successo parziale nella limitazione delle importazioni durante i 25 mesi in cui è stata in vigore. Il Primo Ministro Wilson spera che l'abrogazione del provvedimento assicurerà al Governo laburista appoggi in Europa alla sua azione mirante a portare la Granbretagna nel Mercato comune.

Dai dati statistici rilasciati dal Governo si desume che la soprattassa imposta su quasi tutti i prodotti di importazione tranne i prodotti alimentari e le materie prime di base per le industrie, ha drasticamente ridotto le importazioni solo durante i primi sei mesi. Dopo, l'afflusso delle merci nel Paese ha ricominciato di nuovo e in poco tempo ha quasi raggiunto il livello che aveva prima della adozione della soprattassa. Nelle ultime settimane però gli importatori di trattori americani, di mobilia danese, di scarpe italiane o di carta scandinava hanno soprasseduto chiedendo che le consegne di questi prodotti vengano spostate a dopo il 1.o dicembre.

Gli economisti ritengono che questa corsa per l'acquisto di merci all'estero significherà un aggravio di 115 milioni di sterline per la bilancia dei pagamenti nel corrente esercizio finanziario. La bilancia dei pagamenti inglese registra un deficit da anni. Sebbene i calcoli siano difficili, si ritiene che la soprattassa abbia significato per la bilancia dei pagamenti durante i 25 mesi in cui è stata in vigore una riduzione del deficit di poco meno di 200 milioni di sterline. Il Governo aveva previsto un risparmio di 300 milioni di sterline al momento in cui impose la soprattassa. Il Governo laburista si accorse al momento di assumere il potere nell'ottobre 1964, che la bilancia dei pagamenti, se le cose fossero rimaste immutate, avrebbe registrato quell'anno un deficit di 700 milioni di sterline.

UN NUOVISSIMO «JET» presentato dalla «Piaggio»

Genova, 29

La società aeronautica «Rinaldo Piaggio» ha presentato stamane all'aeroporto di Sestri il «Piaggio Douglas PD 808», l'ultimo di una lunga e fortunata serie di aerei «executive». Nel corso della cerimonia è stato consegnato alla società il certificato di omologazione del Registro aeronautico italiano e quello internazionale della «FAA». Il «PD 808» appartiene alla stessa categoria dei grandi velivoli commerciali a getto, come il «DC-8», il «DC-9», il «Caravelle», il «Boeing 707»: ciò significa che la sua struttura, le sue doti di sicurezza e le sue prestazioni possono paragonarsi a quelle dei suoi fratelli maggiori delle linee civili.

L'aereo viene costruito a Finale Ligure da tecnici e maestranze italiani; ha una capacità da sette a dieci posti, compresi i due piloti.

L'aereo, che costa oltre 400 milioni di lire, può volare con assoluta sicurezza in qualsiasi condizione di tempo, comprendendo nel suo raggio di autonomia tutta l'Europa, il Nord Africa e il Medio Oriente. Ad esempio, partendo da Roma e volando a una quota di 11 mila metri e alla velocità di 850 chilometri l'ora, il «PD 808» raggiunge Lisbona in un'ora e un quarto e Mosca in poco più di tre ore.

TENDE AD ALLARGARSI LA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

CACCIA ISRAELIANI ABBATTONO DUE AEREI «MIG» DELL'EGITTO

Stavano per attaccare un monomotore lungo il confine Esplosiva situazione nelle zone abitate dai profughi

Tel Aviv, 29

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che due aerei «Mig» egiziani sono stati abbattuti oggi, nel corso di una battaglia aerea avvenuta alle 13 (locali), da aerei «Mirage» dell'aviazione israeliana. Il portavoce ha precisato che un monomotore «Piper» israeliano stava sorvolando oggi il territorio israeliano quando i due «Mig 19» hanno cercato di attaccarlo. Due «Mirage» israeliani hanno subito intercettato i due «Mig» egiziani sul territorio israeliano, nella regione di Berotam. Nello scontro che ne è seguito i due «Mig» sono stati abbattuti e si sono schiantati al suolo in territorio israeliano, presso la frontiera. Il portavoce ha precisato che lo scontro aereo si è svolto al di sopra del territorio israeliano, presso la frontiera e che nessuno degli aerei israeliani è stato colpito. Secondo fonti israeliane lo scontro aereo di oggi è durato due minuti. Uno dei piloti israeliani che ha partecipato allo scontro ha detto di avere visto uno degli aerei egiziani colpiti esplodere in aria.

Un altro portavoce militare israeliano ha inoltre annunciato che militari giordani hanno aperto il fuoco questa mattina contro un gruppo di agricoltori israeliani a Sud di Ebron, nella regione in cui è avvenuto l'ultimo incidente giordano-israeliano il 13 novembre scorso. Le forze israeliane hanno risposto.

Una grave tensione regna frattanto in alcune zone della Giordania: in particolare a Nablus e Jenina e a Tulkarem sulla riva occidentale del Giordano dove da ieri si svolgono manifestazioni. L'Esercito ha completamente isolato le tre città perquisendo le case, quartiere per quartiere, alla ricerca di armi nascoste. Nella regione di Betlemme i campi dei profughi palestinesi sono in stato di assedio. A Gerico, dove sorge uno dei campi più grandi, con 32 mila profughi palestinesi, oggi si sono svolte grandi manifestazioni.

Queste manifestazioni sembrano essere state organizzate in occasione dell'anniversario della decisione dell'ONU di separare la Palestina. Manifestazioni si sono svolte anche a Betlemme dove il Sindaco della città è stato percosso da alcuni scalmanati. A Gerusalemme lo sciopero era oggi generale.

MUORE UN GIUDICE durante l'udienza

Cagliari, 29

Il giudice Antonio Caboni di 47 anni è stato colpito oggi da un collasso cardiaco mentre era impegnato in un'udienza civile al Tribunale di Cagliari. Il dott. Caboni, subito soccorso e trasportato all'ospedale civile, è morto poco prima del ricovero.

ANCORA UN OSCURO FATTO DI SANGUE PER VENDETTA IN SARDEGNA

Macellaio nel Nuorese ucciso a colpi di mitra

Si trovava solo al bar quando uno sconosciuto ha sparato ed è fuggito - Quindici giorni fa ci fu un delitto analogo

Nuoro, 29

Il macellaio Giuseppe Macchiavelli di 34 anni è stato ucciso questa sera, poco dopo le 20, con una raffica di mitra mentre si trovava nel bar «Pistis» al centro di Fonni, grosso centro della provincia di Nuoro. La vittima, molto nota in paese dove gestiva una macelleria, si trovava da alcuni minuti nel locale da lui solitamente frequentato, quando ha fatto irruzione uno sconosciuto armato di mitra che gli ha esploso contro una raffica. Giuseppe Macchiavelli, raggiunto in varie parti del corpo si è accasciato al suolo nonostante il disperato tentativo di aggrapparsi al banco di mescita.

Il giovane macellaio è deceduto qualche minuto dopo mentre il gestore del bar, Gioacchino Pistis cercava di portargli soccorso mentre dava l'allarme. Lo sconosciuto ha colto sia il gestore del bar che il macellaio alla sprovvista; nel locale non vi era nessun altro. L'assassino ha agito con rapidità e con la consapevolezza che nel locale vi erano soltanto due persone. Secondo quanto è dato sapere lo sconosciuto non era mascherato ma indossava un impermeabile con il cappuccio che gli nascondeva parte del volto; dopo aver sparato la raffica a qualche metro dalla soglia nell'interno del locale è fuggito di corsa a piedi inoltrandosi nelle campagne.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno iniziato una vasta battuta ancora in corso. In caserma per le prime indagini sono stati convocati il gestore del locale dove è avvenuto il delitto, la moglie e gli altri familiari della vittima. Giuseppe Macchiavelli, secondo notizie fornite dagli inquirenti, aveva subito diversi attentati alla vita ad opera di ignoti. Le indagini, che si presentano particolarmente difficili, si svolgeranno nell'oscuro mondo dell'abigeato. Il furto del bestiame è uno dei principali reati in Barbagia, e Fonni è il centro più importante della Barbagia di Nuoro. Il delitto ha destato sensazione, in quanto segue a distanza di otto giorni quello dell'uccisione del segretario comunale di Sarule, centro della Barbagia di Nuoro distante 15 chilometri da Fonni: Pasquale Pirisi venne ucciso con una raffica di mitra domenica 20 mentre stava entrando a casa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 novembre 1966 dopo una vita dedicata alla famiglia e ad opere di bene, ha cessato di battere il nobile cuore di

Ada Furlan

Costernati ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, il suo adorato marito MARCELLO, la sorella CARMELA, il fratello ERNESTO con la moglie VALERIA e l'addolorata nipote ADA.

Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al medico curante Primario dott. Danilo Dobrina e un sentito grazie per l'amorevole assistenza all'infermiera Gemma Frausin coadiuvata dalle assistenti Elide Sisto e Vanda Corazza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i cognati:
— ERMINIA ved. BARTOLI
— BRUNO e ROMANA FURLAN
— VITTORIA ved. FURLAN
— MARIA MOYZIJSCHEK

i nipoti:
— LIDIA ROSE e famiglia
— MARLENE SCIUCA e famiglia
— FABIO FURLAN
e i cugini tutti.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il giorno 28 novembre

Giovanna Serasin ved. Serasin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Commossi ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo si sono prodigate in questa triste circostanza. Un particolare ringraziamento al caro amico dott. Biagini per la sua fraterna assistenza.

Trieste, 30 novembre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia, a 68 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scrigna
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA, GEMMA (assente), il genero, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

† Nella pace del Signore, dopo una vita dedicata all'amore per la famiglia, al lavoro e alla Patria, si è spento con i conforti della Fede, lontano dalla sua adorata Capodistria

Leone D'Andri
di anni 81

Ne danno il mesto annuncio la moglie LAURA, la figlia IDA con il marito, la figlia PIERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 alle ore 15.15 partendo dalla Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo di Gradisca d'Isonzo.

A Gradisca che lo ospitò, il suo addio riconoscente.

(Preschern - Tel. 9155)

† La moglie e i figli (LINA, il genero e i nipoti assenti) di

Rosario Messina

unitamente ai parenti tutti danno l'annuncio della sua scomparsa.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Paola ved. Battigelli**

si è spenta il 29 novembre lasciando nel dolore le figlie, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 29 novembre si è spenta

Maria ved. Husu

Ne danno il triste annuncio i figli OLGA, BRUNO e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore ESTER e STENO BARTOLI.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Francesco Valli

i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa di

Guido Battista

I familiari Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

† Si è spento il 28 novembre il nostro caro

Nino Gasperini

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con il marito PIERO NIEDER, il nipote LUIS, le sorelle MARIA COVI e LIBERA CIGOI e i cugini a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli amici LORIANA, LUCIO e PIERPAOLO GUASTALLA.

BENEDETTA VIANELLO ricorda con infinito rimpianto la sua carissima indimenticabile Nonna

Anna de Dottori ved. Vianello

ANGELINA ZANARDI LANDI in VIANELLO addoloratissima esprime il profondo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Suocera

Anna de Dottori ved. Vianello

La COMUNITA' EVANGELICA ELVETICA prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita, avvenuta in Lugano, di

Carlo de Fellemberg

già apprezzato Curatore della Comunità.

Ricorda che i funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 novembre alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Evangelico di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pino Miani

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare in vario modo al grave lutto.

Un ringraziamento particolare al Sindaco e alle altre autorità cittadine.

UGO MIANI e famiglia

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Placido (Ucci) Varnerin

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

APPARTAMENTI diversi modesti e di lusso massimo conforto affittansi prontamente da L. 12.000 in poi; diversi altri in villa con giardino, garage prezzi modici. Amministrazione Stabili - Tel. 68656. 36485 I

APPARTAMENTI zona IPPPODROMO, 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta consegna fine anno Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36441 I

APPARTAMENTINO Giulia, camera, cucina 12.000, affittasi senza spese. Altro camera, cucina, Scorcola, adatto donna sola 12 mila affittasi senza spese. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares. 36465 I

APPARTAMENTO centro 3 camere cucina bagno affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 36411 I

APPARTAMENTO due camere camerino bagno (Franca) 33.000 affittasi. Amm. Crispi 9. 36423 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 36469 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze stanzetta cucina gabinetto ripostiglio cantina affitta prontamente 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36441 I

APPARTAMENTO signorile CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta libero dicembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36441 I

APPARTAMENTO mobiliato via COMMERCIALE, vista mare, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta affitta libero dicembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36441 I

APPARTAMENTO Garibaldi due camere cucina gabinetto 20.000 affittasi poche spese. Agenzia Mazzini 47. 36467 I

CEDESI affitto subito quartiere ammobiliato, centro, causa partenza. Tel. 28997. 37508 I

CORSO Italia 7, III, affittasi stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, rivolgersi Sacchetta 14.30-15.30. 36461 I

DUE stanze uso ufficio I piano p.zza Ponterosso affittansi prontamente. Telef. 29159. 36383 I

LOCALE d'affittare adatto attività artigianale, via Bellosguardo 13, presentarsi via Locchi 26/1. Telefonare 70346, 96811. 57401 I

MAGAZZINO locale qualsiasi uso buona posizione affittasi. Telefonare 49263. 36359 I

STANZA con focolaio affittasi 7000. Amsterdam, p.zza Benco 2. 36411 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Amministrazione telef. 68656. 36485 L

APPARTAMENTO 4-5 camere per direttore banca, coniugi soli, distinti, cercasi in affittanza subito, pagando il massimo. Amministrazione telef. 68656. 36485 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 36441 L

SOFFITTA mansarda camera cucina anche modesta cercasi affitto inintermediari. Cassetta 36389 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

BILIARDO Deagostini all'italiana, quasi nuovo, occasione vendesi anche rate. Telef. 38403 ore ufficio. 36405 M

CAPPOTTO, pelliccia uomo fino tutto 45.000, sci 6000. Telefonare 27661. 36431 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste, Carso 25, Monfalcone. 57317 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimente pelli da guarnizione. 36459 M

LEI HA LE IDEE MOLTO CHIARE

PUBBLICITÀ BELDI

LAVAMAT

perlon
lana
lino
cotone
seta
dralon
spugna

HA SCELTO UNO DEI CAPOLAVORI AEG

L A V A M A T

le lavatrici che lavano pulito pulito

Perchè chi ha le idee chiare e vuole spendere bene, chi esige un bucato perfetto ed un programma personale per ogni bucato desiderando conservare più a lungo il proprio corredo, sceglie fra i modelli LAVAMAT:

REGINA - CLARA - RECORD

Le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento.

AEG

ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q

ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Caravella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 36946 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

A. PRESTITI in 24 ore 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi. Assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19 orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 57423 R

LATTERIA bene avviata zona S. Sabba affidasi gestione persona volonterosa esperta. Rivolgersi Soc. Postir, Crispi 36, ore ufficio. 36357 R

MERCERIE, lanerie, abbigliamento, rione grande sviluppo, vendesi lire 2.200.000 compreso molta merce. Tel. 90007. 36407 R

OCCASIONE vendesi spaccio vini con superalcolici zona centrale buon lavoro causa altri impegni 4.000.000. Telefonare n. 37236. 54676 R

PANIFICIO vendo con o senza condominio, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 36429 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A. CENTRALISSIMO nuovo pronto ingresso, 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza ascensore termonafta, vendesi 12.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 36453 S

A. PIAZZA Sansovino angolo v. Madonnina, vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti signorili da 2-3 stanze cucina ripostiglio e poggioli con ampie facilitazioni di pagamento. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 36371 S

A. STRADA di Fiume angolo via Costalunga, vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio e poggiolo con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 36371 S

A. VIA Commerciale, Sara Davis, vendonsi direttamente appartamenti in palazzina signorile vista mare sole, da 2-3 stanze cucina ampie terrazze panoramiche autobox, con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 36371 S

ALLOGGI magnifici appena ultimati, 2-3 camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; locale pianoterra 73 mq.; buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 36363 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 1.900.000: 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali, via Settefontane 59. 36131 S

APPARTAMENTI occupati da 1-2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato. Altri contratto libero. Visitare sul posto ore 11-12.30 feriali via dell'Agro 2 I p. 36129 S

APPARTAMENTO Rossetti tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, vende Immobiliare Vesta, Gallina 4, 730344. 36469 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, paraggi GIULIA, 1 stanza, cucina, gabinetto, vende prontamente 2.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36441 S

AFFARONE vano unico libero con gabinetto acquaio cappa 950 mila; altro camera cucina 1 milione 680.000 vendo senza acconto pagamento rateale 15.000 mensili. Visitare ore 12-14 androna Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile. 57667 S

GRATTACIELO, pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggiolo, vendesi 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 15-17 feriali via Colombo 12 X p. 36129 S

VILLETTA S. Giovanni con terreno recintato, riscaldamento, doppi servizi, vendesi straoccasione, prontentrata. Amministrazione telef. 68656. 36485

Z.Z. APPARTAMENTI vari grandezze tutti comforts v. S. Francesco, via Giulia, vicol Castagneto, costruisce e vend direttamente Impresa F.lli Zin 1922

Z.Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 1922 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera, 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima, taglia 52. Altre pregiate comuni, murmel, lontra, foca 150.000, ocelot messicano e baby; castoro, castorino, visone. Bellissimo assortimento persiano. Guarnizioni cappelli. Prezzi straoccazione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 57589 M

STUFA e bollitore gas vendonsi. Leopardi 1, II, sinistra. 36443 M

STUFA Warm Morning; altra 3500 sparherd, vendo occasionissima Bosco 20, magazzino. 36477 M

TAPPETI persiani occasione vendonsi. Hofmann, via Stuparich 13. 36403 M

TELEVISORE I-II canale, perfetto, vendesi lire 35.000. Telefonare 26049. 36397 M

TELEVISORI primarie marche, Watt Radio Philips Siera Irradio Philco ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici. A tutti gli acquirenti fino 31 dicembre viene dato in omaggio telecarrello, stabilizzatore, antenna I, II, abbonamento alla TV. Radio Stella via Foscolo 5. 36445 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, orologi, tappeti, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 56921 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 37494 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 54674 N

PRIVATO acquista privati, vecchi quadri, anche religiosi, recandosi qualsiasi località Regione. Scrivere Colleoni, Carso 2, Monfalcone. 14370 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, orologi pendolo, quadri, scrivanie, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 54718 NN

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 37494 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

A PREZZI di combinazione e facilitazioni: attaccapanni, cucine anche ad angolo, soggiorni e scarpiere vari tipi. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 54446 NN

CUCINE elementi cucinino tinelli formica teak palissandro, facilitazioni. Grezar, Rossetti 59 54262 NN

CUCINE, matrimoniale, soggiorno, libreria bar, scarpiera, occasione; viale R. Sanzio 22, Cisa. 36415 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 55705 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 54534 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale).

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

Richard-Ginori

Corso Italia, 22 - TRIESTE

SVENDITA TOTALE

A PREZZI ECCEZIONALI

di porcellane, cristallerie, oggetti - regalo

PER CHIUSURA NEGOZIO

P Rappr. piazzisti L. 50

AGENTI vendita cerchiamo nuovo pregiato detersivo maglierie lana. Bellini, Grancini 8, Milano 6627 P

ESCLUSIVISTA cerca produttori Regione Giulia vendita conosciuta stufa elettrica radiante. Buona provvigione. Telef. 90055, presentarsi 10-12, Domini, Rapicio 6. 36425 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BIANCHINA fine '65 occasione. Rivolgersi Garage Comet, via Cologna 76/2. 36365 Q

FIAT 600 '60, '59; Fiat 1100 tipo lusso 280.000; altra 150.000 familiare '61; giardiniera 500 '60, '61. Vere occasioni via Flavia 47, Autofficina. 36471 Q

FIAT 1500 '61; 1100 D; 600 '59; 600 D; 500 D; vendonsi via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 54702 Q

FIAT 103 '63; 1031 lusso; Giulia '63; Cortina '63; Bianchina cabriolet '63; 850 '65. Bosco 20. 36475 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q

OCCASIONE 750 '63, unico proprietario, lire 330.000. Tel. 49712. 36483 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano 6. 1138 Q

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO:

25% in corso d'opera 75% in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Abbonamenti per il 1967 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700

ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
Anno	Sem	Trim
26.500	13.500	6.900
30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.